Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 20 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9628 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34021/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.530, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 98.800, 48.650, 25.180) - Copie arretrate L. 400

NESSUNA INCRINATURA PER L'ORDINE PUBBLICO FRA I PARTITI DI MAGGIORANZA

Referendum sulla legge Reale Approvata la relazione Andreotti

L'ostruzionismo dei radicali e dei missini aveva reso impossibile la modifica tempestiva del testo contestato - All'ordine del giorno del governo sul caso Moro 317 «sì» e 36 «no»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si farà il referendum sulla legge Reale. Lo hanno deciso ieri mattina i capigruppo della maggioranza in una riunione convocata d'urgenza presso lo studio del presidente del Consiglio, mentre in aula era in corso il dibattito sull'ordine pubblico concluso in serata con la replica di Andreotti e il voto sull'ordine del giorno elaborato giovedì pomeriggio.

I partiti della maggioranza hanno così preferito evitare il prolungamento del braccio di ferro con i radicali e i missini condotto a suon di emendamenti. L'ostruzionismo di queste due forze (singolarmente accomunate nella battaglia contro il governo) rischiava ormai di impedire l'approvazione della legge Reale entro il termine utile per annullare il ricorso al referendum. Per questo Piccoli (Dc), Natta (Pci), Di Vagno (Psi), Preti (Psdi) e Mammì (Pri) hanno anticipato la prevedibile nuova offensiva dei radicali e dei missini accettando, con qualche perplessità iniziale dei comunisti, il ricorso al referendum.

Il Pci si è trovato in difficoltà perché tre anni fa, nel '75, votò contro la legge Reale che fu approvata con i voti dei democristiani, dei socialisti, dei repubblicani e dei socialdemocratici. Oggi invece — ed è anche questo un segno tangibile di quanto siano cambiati i tempi e mutati i rapporti tra le forze politiche — il partito comunista inviterà i propri elettori (così come faranno Dc, Psi, Pri, Psdi e, forse, anche il Pli) a respingere la richiesta radicale di abrogazione della legge.

«La modifica della legge Reale — spiega il documento approvato a questo proposito dai 5 partiti — avrebbe evitato il referendum, ponendo al tempo stesso riparo a una forma di lassismo e di permissività estremamente dannosa nel rispetto più rigoroso delle libertà di ciascuno. L'ostruzionismo irresponsabile e contraddittorio che ha portato a una solida alleanza l'estrema destra missina con i radicali, strumentalizzando fino al ridicolo il meccanismo degli emendamenti formali e pretestuosi non consente di poter approvare la legge in tempo utile per evitare il referendum». I partiti della maggioranza — afferma ancora la nota — sollecitano sin d'ora un responso degli elettori che rifiuti l'abrogazione della legge sottoposta a referendum.

La decisione presa ieri mattina è il vero fatto nuovo della giornata politica anche se in serata, dopo la replica del presidente del Consiglio, la Camera ha approvato il documento che approva l'operato del governo nella drammatica vicenda che ha condotto all'assassinio dell'on. Moro. Nel suo intervento Andreotti ha risposto anzitutto alle critiche secondo le quali la sua introduzione di ieri sera era «scarna».

«Il mio obiettivo — ha detto il presidente del Consiglio — era quello di precisare che l'atteggiamento del governo nella drammatica vicenda è stato uniforme e conforme a quanto era stato deciso dalle forze politiche». Andreotti ha quindi affermato che «la temporanea assenza di un titolare al ministero dell'Interno non significa minimamente una riduzione dell'operatività delle forze addette alla tutela dell'ordine pubblico».

Andreotti ha sottolineato, a questo punto, che il governo «non poteva annunciare introducendo il dibattito, nuove proposte legislative. Se però le misure predisposte saranno insufficienti, il governo chiederà al Parlamento ulteriori norme. Si tratta ora di applicare bene le leggi esistenti».

Rilevato inoltre che uno degli impegni dell'esecutivo è quello di completare gli organici dei carabinieri e della polizia e porre i servizi segreti nella condizione di funzionare, Andreotti ha soggiunto che «un'esigenza che la dolorosa crisi degli ultimi due mesi ha messo in particolare evidenza è quella di un'analisi approfondita su un piano quasi scientifico dei fenomeni eversivi che minano la società. Altra innovazione urgente — ha precisato — riguarda un esame del commercio delle armi. Bisogna riuscire a rendere difficile, se non impossibile, il possesso diffuso di micidiali strumenti di morte».

Andreotti ha affermato, infine, che «più passano i giorni e più sembra impossibile quello che è accaduto ad Aldo Moro. Il vuoto che egli lascia è incolmabile, non soltanto per la Democrazia cristiana. Di fronte al ricatto dei rapitori — ha sottolineato qui Andreotti — sui quali gravava già l'assassinio di cinque uomini, lo Stato non poteva non avere fermezza. Ed a nessuno è lecito affermare che così facendo si sia cooperato a non salvare Moro: non ci si riferisce certo alle amare parole della famiglia (che nella sua accorata disperazione può dire tutto) ma alla speculazione di qualche politico che sa bene come il governo e i partiti, non flettendo, affermavano una regola che valeva come norma permanente e generale ed era quindi il segno di una coraggiosa e disinteressata linea di difesa concreta della libertà e dei doveri pubblici».

La votazione compatta dell'ordine del giorno (317 sì dei cinque partiti oltre ai demonazionali e agli indipendenti di sinistra e 36 no) e la decisione altrettanto unanime — anche se non semplice — di accettare la sfida del referendum per la legge Reale, sono segnali che confermano la volontà dei partiti della maggioranza di evitare mutamenti del quadro politico anche dopo il risultato elettorale di domenica scorsa.

A questo proposito ieri tanto il settimanale della Dc «La Discussione» quanto il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia hanno ribadito la necessità di proseguire sulla strada tracciata dall'on. Moro. «E' comunque augurabile — ha insistito Bisaglia — che nessuna strumentalizzazione intervenga da qualsiasi parte. Occorre partire da un punto preciso: la necessità oggi di difendere l'attuale quadro politico, perché è l'unico che consenta di affrontare con serietà e rigore i problemi dell'ordine democratico e i temi più acuti della crisi economica».

In questo rinnovato spirito di collaborazione Andreotti dovrà risolvere entro la fine della prossima settimana — che tra l'altro vedrà il ripetersi in Senato del dibattito sull'ordine pubblico appena concluso a Montecitorio — il problema della nomina del nuovo ministro degli interni. Alla Dc non dispiacerebbe la soluzione del sottosegretario tecnico con la responsabilità politica del presidente del Consiglio. Ma gli altri partiti della maggioranza non sembrano troppo convinti. E' preferibile, sostengono, un ministro con pieni poteri anche se, come è logico, la responsabilità ultima di tutta la politica dell'ordine pubblico — così come pure avviene per gli altri settori — rimane al capo del governo.

In questo quadro continua il carosello dei candidati. Ieri è spuntato per la prima volta alla ribalta il nome del ministro della cassa per il Mezzogiorno, l'on. De Mita ha però immediatamente assicurato di non avere alcuna intenzione di accettare una simile proposta. Così si ritorna ai due candidati con maggiori possibilità: Gaspari e Zamberletti, con qualche «favore» in più per questi.

La decisione finale spetta però ad Andreotti e sino ad oggi il presidente del consiglio ha mantenuto sull'argomento uno stretto riserbo.

Tommaso Genisio

MORO NON RIVELO' segreti della Nato

BRUXELLES — Un portavoce della Nato ha smentito oggi la notizia che Aldo Moro possa avere rivelato segreti Nato ai suoi rapitori e assassini delle Brigate rosse. Il portavoce ha sottolineato che al momento del suo rapimento Moro non era più primo ministro e che i segreti Nato vengono a conoscenza solo di chi ne ha veramente necessità. E i segreti Nato, ha aggiunto, sono di natura prevalentemente tecnica, ed è poco verosimile che li si impari a memoria da parte di chi non ha direttamente a che fare con la loro utilizzazione.

CON GLI ARRESTI DI GIOVEDI' E LA SCOPERTA DELLA TIPOGRAFIA E DEL COVO

La polizia è certa: sgominato uno dei tre nuclei romani delle Br

Sei i mandati di cattura emessi - Due riguardano anche il rapimento Moro e la strage di via Fani

Roma — Tre dei dieci arrestati per le indagini sulla «colonna» delle Brigate rosse romane. Da sinistra Loredana Maraglini, Antonio Marini e l'altoatesina Gabriella Reier (telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Avviene ancora con il contagocce la «somministrazione» delle notizie relative alla scoperta dei due covi romani delle Br. Il riserbo degli inquirenti è assai rigoroso, e si riferisce sia alle notizie la cui divulgazione potrebbe compromettere l'esito delle ulteriori indagini sia a quelle che, se rese note, non comprometterebbero alcunché e che il cronista è costretto ad attingere ai soliti canali segreti, tutti facenti capo alla questura. Nonostante l'atteggiamento «abbottonato» della Digos romana, qualcosa in più rispetto a ieri lo si può comunque dire, a proposito dell'operazione che ha portato a dieci arresti e all'individuazione dei due covi: la tipografia di via Foà e un'abitazione, non in via Agnone Sannio, come si era detto in un primo momento, bensì in via Palombini 19, nel quartiere Aurelio.

Innanzitutto, va detto che l'operazione della Digos — e di questo gli inquirenti sono convinti — ha centrato il bersaglio grosso: uno dei tre nuclei che compongono la colonna romana delle Br, e precisamente il nucleo «Roma Sud», è stato ridotto all'impotenza. Così, si è anche saputo che la colonna romana è composta di tre nuclei, e precisamente, il «Roma Sud», il «Nucleo universitario» e — nonostante le indignate smentite da parte dell'azienda — il «Nucleo Sip».

Questa è una delle poche cose confermate dalla questura, quindi si presume che gli inquirenti abbiano già le idee chiare anche per quanto riguarda gli altri due «nuclei», prima di metterli in allarme con la notizia della loro esistenza o individuazione. Si è saputo inoltre che in via Palombini e in via Foà sono state trovate le prove del collegamento del «Nucleo Roma Sud» con i terroristi che abitavano nel covo di via Gradoli.

Sgominato dunque il «Roma Sud», in seguito all'arresto di Enrico Triaca, 30 anni, il tipografo delle Brigate rosse, e degli altri presunti terroristi, caduti l'altro ieri nella rete della Digos. Di questi che, ricordiamolo, erano dieci, cinque saranno tuttavia rilasciati, con ogni probabilità, nel giro di poche ore, dal momento che non sembra esistano sufficienti indizi nei loro confronti: i cinque sono Anna Gentile, moglie del Triaca, Loredana Maraglini, 22 anni, Massimo Castorani, 24, Giovanni Pinsone, 28, e la sua fidanzata Gabriella Reier, di 20.

Contro gli altri sono stati invece emessi sei mandati di cattura (quello in più riguarda un latitante, Mario Moretti, già ricercato per il rapimento Moro, «socio» del Triaca, con il quale gestiva la tipografia in via Foà). Appunto il Triaca e il Moretti sono accusati, oltre che di partecipazione a banda armata, di concorso nella strage di via Fani, nell'assassinio del giudice Palma, e negli attentati contro il consigliere d.c. Publio Fiori, il preside di economia e commercio Cacciafesta, il direttore del Tg1 Rossi, e l'ispettore generale delle carceri Traversi.

Per gli altri quattro, il mandato di cattura riguarda solo la partecipazione a banda armata, ma nei loro confronti è stato spiccato un avviso di reato per tutti i rimanenti crimini: il rapimento Moro, l'uccisione della scorta e gli attentati sopra citati. Questi i nomi dei quattro che rimangono in carcere assieme al Triaca: Gabriella Mariani, 25 anni, impiegata del Comune, proprietaria dell'appartamento di via Palombini, acquistato per conto delle Brigate rosse e utilizzato come base operativa dell'organizzazione terroristica; il suo convivente Antonio Marini, conosciuto dai vicini di casa come il «professore» per il suo atteggiamento molto distinto e professionale; Giovanni Lugnini, 25 anni, dipendente del Poligrafico dello Stato, il quale

Un altro arrestato: Teodoro Spadaccini

metteva a profitto la sua abilità nel campo della grafica e del disegno tecnico per la preparazione delle matrici dei messaggi delle Br e per la falsificazione dei documenti; Teodoro Spadaccini, 24 anni, uno studente resosi più volte responsabile di resistenza e violenza alla forza pubblica in occasione dell'occupazione abusiva di case.

Ieri, dopo un lungo interrogatorio di Enrico Triaca, svoltosi in mattinata, tutti gli altri arrestati sono stati sentiti — a partire dalle 18 — dal consigliere istruttore Achille Gallucci e dai cinque giudici istruttori Priore, D'Angelo, Gennaro, Imposimato e Amato, presenti anche gli avvocati Di Giovanni e Lombardi. Particolare attenzione gli inquirenti hanno dedicato alle figure e alle posizioni della Mariani e del Lugnini, la prima — come detto — impiegata comunale, il secondo dipendente del Poligrafico. La loro attività conferma la facilità con la quale i brigatisti possano essere entrati in possesso di documenti, di stampati e di altro materiale di «inspiegabile» provenienza.

Nella tipografia di via Foà, lo sappiamo, sono stati trovati cliches e matrici per ciclostili serviti per stampare i volantini e gli opuscoli delle Brigate rosse; sono ora all'esame dei periti le 30 testine rotanti intercambiabili per macchina «Ibm». Si vuole accertare se sono le stesse (probabilmente sì) usate per i comunicati delle Br diramati prima e dopo il rapimento di Moro.

A. C.

TORINO: UN'AGENDA «molto interessante»

TORINO — Proseguono, in uno stretto riserbo, le indagini degli agenti della Digos torinese sul materiale rinvenuto nell'ultimo covo delle Br scoperto in città, un piccolo alloggio all'ultimo piano di corso Racconigi 217, dove abitavano la ventunenne Renata Michieletto, arrestata quale presunta «postina» del gruppo terroristico, e l'operaio della «Lancia» Pietro Panciarelli, di 23 anni, che si è reso irreperibile.

Secondo indiscrezioni, oltre al materiale già esaminato nei giorni scorsi (in particolare, una macchina per scrivere che sarebbe servita per la stesura di alcuni comunicati della «colonna» torinese delle Br), gli agenti avrebbero puntato la loro attenzione su un'agendina «molto interessante», il cui contenuto non è stato però reso noto, e su una serie di abiti, che corrisponderebbero ad abiti notati e descritti da testimoni perché indossati da terroristi in alcune «azioni».

Negli ambienti della questura si afferma anche che, tra il covo di corso Racconigi e quello di corso Bernardino Telesio, dove presumibilmente abitava il Piancone, ferito nell'attentato contro l'agente carcerario Cotugno, non vi sarebbe alcun collegamento diretto.

INTERVENTO AUTONOMO PER «MOTIVI UMANITARI» (MA ANCHE PER PUNTELLARE IL REGIME DI MOBUTU)

«Parà» francesi combattono a Kolwezi Scoperti i corpi di 44 europei trucidati

Furiosi scontri nella città dello Shaba dopo il lancio di quattrocento legionari Anche il Belgio muove i suoi reparti - Ponte aereo USA tra Europa e Zaire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Quattrocento «berretti verdi» francesi sono stati paracadutati nel primo pomeriggio di ieri, su Kolwezi, la località mineraria nel Sud dello Zaire occupata nei giorni scorsi dagli ex «gendarmi katanghesi» provenienti dallo Zambia. L'intervento militare francese, ha spiegato ieri sera il Presidente Giscard d'Estaing, ha «carattere umanitario», e mira a proteggere la vita dei connazionali e di tutti gli europei (fra cui gli italiani, ha precisato il capo dell'Eliseo) nella città africana, già teatro di sanguinose rappresaglie contro la comunità bianca. Da Kolwezi si è appreso che i parà francesi della Legione straniera hanno effettivamente liberato alcune decine di bianchi tenuti in ostaggio dai ribelli; nella città sono stati però trovati, a quanto riferisce l'agenzia dello Zaire «Azap», i corpi senza vita di 44 europei trucidati nella stessa giornata di ieri dagli «ex gendarmi».

L'iniziativa francese ha colto di sorpresa il Belgio, che si stava preparando a un'azione militare congiunta nella provincia dello Shaba; ieri sera, dopo parecchie ore di irritata perplessità, anche i governanti di Bruxelles hanno comunque deciso di dare il via all'intervento, organizzando a loro volta un'azione dei paracadutisti belgi (già affluiti a Kamina, distante 300 chilometri da Kolwezi) nella zona dell'aeroporto di quest'ultima località.

Secondo le ultime notizie, i «berretti verdi» francesi, paracadutati nel centro di Kolwezi, hanno incontrato una forte resistenza da parte dei ribelli; nella località dello Shaba si sta combattendo aspramente, e alcuni «gendarmi» presi prigionieri avrebbero rivelato che, quando i parà francesi hanno sferrato il loro attacco, una compagnia motorizzata cubana ha abbandonato precipitosamente la zona (com'è noto, Cuba e i movimenti di liberazione del Congo sostengono che nessun soldato castrista è impegnato nell'invasione in corso nello Shaba).

L'«affare Shaba», dunque, si è pericolosamente internazionalizzato: a sua volta, il Marocco ha fatto sapere di essere pronto a intervenire militarmente a fianco dello Zaire contro gli invasori dello Shaba, mentre gli Stati Uniti — confermando di non voler far intervenire proprie truppe — hanno messo a disposizione 18 aerei «C-141» per il trasporto di materiale militare francese e belga nello Shaba; il ponte aereo si svolge in due tappe: da Bruxelles e dalla Corsica alla capitale dello Zaire, Kinshasa, e successivamente da quest'ultima città a Kamina.

L'ingresso della Francia nel conflitto ha provocato le scontate ire di Mosca, che ha denunciato la «grossolana interferenza» e le «dichiarazioni ipocrite sul salvataggio degli europei»; ma anche in Francia, sia da parte dell'opposizione di sinistra sia da parte dei gollisti, sono venute dure critiche all'operato del governo. Ieri sera, come si è detto, Giscard ha sottolineato, parlando alla televisione, i limiti dell'operazione francese e ha rilevato che si tratta di agire rapidamente a Kolwezi a causa del rischio di rappresaglie contro gli europei, essendo ormai noto che era in corso di preparazione un'operazione militare occidentale.

Nonostante questa precisazione, le dichiarazioni di Giscard (il quale ha eluso una domanda sulla possibilità che la Francia si trovi prigioniera di un «ingranaggio» in Africa, rinviando ogni spiegazione al dibattito che si svolgerà la settimana prossima in Parlamento) non hanno dissipato le perplessità suscitate da un comunicato, letto poche ore prima dal suo portavoce, e rafforzate dal palese dissenso belga sulla forma assunta dall'intervento francese.

Nel pomeriggio, il portavoce dell'Eliseo aveva dichiarato testualmente: «Un'unità francese è stata paracadutata sul centro della città di Kolwezi.

R. C.

Continua in 2.a pagina

PROFUGHI DALLO ZAIRE su aerei britannici

LISBONA — Due aerei dell'aeronautica inglese, con a bordo profughi europei dallo Zaire, hanno fatto scalo stanotte a Porto Santo, nell'arcipelago di Madeira. Un portavoce dell'ambasciata inglese a Lisbona ha dichiarato che la Gran Bretagna ha messo a disposizione tre «Hercules C-130» ed un «DC-10» per il ponte aereo internazionale per l'evacuazione di europei dallo Zaire. L'evacuazione è stata effettuata da Lusaka, capitale dello Zambia; non si hanno particolari circa il numero e le condizioni dei profughi.

Eritrea: frenata l'avanzata etiopica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ADDIS ABEBA — Si è arrestata ad una decina di chilometri dall'Asmara l'avanzata delle truppe etiopiche in Eritrea. Altrettanto infruttuosi sono stati gli attacchi che i soldati di Mengistu, per un totale di ventimila uomini, hanno condotto contro Massaua ed Assab. Le perdite subite dalle truppe attaccanti vengono definite «gravi» dall'agenzia di stampa eritrea, organo ufficiale del consiglio del fronte rivoluzionario, la più importante delle formazioni nazionaliste in Eritrea.

L'impegno della fanteria in direzione di Asmara è stato preceduto dal massiccio bombardamento delle motovedette etiopiche contro le coste eritree sul Mar Rosso con il conseguente affondamento di decine di pescherecci. Obiettivo dell'esercito di Addis Abeba era quello di chiudere gli sbocchi al mare degli indipendentisti. Del resto tutta l'operazione in atto ha come obiettivo principale l'interruzione dei collegamenti dei nazionalisti con il Sudan ed il Mar Rosso.

I soldati del colonnello Mengistu, divisi in colonne, procedono lungo diverse direttrici mentre la caccia e l'artiglieria continuano a bombardare le linee di comunicazioni nemiche avvalendosi dell'appoggio dei mezzi corazzati e della fanteria che avanza da Sud verso Nord. «Scopo dell'operazione — scrive il corrispondente dell'agenzia jugoslava Tanjug — è impadronirsi delle principali vie di comunicazioni e dar vita, nelle città, man mano occupate, a nuove amministrazioni. La prima fase dell'attuale campagna dovrebbe concludersi entro la fine del mese».

Fonti della guerriglia eritrea hanno sostenuto che gli etiopici hanno perso numerosi uomini in battaglia. «Il campo di battaglia è coperto da morti e feriti», ha detto un portavoce, precisando che gli etiopici non sarebbero stati in grado neppure di recuperare i cadaveri.

Un altro portavoce del Fle ha affermato che truppe etiopiche appoggiate da carri armati, aerei ed artiglierie, continuano il loro attacco contro i villaggi di Adi Tekli e Adi Gebru, a pochi chilometri da Asmara. «I due villaggi sono un cumulo di rovine a causa dei bombardamenti», ha detto il portavoce.

I secessionisti eritrei combattono da diciassette anni per rendere il loro paese indipendente dall'Etiopia. La loro guerriglia è considerata una delle più lunghe del mondo. Nei giorni scorsi il capo del governo militare marxista etiopico, Mengistu, aveva fatto intendere che l'offensiva contro i ribelli era agli inizi. Nei mesi scorsi gli etiopici, con il determinante aiuto di militari cubani e tecnici sovietici, erano riusciti a riprendersi la semi arida regione dell'Ogaden, sconfiggendo gli insorti somali in quella regione.

Ieri mattina Mengistu è rientrato ad Addis Abeba reduce da un lungo giro compiuto nell'Ogaden conquistato. Nel congedarsi dalla popolazione locale il leader etiopico ha tenuto un comizio a Dire Daua. Ha avuto in questo modo l'occasione per rivolgere nuove, pesanti accuse al governo somalo del Presidente Barre e di tornare a sollevare lo spettro di un nuovo conflitto tra i due paesi del Corno d'Africa. Particolare accento ha posto sulle pretese mire espansionistiche di Mogadiscio difendendo l'autonomia e l'indipendenza di Gibuti.

«Oggi che tutti i complotti reazionari di Barre sono stati sventati ecco che egli ancora cerca di ricorrere alla forza... Barre sta facendo tutto il possibile per mettere il popolo di Gibuti, che ha già tanto patito il colonialismo francese, sotto il tallone delle reazionari classi somale».

F. N.

La cassaforte d'Africa

Perché lo Shaba? Forse non è sconveniente pensare che il periodico spuntare della mala erba della guerra e delle ribellioni in Africa sia espressione di un ben preciso piano strategico. Angola prima, Etiopia poi. Queste sono regioni che, innegabilmente, rivestono un'importanza particolare nel quadro politico del «continente nero» e di conseguenza, nel delicato problema dell'equilibrio mondiale. L'Angola si trova nel centro dell'Africa; ne costituisce, in pratica, la parte sinistra del cuore. Inoltre i suoi estesi confini la portano a contatto con paesi di situazione politica interna tutt'altro che stabile. La lunghezza delle sue coste, poi, rappresenta l'ideale punto di approccio per lanciare e convenientemente sostenere, azioni di infiltrazione e di accaparramento territoriale.

Dall'altra parte l'Etiopia, che, nella sua parte settentrionale si appoggia alle acque settentrionali del Mar Rosso, in posizione estremamente favorevole per controllare il traffico navale dal Mediterraneo verso l'Oceano Indiano. L'interesse di Mosca e per essa dei cubani, perché queste azioni siano ben inquadrate, e definitivamente se possibile, nella zona d'influenza sovietica, balza evidente, non soltanto dalle considerazioni sopra fatte, ma anche e più semplicemente, da uno sguardo alla carta geopolitica dell'intera Africa. In definitiva: posizione strategica e facilità di accessi.

Ma perché, ora, lo Shaba? La risposta in questo caso risulta più complessa. Certo valgono ancora le ragioni enunciate, ma ad esse se ne aggiunge un'altra ben precisa: la regione è considerata come la «cassaforte» dello Zaire e dell'Africa. In definitiva si tratta di una fase della battaglia mondiale per il controllo delle materie prime, battaglia che vede proprio nell'Africa uno dei suoi teatri principali. Alcune cifre basterebbero a confermarlo: lo Zaire è il sesto produttore e il terzo esportatore mondiale di rame; fra il 70 e l'80 per cento (150 mila tonnellate) del cobalto prodotto annualmente viene da questa regione. Vi si trovano, inoltre, giacimenti di ferro, carbone, gas, oro, manganese, cromo, stagno, zinco, uranio, fosforo e bauxite. I giacimenti di nikel scoperti recentemente nella provincia del Kasai sono i più ricchi del mondo. Infine, si trovano nello Zaire il tantalio e altri metalli rari, utilizzati nelle testate dei missili e in leghe refrattarie per la costruzione aeronautica.

Un immenso tesoro che indubbiamente deve far gola a molti. Il fatto poi che i tentativi di destabilizzazione interessino in particolare proprio la regione dello Shaba si potrebbe spiegare con il relativo isolamento di cui soffre, da tempo, la regione. Lo Shaba comunica con l'Oceano Atlantico solo attraverso una lunga ferrovia che arriva al porto di Matadi, del tutto insufficiente per garantire le esportazioni minerarie. All'Est sono state chiuse le frontiere della Rhodesia e del Mozambico, mentre la ferrovia di Benguela, la via tradizionale del minerale zairese verso il mare, è inutilizzabile, essendo stati distrutti pressoché tutti i ponti esistenti in Angola.

In definitiva, quindi, esistono nello Zaire e in particolare nello Shaba tutte le condizioni favorevoli ai periodici sussulti di guerra e di rivolta. Troppi sono gli interessi che spingono; troppe le mire in conflitto. Difficilmente gli occidentali e in particolar modo Francia e Belgio potranno permettere che la spinta verso il Nord da parte della «fazione sovietica» proceda liberamente. L'intervento dei paracadutisti minaccia di far rivivere nello Shaba le tragedie che, in questi ultimi anni, hanno colpito le ex colonie dell'Africa.

Alessandro Cappellini

Oggi l'illustrato

IL PICCOLO ILLUSTRATO

QUANDO LA REALTÀ SUPERA IL ROMANZO — LA MEDICINA DEI POPOLI PRIMITIVI — LA RISCOPERTA DEL MARE PER UNA VACANZA DIVERSA

DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE COME COMPLEMENTO A IL PICCOLO DEL 20-5-1978 AL PREZZO GLOBALE DI L. 250

Ecco il sommario del numero 12 de «Il Piccolo Illustrato» in vendita oggi in tutte le edicole assieme al nostro quotidiano.

L'uomo e il mare: quando la realtà supera il romanzo di Fulvio Fumis; Lignano Sabbiadoro, la Florida d'Italia di Enzo Fabrini; Ristorante di B.L.; Riposano su un colle accanto a Gorizia gli ultimi Borboni di Fulvio Monai; La riscoperta del «maso» per una vacanza diversa di Eva Klein; Uso delle erbe dalla leggenda alla scienza di Marina Bastianini; Vino di Walter Filiputti; Speciale Vacanze di Franco Rho; Salvare gli ultimi orsi delle Alpi italiane di Franco De Battaglia; Un piccolo gioiello ai confini d'Italia di Marilì Cammarata; La medicina dei popoli primitivi di Giovanni Lugaresi; Narrativa. Suonano alla porta di Luisella Fiumi; Così è se vi pare di Carpinteri & Faraguna; Il consiglio delle stelle di Astrid; Giochi; Dischi di Gianni Gori; Grafologia di Elisa Ferronato; Piccola Galleria di Luigi Danelutti.

Quaranta pagine a colori per sole 50 lire: chiedetelo al vostro giornalaio.

RIUNITA LA DIREZIONE

Elezioni: autocritica del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Caratterizzata da un ritmo piuttosto serrato, la riunione della direzione del Partito comunista che si è svolta ieri. La rapidità è stata necessaria per consentire ai componenti deputati, di partecipare alla fase finale della seduta della Camera e quindi di raggiungere il numero legale. In un comunicato di tre cartelle, redatto al termine della riunione, è condensato il succo degli interventi e del lavoro svolto dalla direzione.

In linea di massima, il documento comunista è improntato a un'autocritica relativa ai risultati elettorali. A via delle Botteghe Oscure si riconosce che il partito, pur avendo ottenuto un miglioramento rispetto alle precedenti consultazioni amministrative del '72, ha tuttavia fatto registrare una sensibile perdita rispetto alle posizioni raggiunte nello schieramento politico dopo le elezioni del 1976.

«La direzione — dice la nota al riguardo — invita tutto il partito, a ogni livello, a una discussione seria e approfondita dei problemi posti dalla situazione politica e dall'esito elettorale del 14 maggio. La discussione va condotta con spirito critico, per correggere le manchevolezze, ovunque esse siano manifestate, ma anche con lo spirito di chi sa di essere impegnato in una grande e originale impresa rinnovatrice, indispensabile per la salvezza e la rinascita del Paese». Secondo i comunisti, importanti risultati sono stati conseguiti in questa azione. Anche l'approvazione da parte del Parlamento, dopo una lunga lotta, di una legge civile e avanzata sull'aborto, viene definito come un «traguardo di grande rilievo», che non sarebbe stato possibile conseguire, senza i nuovi rapporti stabilitisi tra le forze politiche, con la crescita delle sinistre e in particolare del Pci e senza il nuovo clima di responsabile confronto instauratosi fra tutti i partiti democratici».

In sostanza il documento emesso dalla direzione sottolinea, 1) il carattere amministrativo e parziale della consultazione che tuttavia costituisce per il partito oggetto di autocritica; 2) le ripercussioni emotive per l'assassinio del presidente della Dc; l'obiettivo del terrorismo di colpire il Partito comunista; la multiforme offensiva lanciata contro il Pci da tutti coloro che tentano di ostacolare l'avvio di nuovi processi politici e sociali; 3) le oggettive difficoltà che una linea di rinnovamento incontra. Tuttavia, la direzione comunista, «ribadisce la piena validità della linea di unità e solidarietà democratica e al tempo stesso sviluppa il necessario esame critico sul significato e le implicazioni di tale linea e sul modo in cui essa è stata illustrata, concretizzata e portata avanti».

«Sono stati discussi — prosegue il comunicato — elementi di non idonee caratterizzazioni delle proposte avanzate dal Pci e quindi di scarsa mobilitazione politica di massa». E' stata sottolineata l'esigenza di una più precisa e aperta azione del partito contro le resistenze presenti all'interno della stessa maggioranza, nella Dc e nelle altre forze politiche. Il compito fondamentale dei comunisti, secondo quanto è emerso, è ormai la «realizzazione piena del programma concordato». Un'indiscrezione infine, che tuttavia non ci sembra priva di fondamento, riguarda l'on. Cervetti, responsabile dell'ufficio organizzativo del partito, «in bilico» sulla sua poltrona alle Botteghe Oscure, in conseguenza della flessione elettorale fatta registrare dai comunisti.

A. C.

MORTO IL GIORNALISTA Marco Cesarini Sforza

ROMA — E' morto improvvisamente a Roma all'età di 62 anni il giornalista Marco Cesarini Sforza. Nato ad Assisi Cesarini Sforza era stato inviato speciale dell' «Unità», di «Paese Sera», del «Giorno» e del «Messaggero» e vicedirettore del «Mondo». Nel corso della sua attività aveva anche scritto quattro volumi: «Operazione petrolio» (1956); «L'uomo politico» (1963); «Nixon» (1968) e «Eurocomunismo» (1977).

La nota

di Maurizio Costanzo

Sembra, e chi si intende di queste cose potrà avvalorare o smentire, che i russi e gli americani abbiano scoperto un sistema per allontanare gli uragani quando sono in arrivo. D'altra parte è noto che i «tornado» provocano vittime e disastri e per anni sono stati una tragedia appena addolcita dal fatto che venivano battezzati con nomi femminili. Questa notizia dovrebbe far piacere, ma il condizionale è d'obbligo in quanto sembra che l'uragano una volta dirottato arrivi altrove. Ovvero l'uragano non rinuncia a fare il proprio mestiere e va a scaricare la dirompente aggressività sulla testa di inconsapevoli che non hanno possibilità di ostacolare il suo viaggio. Avete capito? Non c'è da stare allegri con questi sistemi.

Un dubbio. Sono due mesi che, da calendario, avremmo diritto alla primavera. Al contrario la suddetta non fa neppure capolino e continua a piovere o a far freddo. Non proprio come l'inverno, ma quasi. Non sarà, perciò, che questi scienziati abbiano sottratto all'Italia il sole dovuto per tradizione e per accordi metereologici e se lo siano trasportato sulle loro teste lasciando a noi, beneficiari di diritto, questo tempo che per educazione non qualifico come dovrei? Cosa fare? Evidentemente niente. Non rietra negli accordi di Yalta, non ha a che vedere né con la Nato né con il Patto di Varsavia. Potremmo forse appellarci alla Croce rossa o ad analoghe associazioni ma temo che se il sole è stato dirottato potremo fare ben poco.

Ho sempre diffidato delle scoperte troppo strabilianti, ho sempre guardato con sospetto i prodigi dell'elettronica. Se fosse vero che gli scienziati possono oggi intervenire in questa maniera sugli eventi meteorologici, la mia diffidenza aveva una ragione. Appello: almeno per i giorni di Ferragosto potreste far arrivare il sole? Benissimo, disposti a pagarlo con cambiali a tre mesi, quando cioè avremo la neve, il vento, il freddo.

NOSTRA INTERVISTA AL DEPUTATO D.C. SEQUESTRATO NEL 1974

Sui rapimenti politici e non la parola a Rossi di Montelera

Blocco dei riscatti? «Giusto, ma la responsabilità per la salvezza delle vittime non deve gravare sui familiari» - Le Br? «Avvicinano il Pci all'area di governo»

Luigi Rossi di Montelera

UDINE — Un giudizio sintetico sulle iniziative del dott. Pomarici, il magistrato che ha introdotto il blocco delle somme per il pagamento dei riscatti. *«Credo che lo Stato abbia il dovere di dare un indirizzo univoco all'atteggiamento da tenere in questi casi. Deve però essere ben chiaro che lo Stato non può riversare sulle sole famiglie la responsabilità di ottenere la salvezza dei propri familiari rapiti; deve bensì operare attivamente per impedire il sequestro e liberare l'eventuale vittima. Nel mio caso l'abilità e la costanza delle forze dell'ordine hanno ottenuto una liberazione senza il pagamento del riscatto».*

Alto, piuttosto ingrassato rispetto alle foto notissime di quando venne liberato dalla sua cella di Treviglio nel marzo 1974, Luigi Rossi di Montelera, re del vermuth, deputato in Parlamento, giovane (ha 32 anni) esponente della linea hiltoniana della Democrazia cristiana, risponde con singolare diplomazia alle domande che gli vengono poste. A volte assume l'aria di un simpatico professore di università americano, a mezzo tra il gioviale e il riflessivo. Seduto su una poltrona dell'albergo Astoria di Udine, sorride tranquillo alla gente che lo riconosce e che, invariabilmente gli chiede come si stia da sequestrati.

Quattro anni orsono, il caso Rossi di Montelera fece molto scalpore. Quattro mesi nelle mani dei banditi, in due squallidi abituri sotterranei, prima a Moncalieri, a due passi dalla sua Torino, e poi a Treviglio, in Lombardia. Il 14 marzo 1974, inattesa e casuale, la liberazione da parte della guardia di finanza. Tanto inattesa che lui, il rapito, sul momento credette che fosse tutta una finzione per i banditi. Lo ha raccontato in un libro che vuole essere una testimonianza umana e un'occasione di riflessione prima che qualsiasi altra cosa.

— Onorevole, in giro ci sono molti maligni. Dissero che il 20 giugno lei fu eletto deputato grazie alla fama acquisita con il sequestro. E oggi dicono che il recente successo elettorale della Dc sia dovuto a un altro, assai più tragico, sequestro. La sua idea?

«Nel mio caso tra i maligni c'era pure qualche illustre esponente del mio partito, e mio concittadino. Queste affermazioni sono comunque del tutto insultanti, e fuori dalla realtà. Certamente, un paese può trarre dal comportamento coerente di un partito la sensazione di una profonda fedeltà costituzionale, e può dunque premiarlo. Ma ciò non sarebbe se a monte non ci fosse un più denso contenuto politico. Mi spiego: il sequestro di Moro avrebbe potuto giovare, in termini elettorali, anche al Pci, partito che è sempre stato assai duro nel negare la possibilità di una qualsiasi trattativa con i brigatisti. Secondo me, le elezioni hanno premiato da un lato la tenuta politica della Dc, specie a livello di amministrazioni locali, e punito dall'altro le promesse non mantenute riguardo all'affermato nuovo modo di governare».

— Parliamo ancora delle reazioni della gente. Sembra quasi che l'opinione pubblica tenga due comportamenti opposti. Da una parte appare totalmente indifferente il ripetersi dei sequestri di persona, chiamiamoli così, normali. Dall'altra conosce una forte impennata di indignazione (l'abbiamo visto nelle scorse settimane) quando la vicenda riguarda un uomo politico di primo piano. Lei come giudica tutto questo?

«Credo che la reazione dei cittadini abbia sempre un fortissimo aspetto emotivo: se la cosa esce dalla normalità (ed è indubbio che la vicenda dell'on. Moro usciva dalla normalità) è inevitabile che colpisca di più, che impressioni più in profondo l'opinione pubblica. Guai, però, se lo Stato dovesse fare differenze fra la sua reazione di fronte al sequestro di Moro e quella messa in atto per gli altri sequestri di persona. Pensiamo ai carabinieri, ai poliziotti, ai giornalisti, ai magistrati, agli industriali e ai dirigenti vittime di una eguale violenza. La vita di ognuno di loro deve avere pari valore e tutti devono essere difesi con la medesima energia».

— E' sufficiente l'energia?

«No. Il verificarsi di così numerosi sequestri di persona è il segnale di uno Stato giunto al massimo stadio della propria debolezza: basti pensare all'Argentina, all'Uruguay ... A mio parere non bastano tamponi di sorta. Occorre ripristinare in pieno l'autorità dello Stato. Primo: ripristinare il normale funzionamento degli organi politici. Secondo: ripristinare gli organi preposti alla sicurezza, e quindi i servizi segreti, la polizia (senza alcuna divisione politica interna) e così la magistratura. Bisogna poi fare ordine nelle carceri, e nelle scuole. O l'attuale governo riesce autonomamente a ripristinare queste condizioni, oppure correremo il grave rischio di sconvolgere il quadro politico, arrivando al compromesso storico, all'unanimismo».

— Quindi secondo lei quello che succede in in Italia ha questo sbocco. E l'azione delle Brigate rosse?

«Io penso che la loro strategia sia quella della pura distruzione dello Stato. Una semplice rivoluzione anarchica, di protesta, una pura negazione, senza un obiettivo politico. Debbo però dire che le Br nascono da un filone politico e culturale marxista, dal quale per decenni hanno tratto una lezione che ha seminato violenza, odio, conflittualità, intolleranza. La linea comunista, secondo cui il diritto equivale alla forza, ha segnato anche la linea delle Br, che ne hanno tratto le estreme conseguenze. Di certo le Br non fanno piacere a Berlinguer: ma obiettivamente il loro disegno sembra avvicinare sempre più il Pci all'area di governo».

— C'è anche chi sostiene che lo allontani. Ma chiudiamo, passando da un punto di vista esterno a quello interno. In un passo del suo libro, si parla dei rapporti intercorrenti tra lei e i suoi carcerieri. In particolare, c'è un dialogo in cui il suo sorvegliante fa delle considerazioni sullo squallore di tutta la vicenda, originata, così dice, da questo sporco e schifoso denaro. Ecco. Forse è inevitabile l'instaurarsi di un qualche tipo di contatto umano tra rapito e rapitore: che cosa significa per il rapito? E che cosa gli lascia dentro? Cioè, senza fare del sociologismo d'accatto, può insegnargli qualcosa?

«Posso dire che a me è passata davanti tutta la vita e che mentre ero sequestrato l'ho raffrontata con il giusto ideale che uno dovrebbe avere. Si vedono insomma le discrepanze tra quello che si è e quello che si dovrebbe essere. A me è servito per ridimensionare molte cose del mondo in generale, per vedere tutto, direi, con più umanità. Quanto al bandito buono, però, direi che bisogna star bene attenti. Quello magari è una figura che serve a incrinare la sfiducia del rapito, con lo scopo di facilitare l'operato dei rapitori».

Francesco Durante

SETTIMANA DI SCIOPERI

FERROVIE: per gli utenti si preannuncia un ennesimo «calvario». La settimana prossima prenderà il via il programma di lotta «separato» varato dagli schieramenti dei confederali e degli autonomi. Mercoledì tutto fermo: i confederali prevedono una fermata nazionale dalla mezzanotte del 23 alla stessa ora del 24. Da giovedì 25 al 31 maggio chi viaggia lo fa a proprio rischio e pericolo. Gli autonomi della Fisafs hanno infatti deciso di ritardare di mezz'ora la partenza dei treni. Nello stesso ambito, il 29, incroceranno le braccia per tre ore anche gli addetti agli impianti fissi.

TELEFONI: martedì prossimo nella mattinata incroceranno le braccia su tutto il territorio nazionale per complessive 4 ore i telefonici della Sip. La fermata determinerà pochi inconvenienti per gli utenti del servizio quasi totalmente automatizzato sia nei circuiti urbani che nella teleselezione. Sarà invece praticamente impossibile ricorrere ai «servizi speciali» (sveglia, informazioni varie, segnalazione guasti ecc.).

ENERGIA ELETTRICA: dal 20 maggio al 4 giugno i dipendenti dell'Enel addetti alle centrali di produzione attueranno una serie di scioperi articolati su tutto il territorio nazionale. L'azienda — come informa una nota — ha adottato tutte le misure di emergenza necessarie, tuttavia potranno verificarsi interruzioni di energia a livello locale.

VOCI RICORRENTI SMENTITE UFFICIALMENTE DAL GOVERNO

Non aumenterà (per ora) il prezzo della benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il prezzo della benzina — almeno per il momento — non è destinato ad aumentare. La voce di un ennesimo balzo in avanti di 50-100 lire è stata smentita ieri dal ministero dell'industria e da quello delle finanze.

Le voci di aumenti del prezzo della benzina sono ricorrenti: già dall'ottobre '76 quando il prezzo fu portato da 400 a 500 lire al litro si parlava di un progetto di aumento da adottare per il luglio '77 di 50-100 lire al litro sebbene gli stessi esperti del Cip abbiano sempre raccomandato aumenti graduali per evitare conseguenze traumatiche sull'intera economia. Di recente gli esperti Cip (il comitato interministeriale prezzi) hanno calcolato che con un aumento di 10-20 lire al litro potrebbero essere concessi margini più equi al settore della distribuzione (benzinai) e si potrebbero tappare altre piccole falle. Peraltro le voci di rilevanti aumenti sono state motivate dalle stesse decisioni del precedente governo Andreotti.

Infatti lo Stato intendeva rastrellare per il 1978 e proprio con l'aumento del carico fiscale sulla benzina 5 mila miliardi, 1350 in più rispetto al 1977, come previsto nel bilancio previsionale. L'aumento si sarebbe dovuto far scattare sin dal gennaio scorso ma le condizioni di mercato lo hanno impedito e — secondo gli esperti Cip — lo impediscono tuttora.

Aumentare il prezzo in tale situazione, dicono gli esperti Cip, sarebbe «un vero suicidio economico» con effetti negativi sulla vendita e la produzione di automobili, sulla mobilità turistica interna — già fortemente ridotta — su molte delle attività economiche legate al binomio turismo-trasporti. Gli esperti hanno sempre sottolineato che per ogni lira in più che entra nelle casse dello Stato con l'aumento del carico fiscale sulla vendita di benzina, «si pregiudicano 100 lire di economie legate (o indotte) al consumo di carburante».

Inoltre un aumento sensibile del carico fiscale determinerebbe una forte contrazione delle vendite di carburante. Infatti, bisogna considerare che se da un aumento di 50 o 100 lire al litro del prezzo della benzina l'erario incasserebbe in più rispettivamente 650 o 1300 miliardi di lire (a seconda che l'aumento sia di 50 o 100 lire al litro) dalla mancata vendita di 900 milioni di litri o di 1 miliardo e 800 milioni di litri (nelle due ipotesi di aumento) lo Stato perderebbe poi, rispettivamente, circa 318 miliardi (con l'aumento minimo del prezzo della benzina) 635 miliardi (con l'aumento massimo); quindi a conti fatti le entrate effettive per l'erario — in un anno — derivanti dall'aumento del prezzo della benzina sarebbero di 296 miliardi (con le 50 lire di aumento) e di 665 miliardi (con 100 lire di aumento).

R. R.

SI RIAPRE IL DIBATTITO DOPO L'APPROVAZIONE DA PARTE DEL SENATO

Pareri favorevoli e contrari alla nuova legge sull'aborto

Esposto del Movimento per la vita a Leone perché non firmi i decreti d'attuazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo l'approvazione da parte del Senato della legge sull'aborto, ieri, diversi sono stati i commenti dei fautori della liberalizzazione volontaria della gravidanza e di quelli che, invece per motivi etico-religiosi o morali, non hanno accettato e non accettano questo principio. I commenti, dato il lungo e spesso serrato dibattito in Parlamento e nel Paese, sono venuti dalle forze politiche e da quelle religiose e culturali.

Tra gli altri il Movimento per la vita (una associazione cattolica che si è battuta sin dall'inizio contro la liberalizzazione dell'aborto) ha consegnato stamane al Presidente della Repubblica un esposto sottoscritto da 97 mila cittadini per chiedere che il Capo dello Stato, avvalendosi delle sue prerogative costituzionali, non apponga la sua firma alla nuova legge ed ai decreti di attuazione ma che la rinvii invece al Parlamento «per un nuovo e più meditato esame».

Sul fronte politico è da registrare una dura presa di posizione del vicepresidente del gruppo democristiano di Palazzo Madama, senatore De Giuseppe, il quale sottolinea come «la legge che legalizza l'aborto è passata perché l'ostruzionismo messo in atto dall'esigua maggioranza ha impedito l'approvazione anche di quegli emendamenti democristiani dei quali i relatori sono stati costretti a riconoscere la validità. Questa legge — ha aggiunto De Giuseppe — purtroppo è tra le leggi abortiste, la peggiore, anche perché arrogantemente ha voluto ignorare le esperienze compiute su tale decisiva questione all'estero».

Per il repubblicano, Del Pennino, responsabile per il suo partito della sezione sanità, l'approvazione della legge sull'aborto va salutata «con grande soddisfazione, ma senza trionfalismi». A giudizio dell'esponente repubblicano infatti «la nuova normativa è solo l'inizio di un processo di crescita culturale e civile che ci deve portare a sconfiggere la piaga dell'aborto». Ora — aggiunge Del Pennino — si apre una fase nuova: quella della gestione della legge nella quale sarà necessaria la collaborazione di tutti anche dei suoi oppositori».

Nettamente contrario è Comunione e Liberazione. «L'approvazione della legge — si legge in un comunicato — documenta una delle più gravi contraddizioni in cui versa la nostra società. Ancora una volta, il dominio dell'ideologia sulla vita e sugli ideali che la sostengono getta il nostro popolo nell'equivoco e nello smarrimento».

Anche sul fronte dei movimenti femminili si registra la divergenza di opinioni tra favorevoli e contrari. A giudizio del cattolico Cif (Centro italiano femminile) con il varo della nuova legge «si è legalizzato un atto di violenza alla vita sulla base di una cosiddetta liberazione della donna e di un arrogante presunzione di poter disporre della vita altrui». Di contro per l'Udi (Unione donne italiane) movimento dell'area di sinistra, «le donne oggi hanno in mano un primo strumento per sconfiggere la piaga dell'aborto clandestino. Vogliamo fare di questa legge — dice ancora l'Udi — un terreno di lotta quotidiana alla violenza dell'aborto».

Infine, per quello che riguarda le associazioni dei lavoratori, è da segnalare una dichiarazione del vicepresidente del Movimento cristiano lavoratori (Mcl) Giuseppe Valli, secondo cui «la sconfitta in Parlamento dello schieramento antibortista non è la fine, ma il principio di una battaglia, l'inizio di una nuova fase aperta al disegno divino del destino dell'uomo, per cui risulta che la molla ultima di ogni cambiamento sociale è di natura morale».

R. R.

Il commento vaticano: «Un atto contro la vita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Tutte le voci di cui dispone la Santa Sede — Osservatore Romano, Radio vaticana e sala stampa — si sono levate per condannare l'approvazione definitiva da parte del Senato della Repubblica della legge sull'aborto. Legge che già mercoledì scorso, nel corso dell'udienza generale lo stesso Paolo VI aveva definito «non accettabile» e sulla quale certamente altre parole di riprovazione verranno dette dall'assemblea generale dell'episcopato italiano che avrà inizio nell'aula sinodale vaticana nel pomeriggio di lunedì prossimo.

«Con 168 voti contro 148, una maggioranza esigua — sono parole dell'Osservatore Romano — ha già codificato. Il Senato ha detto sì allo stesso identico testo votato alla Camera. Inutile fare considerazioni sul fatto che proprio la esiguità della maggioranza poteva suggerire altri comportamenti: se è logico che un paese fondi un governo sulla maggioranza più uno, è certamente discutibile che un parlamento vari una legge tanto contrastata e così avversata da un cinquanta per cento meno uno della sua popolazione. Viene da interrogarsi — aggiunge il foglio della Santa Sede — sulle difficoltà e sulla tragedia di quelle famiglie e di quei nuclei familiari nei quali la diversità di posizione scoppierà in tutta la sua contraddizione stante una legge che affida e riconosce solo ad uno dei genitori il diritto di decidere».

L'Osservatore dedica all'aborto tre servizi in prima pagina: i titoli sono «Costernazione dei cattolici italiani per la legalizzazione dell'aborto», «Contro la vita» e «La via omicida». Nel corsivo «Contro la vita», che appare non firmato, il giornale dichiara che quella approvata dal Senato italiano è «una legge iniqua, una legge contro la vita, uno dei segni negativi del nostro tempo» e rileva con forte accento polemico: «Abbiamo sentito persino alcune voci trionfalistiche, nel fronte degli abortisti, per questa legge che si iscrive nell'ambito di una visione non solo laica dell'esistenza, ma in quella concezione superstiziosa di alcune culture e del costume del nostro tempo che esprimono la presunzione dell'uomo di essere padrone assoluto della vita e della storia e che a distanza più o meno ravvicinata hanno sempre dimostrato il loro fallimento.

«Non è soltanto per una ragione di fede che crediamo che non producono né quella gnato fra quelli più infausti che non producono nè quella liberazione, né quella giustizia, né quel futuro migliore cui aspirano persone e popoli.

Filippo Pucci

DAL PRIMO GIUGNO tutti i medicinali dovranno essere pagati

MILANO — La Federfarma (Federazione nazionale unitaria dei titolari di farmacie), oltre alla già annunciata erogazione gratuita dei soli medicinali indispensabili a partire dal 25 maggio prossimo, ha annunciato che dal primo giugno prossimo passerà all'assistenza indiretta globale: tutti i medicinali cioè dovranno essere pagati. L'inasprimento dell'azione sindacale è condizionata dall'intervento o meno del governo a favore della «compromessa situazione economica delle farmacie». Lo ha dichiarato ieri a Milano, il presidente della Federfarma, dott. Giacomo Leopardi, che ha ribadito la situazione del settore già resa nota l'altro giorno in un documento diffuso dalla stessa organizzazione.

La Federfarma denuncia, tra l'altro, che «il ritardo dei pagamenti mutualistici che, al di là del danno contingente, comporta anche un danno estrinseco per la svalutazione monetaria galoppante, e la pretesa da parte dei fornitori di un pagamento sempre più ravvicinato, quando non addirittura anticipato hanno portato «la farmacia italiana a una situazione di reale asfissia». «D'altro canto la Federfarma — ha affermato Leopardi — ha da molto tempo rappresentato in modo pressante, costante e con la gravità che il problema imponeva, il disagio con cui si svolge il servizio farmaceutico.

■ CONDANNATI — Sono stati condannati in Cecoslovacchia a pene carcerarie da un minimo di 4 anni fino a 14 anni di detenzione tre uomini ed una donna il cui tentativo di dirottare un aereo per fuggire nella Germania occidentale è stato sventato lo scorso novembre.

Parà francesi combattono

Dalla prima pagina

La decisione di inviare un'unità militare francese nello Zaire è stata presa su richiesta del governo zairese e dopo concertazione con i governi interessati. La missione di questa unità, limitata alla città di Kolwezi, è di proteggere i francesi e gli stranieri residenti in quel centro e di ristabilirvi la sicurezza. Questa missione di carattere temporaneo cesserà non appena le autorità legali saranno in grado di assumere direttamente il controllo della situazione. Tutte le informazioni necessarie sono state date ai governi interessati e, in particolare, al governo belga, con il quale viene mantenuto un collegamento costante».

Gli osservatori non hanno mancato di rilevare il passo del documento in cui si afferma che i parà si ritireranno solo quando le autorità dello Zaire potranno riprendere in mano la situazione nella zona. Ciò significa — si fa notare — dare alle truppe francesi a Kolwezi non solo un carattere di dissuasione, ma anche un preciso significato politico: lo stesso significato avuto dall'intervento franco-marocchino dello scorso anno, che permise al regime zairese del Presidente Mobuto di resistere alla minaccia di disgregazione e di guadagnare 14 mesi di tempo prima di ritrovarsi alle prese con una nuova ribellione.

A Parigi, il ministero della difesa ha precisato che l'unità francese paracadutata sulla città di Kolwezi comprende 400 uomini (che sono stati trasportati da quattro «Hercules C-130» Zairesi e da tre «Transall C-160» francesi) e si avvale dell'appoggio tattico aereo di «Mirage III» zairesi. Lo stesso ministero ha indicato che la forza d'intervento francese comprende complessivamente 600 uomini del 2.o Reggimento di paracadutisti della Legione straniera (con base a Calvi, in Corsica), arrivati già giovedì mattina a Kinshasa, a bordo di «DC-8» e di «Transall». Essa è comandata dal colonnello Philippe Erulin e suddivisa nel modo seguente: uno stato maggiore rinforzato di trasmissioni, una compagnia di comando e di appoggio con una sezione di mortai da 81 e quattro compagnie d'assalto. L'insieme delle operazione francesi nello Zaire è diretto dal capo della missione militare francese a Kinshasa, colonnello Yves Gras; oltre ai seicento uomini partiti dalla Corsica, sono state inviate nello Zaire quaranta tonnellate di materiale, dieci delle quali rappresentate da munizioni.

Quanto alle forze messe in movimento dal Belgio, si tratta complessivamente di 1700 uomini, arrivati la scorsa notte a Kamina; l'intenzione del governo di Bruxelles, come accennato, era quella di attendere l'avvio di un'azione congiunta franco-belga ed è certo che il lancio autonomo di parà francesi a Kolwezi ha colto in contropiede il governo Tindemans. Anche se il primo ministro ha smentito l'esistenza di dissidi con Parigi, si è appreso che i ministri belgi hanno assunto posizioni discordi: alcuni hanno chiesto la sospensione del previsto intervento belga, altri hanno sostenuto che le intenzioni dei francesi «non erano chiare», altri ancora hanno sottolineato che le truppe francesi non potevano essere in grado, da sole, di proteggere tutti gli europei della zona (circa tremila in tutto: 1700 belgi, 400 francesi, 170 inglesi, 150 italiani, 150 greci e altri di varie nazionalità). Alla, fine, il governo Tindemans ha fatto buon viso, e ha deciso — stando alle ultime notizie da Bruxelles — di impiegare a Kolwezi anche le proprie truppe, ordinando loro in particolare di assicurare la riapertura dell'aeroporto locale, così da consentire il rimpatrio dei civili bianchi.

Intanto, le notizie che giungono dalla zona teatro dei combattenti sono assai scarne e contraddittorie: le prime ottimistiche informazioni su una riconquista pressoché pacifica dei Kolwezi da parte dei parà francesi sono state smentite dai successivi flash d'agenzia, che hanno fatto riferimento ai «furiosi combattimenti» in corso. E' stata anche confermata la macabra scoperta fatta dai «berretti verdi»: i corpi di 44 europei, fucilati ieri mattina dai ribelli che, negli ultimi giorni, si sono abbandonati a una vera e propria «caccia al bianco». A Kolwezi, secondo le più recenti informazioni, i parà francesi combattono strada per strada, continuando ad avanzare verso i quartieri residenziali dove si sono raggruppati gli europei.

Per quanto riguarda la posizione delle grandi potenze, gli Stati Uniti — come già detto — hanno ribadito che non intendono far intervenire proprie truppe nello Shaba e che si limiteranno a un appoggio logistico, come quello fornito nelle ultime ore con il ponte aereo Europa-Zaire. Ieri, il portavoce del dipartimento di stato, Reston, ha ammesso che è in corso una revisione generale delle leggi che regolano i poteri della presidenza, in caso di assistenza militare a paesi amici, ma ha anche smentito che il governo le intenda eludere. nel caso dello Zaire o della Somalia, con iniziative clandestine: «questa amministrazione rispetterà le leggi» ha detto.

Nei giorni scorsi, il Presidente Carter aveva lamentato l'esistenza di eccessivi ostacoli alla sua azione per effetto delle leggi sui poteri di guerra della presidenza («War power acts»), adottate sul finire del conflitto in Vietmam. Proprio ieri, la «Washington post» ha sostenuto che da due mesi la Casa Bianca sta stubiando un piano inteso a fornire clandestinamente armi e denaro americani ai nazionalisti africani attualmente operanti con azioni di guerriglia contro i cubani e i sovietici nell'Angola e in Eritrea; il giornale ha però aggiunto che si tratta ancora di un vago progetto.

Nel suo primo commento agli avvenimenti nello Zaire, l'agenzia «Nuova Cina» ne ha intanto attribuito direttamente la responsabilità all'Unione Sovietica e a Cuba. «I fatti dimostrano chi è realmente dietro all'invasione» ha affermato l'agenzia cinese, aggiungendo che si tratta di una «deliberata azione complottata da Mosca»: come 14 mesi fa, «gli invasori della provincia di Shaba non sono altro che gli ex gendarmi katanghesi, armati dall'URSS e controlati dal Cremlino e da Cuba».

Secondo Pechino, lo Zaire rappresenta «un boccone succulento» per l'URSS, la quale, «specialmente dopo il suo successo nell'Angola, intende estendere il suo controllo sui passaggi marittimi verso l'Europa».

Secondo notizie dell'ultima ora, i 44 cadaveri di europei trovati dai legionari francesi, giacevano, tranne quattro che erano a bordo di un automezzo, su una strada; sembra siano stati uccisi nella mattinata di ieri dagli ex «gendarmi katanghesi». Secondo l'«Azap», le vittime erano tutti uomini, e la loro nazionalita non è stata ancora stabilita; erano stati, con ogni probabilità, separati dalle loro mogli e figli. E' probabile che gli uccisori abbiano agito dietro ordine del capo ribelle Nathaniel M'Bumba, il quale avrebbe in precedenza ordinato ai suoi uomini di «massacrare gli ostaggi europei».

R. C.

CON UN AFRICANO

Uccisi in Rhodesia due della Croce Rossa

SALISBURY — In Rhodesia due membri della Croce Rossa, di nazionalità svizzera, e un africano che li accompagnava, sono stati uccisi dai guerriglieri nazionalisti negri, in prossimità della frontiera con il Mozambico: lo ha comunicato, a Salisbury, il quartier generale per le operazioni militari congiunte. I nomi delle vittime non sono stati resi noti. Sembra che le uccisioni siano avvenute a Nyamaropa, a circa 10 chilometri dalla frontiera, in una zona dove la presenza dei guerriglieri è molto forte.

Trovati volantini Br in una fabbrica torinese

TORINO — Otto copie del «comunicato n. 9» delle «Brigate rosse» riguardante la vicenda Moro sono state trovate ieri all'interno dello stabilimento Aeritalia. I volantini sono stati subito sequestrati da agenti della «Digos».

Il consiglio di fabbrica dell'Aeritalia, a questo proposito, in un comunicato ha affermato tra l'altro che «è sin troppo evidente che questa strategia mira a creare nell'opinione pubblica e fra gli stessi lavoratori la convinzione che i «manovali» di questo gruppo di criminali nascono dalle file del movimento operaio.

Fuoco nella futura sede dei servizi segreti: dolo?

ROMA — Un principio d'incendio, forse doloso, si è sviluppato la notte scorsa nel cortile di un palazzo in ristrutturazione, al centro di Roma, che dovrebbe ospitare quanto prima una parte degli uffici dei servizi speciali dipendenti dalla presidenza del Consiglio dei ministri. In un'ala dello stabile — che ha due ingressi, uno in via della Stamperia e l'altro in via del Tritone — ci sono gli uffici delle pensioni di guerra.

Il principio d'incendio si è sviluppato verso le 2.30, in un'impalcatura in legno alta tre o quattro metri, di quelle che gli operai erigono per lavori edili. L'allarme è stato dato dai carabinieri in servizio all'interno dell'edificio. I vigili del fuoco, subito accorsi, hanno spento le fiamme, che non si sono potute sviluppare perché poco prima era caduta una leggera pioggia che aveva bagnato il materiale edile. Nell'edificio di via della Stamperia dovrebbero andare gli uffici del Sisde (sicurezza interna), che momentaneamente ha alcune stanze al quarto piano del Viminale, quelli del Sismi (controspionaggio militare - ex Sid), che sono ancora a Forte Braschi, e la segreteria generale del Cesis (organismo di coordinamento di entrambi i servizi).

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare più estesa nelle ore calde con locali rovesci o temporali. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso. In serata tendenza ad aumento della nuvolosità.

Foschie e sporadici banchi di nebbia sulla pianura Padana durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli variabili.
Mari: in prevalenza poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14,7, 16,3; Bolzano 13, 17; Verona 14, 18; Venezia 13, 15; Milano 13, 15; Torino 12, 18; Cuneo 12, 19; Genova 15, 19; Bologna 14, 19; Firenze 15, 21; Pisa 15, 20; Ancona 15, 20; Perugia 12, 23; Pescara 15, 22; L'Aquila 11, 23; Roma Urbe 12, 24; Roma Fiumicino 13, 21; Campobasso 12, 22; Bari 16, 27; Napoli 13, 24; Potenza 13, 22; Santa Maria di Leuca 15, 20; Reggio Calabria 15, 30; Messina 17, 28; Palermo 18, 30; Alghero 15, 20; Cagliari 15, 25.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 13, 19; Atene 17, 27; Beirut 18, 27; Belgrado 12, 25; Bruxelles 6, 16; Buenos Aires 6, 16; Copenaghen 9, 17; Francoforte 13, 21; Gerusalemme 14, 26; Ginevra 8, 15; Helsinki 8, 21; Lisbona 11, 21; Londra 6, 17; Madrid 10, 23; Miami 22, 27; Montreal 12, 19; Mosca 10, 21; New York 11, 20; Nicosia 16, 34; Oslo 9, 12; Parigi 12, 19; Rio de Janeiro 17, 24; Singapore 25, 31; Stoccolma 9, 14; Sydney 15, 21; Teheran 20, 32; Tel Aviv 16, 25; Tokio 19, 24; Vancouver 7, 18; Vienna 8, 17.

Sulla violenza

IL NOSTRO è un mondo violento. Come lo è stato sempre, benché, attraverso i tempi, le forme della sopraffazione e la loro intensità abbiano subito numerosi cambiamenti. Anche in natura esiste la violenza: quella degli uragani, dei terremoti, delle inondazioni. Ma, in questo caso, non si tratta di una violenza volontaria e, per di più, spesso priva di valide ragioni come avviene solo nell'uomo. Invece, tra gli animali la violenza trova sempre una giustificazione nella necessità di procurarsi il cibo o di difendersi dagli aggressori.

La morale comune condanna la prepotenza quando proviene dai singoli, la giustifica o, addirittura, la esalta quando è praticata dalla maggioranza di un popolo. La parola latina «vis», che nel singolare significa violenza, mentre al plurale vuol dire forza, assume un valore emblematico per spiegare questa concezione aberrante ma largamente diffusa. In realtà non c'è — o non ci dovrebbe essere — differenza tra l'assassinio e la guerra, tra la rapina e la persecuzione delle minoranze. E invece, come dice Charlie Caplin in «Monsieur Verdoux», si colpiscono solo i «dettaglianti» dell' omicidio, mentre i «grossisti» rimangono impuniti o addirittura vengono esaltati. «Grossisti» del delitto furono i condottieri che mandarono al macello intere generazioni di giovani per conquistare terre altrui. E, tuttavia, in loro onore sono stati inalzati monumenti che fanno bella mostra di sé in tutte le piazze del mondo. Alla stessa stregua dei condottieri vanno considerati gli ispiratori dei «pogrom», gli oppressori di chi parla una lingua differente o ha un ideale politico e religioso che suscita l'intolleranza di quanti, sollecitando i peggiori istinti di una parte della folla, cercano un capro espiatorio per far dimenticare i loro errori e soddisfano un istinto sadico nascosto nei recessi della psiche.

Solo in poche circostanze la violenza è lecita: quando risponde a un'esigenza di legittima difesa o a quella di salvare sé o altri da un pericolo attuale e grave; quando non c'è altro mezzo per abbattere un tiranno e riconquistare la libertà. Ma anche in tal caso non dovrà colpire volutamente degli innocenti. Infine ritengo possano essere consentite certe intemperanze, come avviene in alcuni picchettaggi, che non rappresentano un serio pericolo per l'incolumità o i beni altrui, purché chi le pratica sia in buona fede e, con il suo comportamento, tuteli o creda di tutelare un proprio diritto ingiustamente leso.

La storia dell'umanità gronda sangue: è il sangue degli assassinati, dei condannati a morte, delle carneficine perpetrate dalle guerre che raramente risolvono i problemi, degli eccidi durante le rivoluzioni, che poi degenerano, determinano reazioni e non portano mai ad un effettivo progresso. Rappresentano solo un tentativo di raggiungere la meta seguendo una scorciatoia pericolosa e piena di distruzioni e di lutti, invece di percorrere la via maestra delle riforme, del duro lavoro, dell'impegno civile e politico. Nella pace affiora talvolta la parte migliore dell'uomo; nelle guerre e nelle rivoluzioni emerge sempre la belva che sonnecchia dentro di noi.

Non so se oggi, nonostante tutto, ci sia meno o più violenza di un tempo. Penso all' inquisizione, allo squadrismo del primo dopoguerra, all'eliminazione fisica dei kulaki in Russia, ai campi di sterminio hitleriani. E tuttavia di violenza ve n'è troppa! Forse si è attenuata quella degli Stati contro i cittadini, ma è certamente aumentata quella privata con le rapine, i sequestri, gli attentati terroristici di estremisti spietati e fanatici. Sono diminuite le faide e i delitti d'onore, tipici della vecchia civiltà agricola. Però si viola la legge più spesso di un tempo per cupidigia di danaro. Il consumismo, almeno in parte, è responsabile di questa cupidigia che spinge al reato: talora fa sì che alcuni giovani pretendano «tutto e subito». Comunque alla base c'è soprattutto la vita disumana e disumanizzante delle metropoli, il sovraffollamento dei quartieri popolari, l' inesistente programmazione che, consentendo massicce emigrazioni interne, ha fatto sorgere gravissimi problemi sociali e ha creato i ghetti degli emarginati.

Vi sono, come in passato, anche forme sottili e poco appariscenti di violenza che creano rancori e frustrazioni e possono contribuire a trasformare individui normali o quasi normali in esseri pericolosi. E' il caso di certi piccoli capi nelle fabbriche e negli uffici che avviliscono e opprimono i loro dipendenti; di certi genitori troppo duri (o troppo deboli) con i propri figli e quasi sempre incapaci di instaurare con essi un dialogo alla cui base ci siano il reciproco rispetto e l'amore.

Alle radici di questa crisi della società vi sono poi troppi cattivi esempi, come quello della frequente impunità dei potenti solo perchè sono potenti. Vi è lo sfascio della famiglia, perché il benessere economico dopo secoli di miseria, in qualche caso, ha favorito l'eclisse dei valori morali e l'instaurarsi di un modo di vivere che conosce solo l'egoismo e ignora i doveri e lo spirito di sacrificio.

Il rimedio alla violenza e agli altri mali che dilagano non consiste nell' indiscriminato inasprimento delle pene. Sarebbe come pretendere di curare una malattia grave facendo ingurgitare al paziente dosi massicce di aspirina per eliminare la febbre senza combattere le vere cause che provocano la febbre stessa e gli altri più gravi sintomi. Penso che rimedi assai più efficaci siano una giustizia sollecita, uguale per tutti, severa ma non spietata; strutture sociali e urbanistiche costruite a misura d'uomo; una tenace opera di educazione e di rieducazione dei giovani e, forse, anche dei genitori.

E' necessario lottare con la forza della ragione e con il rigore della legge contro gli intolleranti, i prepotenti e i fanatici. Ma ancora più importante sono la ferma condanna del lassismo e del pressappochismo e l'impegno ad operare sempre con giustizia, con umanità, con spirito di comprensione verso il nostro prossimo. Infine bisogna contribuire, ciascuno con le proprie forze, a creare un mondo senza nazionalismi, in cui la sovranità degli stati piccoli o grandi sia ugualmente rispettata e in cui a tutti gli uomini si assicurino uguali diritti e dignità.

Forse è un'utopia. Ma è un' utopia che può dare un senso all'esistenza umana, oggi avvelenata dalla cupidigia, dall'egoismo, dalla violenza.

Dino Saraval

TESTIMONIANZA DI UN GIORNALISTA CHE SI E' BATTUTO CONTRO L'«APARTHEID»

Perché un sudafricano sceglie l'esilio

Il trucco dei Bantustàn, gli staterelli negri falsamente indipendenti all'interno della repubblica
Un avvenire carico di minacce - I lodevoli tentativi di risolvere i molti problemi senza violenza

Donald Woods, direttore di un giornale che si è battuto contro l'«apartheid», è fuggito dal Sud Africa insieme alla moglie e ai cinque figli. In questo articolo spiega perché.

LONDRA — Negli ultimi dodici anni ho diretto un giornale contrario alla politica di «apartheid» del governo sudafricano: il «Daily Dispatch». Questo giornale, il quotidiano negro «The World» e il «Rand Daily Mail» erano i principali organi di difesa dei diritti dei negri. Malgrado le numerose restrizioni giuridiche, avevamo ancora la possibilità di criticare l'«apartheid».

Il 19 ottobre 1977 il mio amico Percy Qoboza, direttore del «World», fu arrestato e io stesso fui colpito da interdizione dei diritti civili e assegnato al confino. Queste misure mostravano che il potere irrigidiva la sua posizione verso gli oppositori dell'«apartheid». Oggi so che la relativa libertà di cui godevamo prima del 19 ottobre era dovuta soltanto al fatto che il governo non si sentiva minacciato. Ma appena delle persone come Qoboza e io hanno cominciato a esprimersi troppo chiaramente a proposito della morte — avvenuta in settembre nei locali della polizia — del dirigente negro Steve Biko e di altri fatti, nelle alte sfere si è capito che queste critiche potevano essere pericolose, e ci hanno fatto tacere.

La stessa cosa può dirsi per il partito d'opposizione bianco, il cosiddetto Partito Progressista (l'aggettivo non ha il significato che gli si dà in Europa; in Sud Africa è una formazione liberale che vuole il più ampio incontro fra le razze): se un giorno esso dovesse ottenere un vero successo elettorale (oggi raccoglie dal 10 al 15 per cento dei voti) verrebbe vietato. Quanto ai giornali che escono nelle lingue negre, devono essere assai prudenti poiché il governo li sorveglia strettamente, così come sorveglia l'amministrazione dei Bantustàn, i piccoli falsi Stati alla cui giurisdizione vengono assegnati i negri a seconda della loro origine, ma che non hanno alcuna reale indipendenza.

Il decreto di interdizione che mi fu notificato il 19 ottobre è preso dal ministro della Giustizia, e colpisce senza che ci sia stato un processo o un'accusa qualsiasi. Mi era vietato di pubblicare o scrivere checchessia, di essere citato in pubblico, di lasciare il distretto giudiziario della città in cui risiedevo, di incontrarmi con più di una persona per volta; in breve, ero nell'impossibilità di propagare le mie idee contro l'«apartheid». Dovevo anche presentarmi una volta alla settimana al commissariato di polizia.

Dopo aver subìto queste costrizioni per due mesi, ho deciso di lasciare l'Africa del Sud. Mi spingevano a farlo varie ragioni: la principale era che non mi sentivo più in grado di agire contro il regime, e pensavo di poter lottare più efficacemente contro l'«apartheid» dal di fuori. Io sono un uomo che scrive e ho pensato che come giornalista dovevo informare l' opinione pubblica sull' «apartheid» per combatterla. D'altra parte avevo cominciato a scrivere un libro su Steve Biko, e più andavo avanti nell'opera, più capivo che esso non avrebbe mai potuto essere pubblicato se restavo in Sud Africa, e che, se vi fossi riuscito, sarei stato probabilmente condannato a vent'anni di carcere.

Inoltre i miei familiari cominciavano a essere perseguitati dalla polizia. La mia bambina di cinque anni ricevette per posta un pacchetto contenente una camicetta sulla quale era impresso il volto di Steve Biko. Due agenti della Pubblica Sicurezza l'avevano vaporizzata con una sostanza acida. Capii che tali procedimenti sarebbero continuati. Fu una ragione in più per andar via.

Il governo sudafricano ha presentato al Parlamento due progetti di legge che faranno dei negri degli stranieri nel proprio paese. In più, i negri che saranno stati disoccupati per quattro mesi — non necessariamente consecutivi — potranno essere deportati o mandati in campi di lavoro o di raccolta. La politica intrapresa vuole che ciascun negro nell' Africa del Sud sia considerato non come un sudafricano ma come un cittadino dei Bantustàn, o «focolari d'origine». Il Il governo spera così di poter dichiarare un giorno: «Qui non ci sono negri, sono tutti cittadini di paesi esteri».

L'obiettivo della politica dei Bantustàn è di mascherare il fatto che cinque milioni di bianchi non vogliono condividere i diritti politici con venti milioni di negri. Il governo nazionalista cerca di far credere che i negri fanno parte di otto o nove gruppi etnici nazionali che presentano profonde differenze culturali. E' una leggenda. Se si prendono le due più importanti etnie nere, gli Zulù e gli Xhosas, si osserva che hanno due lingue assai simili, molto più simili di quanto siano l'inglese e l'«afrikaans», le lingue delle due comunità bianche, la britannica e la boera, che tuttavia sono considerate come una sola entità politica.

Il 13 per cento del territorio sudafricano è diviso in otto o nove piccole unità territoriali dove le etnie nere sono supposte esercitare i loro diritti civici. E' un po' come se il governo americano dicesse: «Tutti gli uomini di destra degli Stati Uniti devono vivere in California ed esercitarvi i loro diritti; gli altri, cioè le persone di sinistra, domineranno l'insieme del paese».

L'idea è di dividere per regnare, di impedire che i negri rivendichino i loro diritti. La nazionalità è stabilita in base a quello che il governo considera il luogo d'origine della tribù. Dunque anche se uno Xhosa non ha visto il Transkei da tre generazioni, il solo fatto che egli parli xhosa permette al governo di domiciliarlo nel Transkei.

Vorrei denunciare qui un'altra leggenda: il governo sudafricano usa dire che i coloni bianchi arrivarono in questo paese contemporaneamente ai Bantù (quindi non sarebbero degli invasori, e il Sud Africa sarebbe loro terra originaria come per i negri). E' assolutamente falso. I coloni bianchi arrivarono nel 1652, mentre le prove al radio-carbonio provano la presenza di comunità negroidi nell'Africa del Sud a partire dal quinto secolo. Il governo cerca di accreditare l'idea che gli Zulù vivevano nel territorio che oggi è chiamato Zululand, e gli Xhosas nell'odierno Transkei. Ora gli Zulù, gli Xhosas e le altre tribù erano dei nomadi, degli allevatori di bestiame, che si spostavano in tutta l'Africa del Sud in cerca di pascoli. Non c'erano regioni delimitate coincidenti con le attuali frontiere dei Bantustàn. Questi sono d' altronde divisi in parecchi frammenti circondati da territori «bianchi». Il Bofuthaswana assomiglia a delle foglie sparpagliate dal vento, mentre il «focolare» degli Kwazulù è costituito da una ventina di frammenti disseminati nella provincia del Natal.

Io sono nato nel Transkei, il più grande dei Bantustàn, che ha all'incirca la superficie della Danimarca. E' un paese piacevole e fertile, ma che non possiede quasi industrie ed è assai poco sviluppato. E' supposto essere il focolare di due milioni di Xhosas. La disoccupazione vi infierisce già fortemente, e se avverrà ciò che si augura il governo, altri due milioni di individui che ora vivono in città come Johannesburg e Città del Capo saranno considerati cittadini di questa lontana regione.

Per onestà, devo dire che le misure di segregazione sono meno rigide in questi territori che nelle regioni «bianche» della Repubblica. Quando andavo a trovare mio fratello o mia sorella nel Transkei, potevo entrare in qualsiasi albergo, bar o cinema senza subire alcuna segregazione razziale. Ora si parla di autorizzare i matrimoni misti tra bianchi e negri nel Transkei, e alcuni casi ci sono già stati. E' un progresso rispetto al resto del Sud Africa.

Sono sicuro che il governo del Transkei vorrebbe essere più indipendente, soprattutto in campo economico. Purtroppo i bilanci dei Bantustàn dipendono a tal punto dalle sovvenzioni di Pretoria che è improbabile che qualcuno di essi possa raggiungere veramente una qualsiasi indipendenza. Per esempio il bilancio del Transkei è pagato per l'80 o il 90 per cento dal' l'Africa del Sud. Se le autorità di questo territorio andassero troppo in là sulla strada dell'indipendenza, ogni aiuto economico sarebbe immediatamente soppresso.

E' difficile sapere qual è l'atteggiamento della popolazione verso i propri governi neri, poiché la maggior parte degli abitanti di questi territori sono contadini analfabeti, non preparati politicamente. Una buona parte delle persone istruite sostengono i dirigenti. Ma nel resto dell'Africa del Sud la massa della popolazione, specialmente gli studenti e gli abitanti delle zone urbane, è decisamente contraria alla stessa concezione dei Bantustàn. Se questa gente potesse pronunciarsi con un referendum, risponderebbe sicuramente con un categorico rifiuto. Il principale motivo di risentimento è che accettando di farsi assegnare una frazione del territorio sudafricano i dirigenti dei Bantustàn tradiscono la causa generale dei negri. I giovani negri, in particolare, chiedono la liberazione di tutta l'Africa del Sud e non di una piccola parte.

Io sono un prodotto abbastanza rappresentativo di una famiglia bianca e conservatrice dell'Africa del Sud. Cioè sono cresciuto in un ambiente razzista di cui ho sposato le opinioni fin verso i vent'anni. Poi i miei studi universitari di diritto e l'incontro di persone di diverse razze mi hanno convinto che il razzismo è un male, e negli anni che seguirono mi sono impegnato sempre più nella lotta contro l'«apartheid».

Come giornalista politico ho lavorato per due anni all'estero e ho conosciuto importanti uomini politici tedeschi, inglesi, americani, canadesi e di altri paesi. Per me Steve Biko è stato il più importante di tutti. Aveva un'intelligenza prodigiosa e doti di saggezza superiori alla sua età: quando è morto ***aveva soltanto trent'anni.***

Steve Biko voleva risolvere i problemi senza violenza. Tutti i suoi sforzi intesi a dare una nuova fede al movimento di «Coscienza Nera» erano diretti verso la soluzione pacifica della questione sudafricana. Ma gli avvenimenti l'avrebbero sicuramente spinto ad ammettere che in certi casi la violenza poteva essere giustificata. Anche Nelson Mandela — nazionalista africano e capo dell'Anc, il Congresso nazionale africano, condannato all'ergastolo nel 1964 — tentò per parecchi anni di negoziare pacificamente, ma alla fine arrivò alla conclusione che i negri sarebbero stati spinti a ricorrere alla violenza.

Quanto a me, non sono di questo parere. Credo che una soluzione pacifica è sempre possibile. Ma non è l'opinione della maggior parte dei dirigenti negri che hanno la fiducia del popolo. Essi ritengono che questa politica non ha fruttato niente ai negri. Per loro, non c'è altro da fare che sviluppare il movimento di resistenza nera. Me ne dispiace, poiché penso che ciò rischia di lasciare dei rancori tra le razze quando il governo dell'«apartheid» sarà schiacciato.

Donald Woods



Londra — Amanda Lear, che ha vinto il disco d'oro in Francia, ripresa sorridente all'aeroporto della capitale inglese, con in mano l'ambito trofeo (Telefoto Ap)



Ispirandosi ai personaggi dei «comics» americani, il regista Emimmo Salvi ha realizzato «Pugni, dollari & spinaci», nei quali la deliziosa Sonia Viviani e il forzuto Pietro Torrisi impersonano rispettivamente Braccio di Ferro e la fidanzata Olivia. Il film è destinato al pubblico più giovane

MUSICA ❖ LETTERE ❖ ARTI ❖ SCIENZE

Importanza di un museo

NEW YORK — New York, ed è subito America. La vitalità e il dinamismo di questa metropoli sono talmente eccezionali da renderla unica e sempre affascinante. Città che è chiave di volta per capire la complessità del mondo nord-americano del quale le istituzioni e le varie corporazioni sono altrettanti pilastri che reggono le coperture sotterranee degli innumerevoli dedali e gallerie nelle quali si perdono, si rincorrono e si ritrovano gli interessi delle molteplici iniziative newyorkesi.

Circumnavighiamo pure Manhattan, stiracchiamoci dallo stress passeggiando a Central Park ma non scordiamo — prima di venir ghermiti dalle fantasmagoriche luci, e anche dalle paure della città notturna — di visitare qualche museo, e di musei, qui a New York, ce ne sono, e di famosi. Il «Museum of Modern Art», ad esempio, alla 53.a Strada, è rinomato per le straordinarie collezioni d'arte che possiede: visitandolo, il passaggio da una sala all'altra, dà una sensazione da capogiro per l'incredibile varietà e quantità di capolavori che offre alla nostra attenzione. La storia di questo museo, come quella degli altri musei statunitensi, è recente ed è nota: testimonia la bramosia di prestigio, di distinzione e di affermazione della classe sociale americana dominante dalla fine dell'Ottocento agli anni Cinquanta che, all'insegna del collezionismo — un pò per passatempo e un pò per esibizione — accumulò capolavori del passato e andò alla scoperta di quelli che venivano via via creati da quegli artisti che diverranno poi i maestri del Novecento. E' una storia plasmata dal coraggio di poche élites culturali, di persone sensibili, ma con un indomito spirito da pionieri.

Qual è oggi l'importanza di questo museo per la cultura americana? Si tratta di un museo che vanta quasi un milione di visitatori all'anno e, nelle sue strutture organizzative, è associato agli altri organismi museali della metropoli da accordi consorziali, accordi che lo pongono in condizioni egemoniche senz'altro favorevoli e tali da metterlo in grado di svolgere quella sua politica di base fatta di programmi educativi e informativi per i più diversi strati sociali.

«Arp on Paper», è il titolo di una esposizione recentemente organizzata dal «Modern», con la collaborazione della National Endowment for the Arts di Washington, esposizione la più vasta e completa che mai sia stata allestita di collages del poeta, oltre che pittore e scultore Jean Arp. Le fonti di raccolta principali sono state la collezione della vedova di Arp, Marguerite Arp - Hagenbach, un prestito del Kunstmuseum di Basilea, ma il «corpus» più rilevante è stato fornito dallo stesso «Modern», forte di una ricchissima collezione acquistata alla spicciolata nell'arco di oltre quarant' anni. Molte delle opere esposte sono pervenute a noi per casi veramente fortuiti: sono quelle del periodo Dada che, come movimento di protesta antiborghese e di rottura violenta con la tradizione, sicuramente non mirava alla posterità.

Scopriamo così i disegni automatici di Arp; le sue «Costruzioni secondo le leggi del caso»; le stampe tratte dall'album «7 Arpaden», del 1923; i libri illustrati negli anni 1916-1920. Ci sono poi alcune documentazioni inedite, come i «Disegni per una crocifissione», degli anni giovanili, e un sintetico collage cubista del 1915. Possiamo leggere le sue poesie astratte, i cui versi sono tanto più significativi quanto in apparenza sembrano strani, come questi: «... modello per me un libro con cinque bottoni / la scultura è una sciocchezza nera / "dada" è nato a Zurigo / se si detrae Strasburgo da Zurigo si ottiene il 1916». (anno nel quale partecipa, assieme a Tzara, Ball, Marcel e Georges Janco, e Huelsenbeck, alla fondazione del movimento Dada).

Una mostra interessante dunque, o addirittura divertente: «But what makes this show irresistible is the sense of fun», secondo l'impressione riportata dal collega John Russel, critico del New York Times (la critica americana è sempre molto discorsiva). Una mostra di insospettate attrazioni, dovute soprattutto all'abilità con cui Arp seppe manipolare le nozioni convenzionali dell'arte fino a farle diventare spiritose e piacevoli, mediando il logico con l'assurdo. Su questo artista, certamente uno tra i più complessi degli ultimi cinquanta anni, un saggio molto convincente e illuminante è stato dettato da Bernice Rose per il catalogo, anzi a prefazione del «checklist of the exhibition», l'agile pieghevole che accompagna la rassegna.

Nato a Strasburgo nel 1887 e morto a Meudon (Parigi) nel 1966, Arp — abbandonati i primi generi di esperienze artistiche — si indirizzò prevalentemente alla scultura, nella quale trovò il suo più autentico mezzo espressivo. Sculture, le sue, generalmente allusive, dalle forme biomorfiche («forme della vita», tra l'umano, il mondo vegetale e il fondo marino), cariche di una suggestione sensuale e dinamica. Lavorò molto negli Stati Uniti; la sua prima monografia («On my way - Poetry and Essays, 1912 - 1947») apparve a New York nel '48: da allora cominciarono i suoi successi in terra americana e l'inizio dell'indiscusso suo influsso sulla giovane arte di quel paese.

Luigi Danelutti

Libri ricevuti

Filosofia del karate

«La filosofia del karate del M. Funakoshi», a cura di Luciano Padoan (Realizzazione e design: Padoan - Inagaki; Stampato da Grafad - Trieste, per conto della Fe.Si. Ka - Milano; pagg. 110, L. 3.000).

«La filosofia del karate del Maestro Funakoshi» è un libro che non appassionerà soltanto gli sportivi, dal momento che al di là della semplice tecnica di lotta il karate racchiude vicende storiche variamente intessute di significati filosofici, religiosi, sociali.

«Il karate antico, lo chiameremo "kempô", ha origini antichissime che risalgono addirittura a cinquemila anni or sono, in India...; lo stesso Budda lo praticava e lo considerava un metodo efficace per unificare la mente e il corpo e, malgrado possa apparire incongruente mescolare un'arte di combattimento a mani nude con degli insegnamenti filosofici e religiosi, Budda lo incorporò nel buddismo...».

Commentato da Luciano Padoan, Maestro di karate, il libro che presentiamo si rivela subito una «lettura» autentica per il suo carattere di indagine precisa nel cogliere le radici stesse di questa che è una vera e propria dottrina e nel medesimo tempo momento di una particolare introspezione. Ed è nell'«Introduzione» che Padoan si presenta, per così dire, ai lettori sottolineando l'emozione che lo ha accompagnato nell'avvicinarsi al testo di Gichin Funakoshi (di cui ha tradotto la parte teorica e introduttiva), il Maestro che rappresenta la figura del patriarca della filosofia del karate intesa come «modo di vivere».

La trattazione, poco più di cento pagine, è quanto mai ricca e documentata: compresa in due parti, sviscera con scrupolosa competenza il significato del karate e le tecniche, lo sviluppo, l'insegnamento, il valore, i consigli, le armi, ma anche «Le donne e la difesa personale», le «Massime per il praticante il karate», mentre la seconda parte pone in risalto, tra l'altro, «La dottrina del vuoto», «La responsabilità degli istruttori», la «Storia ed origini del karate», «Le teorie dello Zen del Diamante», «Il Kata dell'Universo», «Il vero significato di "Budô"»; senza contare le illustrazioni e i «singolari» ideogrammi.

Libro suggestivo, questo «La filosofia del karate del M. Funakoshi»: una lettura colma di interesse anche se può presentare qua e là una certa difficoltà di comprensione; in ogni caso il suo contenuto servirà senz'altro da stimolo per praticare il karate e soprattutto per avvicinarsi alla sua più intima essenza, facendo proprie quelle virtù di modestia, di gentilezza, di salute interiore e quindi di armonia del corpo e della mente che questa tecnica di lotta comporta e di cui Gichin Funakoshi, morto nel '57 ad 89 anni («senza soffrire di nessuna malattia o menomazione dovuta alla vecchiaia») è stato il gran Maestro.

G. P.

Per chi ama il folclore, per chi crede che nell'anima popolare sia espresso un momento fondamentale di una civiltà, per chi cerca nella tradizione un conforto al nostro presente troppo in movimento, c'è un libro tutto speciale, un vero regalo per lettori buongustai: «La macchietta»; di Vittorio Paliotti.

Napoletanissimo come il suo autore, il volume raccoglie per la prima volta in un unico corpus il meglio del repertorio dei café-chantant di felice memoria. Il genere, nato a Parigi e solidamente diffuso in seguito in tutta Italia, ebbe proprio a Napoli uno dei maggiori centri diffusori, tanto che firmarono molte macchiette anche nomi di grandissimo prestigio. Citiamo, per tutti, Trilussa.

Volta a cogliere le debolezze umane come la satira di miglior qualità, la macchietta in realtà non è mai morta. Ha cambiato però aspetto e perciò il libro di Paliotti assume il significato di un'autentica raccolta di documenti su un fenomeno culturale che è possibile ormai considerare parte della storia del costume.

Paliotti però non si è limitato a collezionare le più gustose macchiette: le ha anche organizzate in modo organico, presentando ciascuna con il divertito buon gusto che contraddistingue il suo stile.

L'unica difficoltà, per il lettore non napoletano, è data dal dialetto un po' stretto di certe composizioni. Ma è uno scoglio che si supera con un po' di buona volontà e magari con l'aiuto di amici partenopei. In cambio del piccolo sforzo si gode di un'opera di ottimo livello, che apre prospettive di grande interesse in molti campi.

Vittorio Paliotti - La macchietta - Edizioni Bideri - Napoli - (Pagg. 243).

C. S.

GIORNALE DI TRIESTE

QUESTA MATTINA, SU INIZIATIVA DI GHERSI

Incontro alla Provincia dei capigruppo consiliari

Le novità sul fronte elettorale - Oggi comizio di Almirante

Dopo il passo intrapreso dalla segreteria della Dc per un contatto con i partiti che si sono espressi in senso negativo o comunque critico sulla Giunta di sinistra alla Provincia — e ciò per verificare la possibilità di dar luogo a una Giunta diversa, che sostituisca l'attuale dimissionaria ma in carica per l'ordinaria amministrazione — è stato lo stesso presidente Ghersi a prendere l'iniziativa per un incontro chiarificatore.

Il presidente della Giunta provinciale, il socialista Ghersi, ha infatti invitato le segreterie e i capigruppo consiliari dei partiti democratici a partecipare a una riunione convocata per questa mattina alle ore 10 nella sede della Provincia. Scopo della riunione è appunto quello di una verifica della situazione creatasi con la richiesta formale del capogruppo della Dc di una convocazione del Consiglio, con all'ordine del giorno l'elezione del presidente. Se nel frattempo sono maturate condizioni diverse rispetto a quella che — in assenza di soluzioni alternative — ha determinato l'astensione della Dc, del Psdi, del Pri e dell'Unione slovena sul bilancio presentato dalla Giunta Pci-Psi, il Consiglio verrà convocato (anche se la consuetudine vuole che le assemblee elettive non si tengano in periodo elettorale: Comune e Regione hanno infatti già concluso l'attività consiliare).

E' opinione dei partiti che reggono la Giunta provinciale che sia inutile convocare invece il Consiglio solo per doverlo rinviare a dopo le elezioni, come accadrebbe nel caso che venisse confermata la perdurante assenza di alternative. Sulla richiesta della Dc si deciderà pertanto in base ai risultati dell'incontro odierno convocato dallo stesso presidente Ghersi.

Intanto sul fronte elettorale è da registrare che la Costituente di destra - Democrazia nazionale ha reso ufficialmente nota la propria lista per le «regionali»: vi figura capolista l'on. Renzo de' Vidovich, della direzione nazionale del partito, insieme con il dott. Stigliani, consigliere comunale uscente, segretario provinciale del partito e membro del consiglio nazionale. Gli altri nomi: avv. Antonino Barbagallo, consigliere comunale uscente; il prof. Alessandro Bonelli, musicista; Luciano Bronzi, sindacalista della Cisnal; geom. Paolo Cacciatori, segretario provinciale dell'Associazione inquilini, proprietari e piccoli imprenditori; ing. Giulio Cante (indipendente); Benito Dario Cotterle, impiegato dell'Ente regionale ospedaliero, segretario organizzativo del partito; Giuseppe de' Dottori degli Alberoni, studente universitario; prof. dott. René Fuchs, docente di lingue straniere; Giorgina Iursich Blason, segretaria regionale dell'Associazione naz. donne italiane; dott. Giovanni Mongiovì, medico chirurgo; Sergio Stern, albergatore; Oriana Todisco Rebesconi, dirigente provinciale dell'Andit; Carla Tosoni, assistente sanitaria dell'Oapgd.

Il contrassegno di tale lista sarà quello nazionale del partito, mentre per le elezioni comunali e circoscrizionali il simbolo di Democrazia nazionale - Costituente di destra sarà sovrastato dalla scritta «Lista civica». Il termine per il deposito dei contrassegni per i partiti che intendono concorrere alle elezioni regionali si aprirà stamane alle ore 8, per concludersi domani alle 20, presso la cancelleria della Corte d'Appello. Invece i termini per la presentazione delle liste di candidati si apriranno per le elezioni comunali venerdì prossimo e per le regionali il giorno successivo (l'ordine dei contrassegni di partito sulla scheda di voto seguirà quello di presentazione delle liste).

Da registrare infine che il Msi-Dn aprirà oggi la propria campagna elettorale con un comizio del segretario nazionale del partito on. Giorgio Almirante, il quale, parlerà alle 19.30 in piazza Sant'Antonio. Almirante figura pure capolista del Msi per i candidati al Comune e secondo le affermazioni della segreteria provinciale del partito egli interverrà a tutte le sedute del Consiglio comunale per un periodo di sei mesi, prima di cedere il seggio — una volta attuato questo gesto «dimostrativo», che trae origine dal carattere nazionale che il Msi attribuisce alle elezioni triestine — al primo dei non eletti nella stessa lista di candidati.

Film domani sulla «Vespucci»

Un film sulla nave scuola «Amerigo Vespucci» — che nella sua crociera ecologica farà tappa a Trieste, mercoledì, giovedì e venerdì prossimi — sarà proiettato domani mattina al cinema Grattacielo per offrire l'occasione a tanti ragazzi di conoscere la prestigiosa unità della nostra Marina.

L'iniziativa — che prevede tre proiezioni a intervalli di un'ora a partire dalle 9.30 (l'ingresso è libero) — è stata realizzata dal comitato per i festeggiamenti all'«Amerigo Vespucci», con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste che dà la sua sensibile collaborazione alle varie manifestazioni collegate con la presenza della «Vespucci» nel nostro porto; l'iniziativa si propone di supplire in qualche modo alle migliaia di richieste avanzate di poter visitare la nave.

Il film viene messo gentilmente a disposizione dalla Marina militare.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bernardino. — Il sole sorge alle 4.29 e tramonta alle 19.34; la luna si leva alle 17.07 e cala domani alle 3.19.

Ieri: temperatura massima gradi 16,3, minima 14,7; pressione atmosferica millibar 1015,7 stazionaria; umidità 97 per cento; cielo coperto mare quasi calmo con temperatura di gradi 14,8; pioggia alle ore 12 millimetri 5,9.

Maree oggi: alta alle 8.25 con cm 28 e alle 19.59 con cm 56 sopra il livello medio; bassa alle 2.12 con cm 53 e alle 13.50 con cm 27 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 9.02 con cm 35 e alle 20.31 con cm 56 sopra il livello medio; bassa alle 2.44 con cm 61 e alle 14.27 con cm 27 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8 (tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790486; via Roma 16, tel. 31996.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790486; via Roma 16, tel. 31996.

Servizio medico Inam: festivo (ore 14-22) tel. 68441; prefestivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68666.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Soccorso pubblico: telefono 113.

UNA ACCANTO ALL'ALTRA VECCHIE UNITA' POSTE IN DISARMO

Il riposo di cinque lloydiane



In quest'immagine colta nei pressi dello scalo legnami, con sullo sfondo il profilo dell'imponente struttura del molo VII, sono racchiusi trent'anni di storia marinara triestina. E' un'immagine che metterà un po' di tristezza, soprattutto a qualche vecchio marittimo, come sempre accade di fronte a una nave posta in disarmo. E in questo caso le navi sono non una sola ma cinque, affratellate tutte da uno stesso destino (quella più piccola, nel mezzo, può dirsi un'intrusa, che non fa parte del gruppo). Le altre (quattro con la chiglia nera e la quinta tutta bianca) sono cinque unità del Lloyd Triestino ritrovatesi assieme in questa circostanza dopo aver percorso per un trentennio la stessa rotta.

Si tratta, infatti, dei cosiddetti quattro navigatori («Vivaldi», «Marco Polo», «Vespucci» e «Usodimare») e della vecchia nave passeggeri «Africa» poi ribattezzata dal Lloyd Triestino come «Protea» per poter dare il vecchio nome alla modernissima, omonima unità portacontenitori entrata di recente in servizio. I quattro navigatori, messi in linea negli ultimi anni '40, avevano svolto per moltissimo tempo un regolare collegamento tra il Mediterraneo e il Sud Africa, con la progressiva ristrutturazione del servizio sudafricano, ora interamente containerizzato e in grado di contare sulle nuovissime «Europa» e «Africa», le quattro vecchie unità hanno collegato l'Italia con i porti dell'Africa occidentale, finché è suonata, quest'anno, la loro ultima ora.

Il 14 febbraio è stato posto per primo in disarmo il «Vivaldi», seguito a ruota dal «Marco Polo» (29 marzo), dal «Vespucci» (5 maggio) e, ultimo, dall'«Usodimare», disarmato martedì 9. Le quattro unità sono state poste in vendita, con normale gara, previa autorizzazione del ministero della marina mercantile. Non batteranno più dunque la bandiera lloydiana, ma forse riprenderanno a solcare i mari per qualche altra società. Analoga la sorte della «Protea», già «Africa», che, posta in disarmo con lo smantellamento della flotta passeggeri, attende già da un paio d'anni un compratore interessato a rimetterla in servizio. (Italfoto)

PIOGGIA, TANTA PIOGGIA

Marzo matto? E maggio, allora?...

Pioggia, ancora pioggia. Gli ultimi fine settimana di questo bizzarro mese di maggio non hanno proprio intenzione di offrirci niente di più e di meglio, almeno meteorologicamente. Ieri è piovuto intensamente a Trieste (fino alla tarda serata erano caduti oltre 27 millimetri di acqua) come su tutto il resto della regione, o comunque con cielo ovunque coperto, dai monti al mare.

Quest'anno l'Ascensione è stata spostata alla domenica 7 maggio e in tale domenica le cataratte del cielo si sono aperte. Stando al vecchio proverbio («se piove per l'Ascensa, per quaranta dì non resta senza») c'è poco da essere allegri, specie i contadini. A questo si aggiunga che la stessa domenica fece la luna nuova, e allora...

Detti popolari e credenze sono rifiutati dagli scienziati del tempo, che ne contestano, cifre alla mano, la validità. Tra questi il meteorologo triestino, prof. Silvio Polli. Secondo lui questo mese di maggio, rientra a condizioni atmosferiche, se non propria nella norma, in una diversità poco fuor dall'ordinario. C'è però un dato da tenere sott'occhio: fino a ieri sera era già caduta la quantità di pioggia (83 millimetri) che rappresenta la media mensile di maggio. E ieri eravamo appena al 19 del mese. Ma nel maggio del 1845 caddero ben 262 mm., che rappresentano il record del secolo. Temperature medie giornaliere di due gradi inferiori allo standard, coperture nuvolose forti, un numero alto di giornate piovose, umidità elevata confermano comunque l'impressione che questo maggio ce lo ricorderemo.

Quanto alla giornata festiva di domani, secondo il prof. Polli l'invariabilità della situazione barica non consente previsioni ottimistiche. Ci vorrebbe la bora, che questo mese non si è fatta tanto sentire. Perché, parafrasando, potremmo dire che Trieste senza bora è una città senza sole.

Gara e inaugurazione «Amici del bunker»

Il Gruppo pesca sportiva «Amici del bunker - Barcola» organizza per domani, in occasione del secondo anniversario della sua fondazione, una gara sociale di «tonia» (bolentino) a coppie da natante, direttore di gara Renato Del Castello, segretario della manifestazione il cap. Francesco Dworskj. Al termine della gara verrà inaugurato il punto d'incontro sito in via Nicolodi 7 a Barcola. I locali sono stati messi gentilmente a disposizione del gruppo per l'attività sportivo-ricreativa dalla sezione Dc Barcola-Grignano. Terranno a battesimo i locali il comandante Antonio Mantia, della Capitaneria di porto, e il presidente dei cronisti giuliani, Ranieri Ponis. La cerimonia si terrà alle ore 12.30 (in caso di maltempo sarà anticipata di un'ora). Sono invitati soci e familiari.

Investimento — Cornelia Bratus ved. Gregori, 64 anni, è stata investita da una Vespa in via Battera. Nell'urto la donna ha riportato trauma cranico: guarirà in dieci giorni.

CONFERENZA-STAMPA SULL'ESERCIZIO '77 E SULLE PROSPETTIVE DEGLI ANNI '80

Fiera: svolta decisiva

La casa e i beni di consumo saranno i temi principali della Campionaria di giugno

Una confortevole indicazione dei sintomi di ripresa dell'economia triestina è emersa dalla conferenza stampa nel corso della quale il presidente dell'Ente Fiera, dott. Piero Toresella, ha tirato le somme dell'esercizio 1977 ed ha accennato alle prospettive dell'attività fieristica nei prossimi anni.

Nel corso del 1977 l'ente è riuscito ad ammortizzare circa il 40 per cento del totale delle perdite accumulatesi in precedenza. Il bilancio si è chiuso in pareggio, consentendo di porre le basi per una svolta giudicata decisiva. «A tale risultato — ha detto il presidente — hanno concorso anche fatti estranei alla gestione corrente, quali il favorevole meccanismo finanziario relativo al mutuo del primo lotto delle opere di ristrutturazione».

Tuttavia, per mantenere il ritmo giusto, si è rilevata la necessità di un'impostazione «dinamica, sensibile alla razionalizzazione delle spese e attenta all'utilizzazione ottimale delle risorse disponibili». In tal senso, Toresella ha sottolineato la inadeguatezza delle strutture fieristiche, di cui risentono alcuni settori. Questi «punti deboli» dovranno essere progressivamente eliminati, puntando contemporaneamente al miglioramento qualitativo della Campionaria internazionale (che resta con i suoi oltre 100 mila visitatori una realtà assolutamente imprescindibile) ed all'intensificazione delle iniziative tendenti a realizzare mostre e rassegne sempre più specializzate.

«L'Ente Fiera — ha proseguito il presidente — sta già mettendo a punto per la Campionaria le linee operative per la sua proiezione negli anni '80, che in linea di massima possono essere così sintetizzate: progressivo e accentuato avvicinamento, come tema dominante, al grande settore dei beni di consumo, con proposte e presentazioni tecnicamente e qualitativamente valide; seria ricerca di nuove impostazioni congressuali e di studio su temi di mercato legati alla realtà economica locale, da porre accanto alle tradizionali e affermate Giornate del legno e del caffè, onde confermare e accentuare la funzione promozionale e il respiro internazionale dell'Ente».

Dopo aver evidenziato il successo ottenuto da alcune nuove manifestazioni, come la «Nauticamp», la «Florshow» e l'«Exporama '78», il dott. Toresella ha detto che «è necessario disporre non solo di nuove strutture e di capacità inventiva, ma anche e soprattutto poter contare su una notevole disponibilità di mezzi», sollecitando, a questo proposito, l'appoggio dei soci, delle pubbliche amministrazioni e delle categorie economiche cittadine.

Un altro dei problemi emergenti è quello della ristrutturazione del quartiere fieristico. I dirigenti dell'ente hanno annunciato che i lavori del primo lotto sono in fase di ultimazione, mentre già si pensa al secondo lotto (i cui lavori avranno inizio nella seconda metà di quest'anno, finanziati dall'Ente Regione) e poi ad un terzo lotto di opere, in cui dovrebbe trovare collocazione e sistemazione un'«adeguata attrezzatura congressuale». Questa struttura è ritenuta essenziale e complementare all'attività espositiva, per le possibilità di collegamento con l'area di ricerca, in particolare universitaria, soprattutto nei settori dei trasporti e dei lavori pubblici e delle fonti energetiche.

«Il palazzo dei congressi — ha detto Toresella — è certamente una esigenza urgente e non più procrastinabile per una città come Trieste, che vuole e deve puntare su una proiezione internazionale. Ma proprio per il carattere di complementarietà dell'attività espositiva con quella congressuale — ha soggiunto il presidente dell'Ente fiera — fra le diverse alternative possibili, quella della collocazione del palacongressi nell'ambito del quartiere fieristico deve essere considerata come la soluzione ottimale, in grado, tra l'altro, di consentire notevoli economie gestionali».

Nel corso della conferenza, il presidente e il segretario generale dell'Ente fiera, dott. Fabio Linassi, hanno risposto alle domande dei giornalisti, tra cui erano presenti anche uno sloveno e un inglese.

Per la prossima fiera campionaria internazionale, nonostante l'aumento delle tariffe, si registra quasi il tutto esaurito. Sono pervenute 1500 adesioni di espositori (70 per cento italiani e il resto stranieri). Un settore di grande interesse sarà quello dedicato alla casa e ai beni di consumo. Ritornerà la Repubblica federale tedesca e particolarmente «dinamica» sarà la presenza di Austria e Jugoslavia. Sembra certa la proposta di una conferenza permanente sui legnami latifogli.

STATO CIVILE

NATI: Mozetic Ivo, Macuglia Riccardo, Fornasaro Matteo, Hervatin Elisa, Cociancich Valentina, Perini Tommaso, Bukavec Luca.

MORTI: Puntar in Tercic Marta, di 38 anni; Zele ved. Cesenicco Maria, 89; Hrovatin Marcello, 76; Ferligoi ved. Micheli Rosa, 78; Roeszker Eugenio, 73; Cossutta Giovanna, 81; Crotti Cesare, 79; Skutarich Antonio, 64; Katalan ved. Troiani Teodora, 73; Mavric ved. Zorzut Maria, 92; Del Bono Duilio, 56; Pirani Fausto, 69; Zannier ved. Rizzian-Ricci Margherita, 79; Quaiser in Lonzar Carolina, 93.

SINGOLARE FURTO NELLA SEDE DI UNA CONCESSIONARIA

Direttamente quattro auto passano dal rivenditore ai ladri

Quattro autovetture sono passate dal rivenditore direttamente ai ladri senza passare per l'«inutile» tappa rappresentata dal proprietario. I soliti ignoti questa volta, insomma, hanno scelto la via più breve. A farne le spese è stata la concessionaria Simca «Padovan e De Carli», in via Flavia 47. Il furto, commesso durante la notte, era stato scoperto all'apertura dei locali dal contitolare Fabio Padovan, abitante in via Zelik 5, che dopo un sommario esame aveva accertato la sparizione di tre vetture. A sera inoltrata sono stati fatti nuovamente intervenire gli agenti della Volante per denunciare la mancanza di una quarta automobile. Questa volta a chiamare la polizia è stato l'altro titolare, Franco De Carli.

Le indagini, forzatamente in due tempi, hanno accertato la mancanza della «Citroën Cx 1200», color giallo canarino (Ts 150534), della «Simca 1000» celeste metallizzata (Ts 112327) e dell'«Alfa Romeo Giulia 1600» di colore grigio metallizzato (Ts 159655). Nel secondo «atto» è stata scoperta la sparizione della «Fiat 125» grigia targata Ts 123622.

Per trafugare le vetture, gli ignoti hanno abbattuto la rete metallica lungo la via Pietraferraia. Le tre automobili, delle quali prima si è accertato il furto, erano posteggiate all'interno dello stabile, mentre la «125» era su una terrazza.

A tarda sera, mentre gli agenti stavano compiendo un sopralluogo, un dipendente della concessionaria ha riportato una delle vetture sparite. Si tratta di Fabrizio Fei, 30 anni, abitante in via Fabio Severo 22, il quale aveva rinvenuto poco lontano la «Giulia 1600». Al momento del furto le vetture, a parte la «Simca», erano sprovviste del bollo di assicurazione; i serbatoi erano completamente vuoti.

Secondo i proprietari, altre auto sarebbero state spostate dai ladri. Una «Simca 1000» presenta i segni di un tentativo di effrazione del deflettore; sulla rampa d'ingresso una «1300», con le chiavi nel cruscotto, è stata abbandonata dopo aver percorso una decina di metri. Tutte le automobili rubate avevano inserite le chiavi di accensione.

Bloccato un terzetto di ladri d'auto

Colti sul fatto tre ladri d'auto. Il proprietario del locale «Menarosti», in via del Toro 12, ha notato che un giovane si era introdotto nella «Mini Minor» (TS 147302) della moglie; sorpresi dalla reazione immediata, il «topo» e i due compari si sono dati alla fuga.

Un'autoradio della Volante, giunta prontamente sul posto, ha iniziato una battuta nella zona. Il terzetto è stato notato in via Pondares e, dopo un breve inseguimento, è stato bloccato. I giovani sono stati identificati per Nevio Grossi, 21 anni, abitante in via Benussi 3 (è risultato essere quello che si era introdotto nella vettura) e per i fratelli S. (17 anni) e Gaspare (19) Bandelli, abitanti in via Di Vittorio 22. Ai fratelli sono stati, inoltre, sequestrati due cacciavite.

Toro irascibile

Anche i tori di casa nostra hanno «carattere». A farne le spese è stato l'operaio Sergio Milani, di 57 anni, abitante in via Marconi 11. L'uomo, che stava lavorando in una ditta di Prosecco, doveva accudire a un toro. Mentre stava assicurandolo con dei legacci, l'animale si è ribellato, rivolgendo contro il malcapitato la sua ira. Il Milani è stato colpito all'emitorace sinistro, riportando sospette lesioni ossee.

A San Giusto

Domani, durante la celebrazione eucaristica delle ore 9, i ragazzi della parrocchia e delle suore del S. Cuore riceveranno la Prima Comunione. Durante la messa delle 11.30, nell'ambito delle iniziative di preparazione al convegno diocesano «Cristiani a confronto», continua la preparazione sul tema «Evangelizzazione nel mondo contemporaneo»: ne sarà relatore don Mario Cividin, direttore dell'Ufficio diocesano pastorale.

Riti per i 60 anni da Vittorio Veneto

Domani arrivano a Trieste, con sessanta pullman e numerose macchine private, tremila ex combattenti di Verona per commemorare il 60.o Anniversario di Vittorio Veneto, assieme agli ex combattenti delle federazioni di Trieste e Gorizia.

Il programma sarà il seguente: ore 10: ammassamento dei partecipanti sul colle di S. Giusto; 10.15: messa officiata dal vescovo mons. Bellomi; 11.15: deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti e commemorazione ufficiale; 12.30: pranzo nei ristoranti convenzionati; 17: appuntamento a Redipuglia dove sarà reso omaggio al sacrario dei Caduti.

Non solo pioggia, ma anche una densa coltre di nebbia si è dovuta registrare nella giornata di ieri sulle nostre strade: con questi eloquenti risultati (Italfoto)

GIORNALE DI TRIESTE

QUANDO LA PRIMAVERA ANDAVA IN CARROZZA

Profumo d'altri tempi nel mese delle cresime

La pittoresca gara dei cappellini fra le «santole»
Non tutti da rimpiangere gli usi di 50 anni or sono

Più o meno, cinquant'anni fa, il periodo compreso tra la metà di maggio e la fine di giugno era definito, a Trieste, la «stagion dele cresime».

Fin dai primi giorni di maggio, mentre sui giornali appariva la pubblicità o, come si diceva allora, la «réclame» delle «premiate oreficerie» e degli «specializzati noleggiatori» di carrozze, nelle vetrine dei negozi d'abbigliamento, quasi in contrasto con la temperatura invernale della quale ogni anno in quest'epoca rendiamo responsabili i «Santi de iazo», si poteva ammirare i vestiti per i cresimandi: alla «marinara con fis'ceto» per i maschietti e tutto candidi veli e pizzi per le bambine.

Le «modisterie» si sbizzarrivano in fogge e «guarnizioni» per i cappelli delle «santole» che costituivano un serio problema. Dovevano essere intonati contemporaneamente alla cerimonia e all'estate, quindi, tessuto di paglia e tese larghissime e trapuntate. Le confezionatrici non sapevano più come destreggiarsi perché guai se de «santole» si fossero incontrate con in capo cappelli uguali. La fantasia non doveva avere limiti: veli, velette, fiori, frutta e piume erano gli ornamenti preferiti e, così copiosamente impiegati, da rendere precario l'equilibrio di questi monumentali copricapo tanto da costringere le «santole» a un portamento a collo rigido e a testa ritta. Ogni movimento avrebbe potuto compromettere la stabilità «de quei ... pianeri».

Non mancavano le vignette umoristiche ispirate al «capel dela santola». Ne ricordo una che raffigurava un uccellino nel tentativo di farsi il nido in mezzo a tanta «verdura» e una canzoncina popolare che diceva: «Che capel che ga Pipina / tuto pien de fiori e frasche / ma co' un ovo de galina / el saressi 'ssai più bel/.

Anche se la storia del «capel dela santola» s'inserisce nell'argomento come una nota umoristica, la «stagion delle cresime» aveva il sapore di una manifestazione folcloristica.

In qualsiasi chiesa, anche periferica, il vescovo si apprestasse a impartire il sacramento della cresima, per raggiungerla le carrozze dei cresimandi sfilavano sempre per il centro cittadino. Per i «fiozi» l'andare in carrozza era un avvenimento ed era logico che i «santoli» prolungassero questa loro piacevole emozione con un giro per le vie della città. Fuori delle chiese sempre tanta gente come per uno spettacolo che, come tale, non era privo di un suo retroscena.

Le «gripize» dei meno abbienti, per quanto gioiose, contrastavano con le carrozze lucide e talvolta agghindate tolte da qualche fondo di rimessa e con ancora incastrato tra le pieghe di velluto dei sedili qualche coriandolo, residuo del «corso» di carnevale, ultime testimoni di un mondo che stava cambiando volto.

Il prezzo del noleggio non dipendeva soltanto dal tipo di carrozza ma anche dal modo in cui si desiderava fosse bardato «el cucer». L'uniforme più richiesta era quella che più faceva «casada»: «flaida» lunga, nera; «braghe bianche a persuto» che imboccavano in un paio di stivaloni neri lucidi con balzana colore giallo cuoio; camicia e «fiocheto» candidi; cilindro con coccarda nera sulla sinistra e guanti di pelle color crema. Anche la «scuria» era di tipo particolare: lunga, flessuosa e infiocchettata con un «zufoleto», in cima alla frusta, per rendere più secchi e forti gli schiocchi.

Terminata, in chiesa, la cerimonia e superata dai «fiozi» la paura che era stata loro scherzosamente inculcata dai parenti, per la «s'ciafa» del vescovo al «pax tecum», in allegria le carrozze si irradiavano verso il Cecciatore, Basovizza, Moccò o altre zone del nostro altipiano, talvolta seguite e talaltra precedute, da qualche canora «gripiza» gremita di «santoli», «santole», «fiozi» e «fioze», per la scampagnata d'obbligo. Altri, preferivano terminare la giornata in qualche gelateria del centro cittadino a fare sfoggio dei regali e dell'abbigliamento.

Oggi tutto questo è finito. Non esiste più, ed è forse un bene. E' vero che così un'altra tradizione scompare. Ma una tradizione, stavolta, tutta esteriorità: una gara non sempre simpatica tra chi poteva mostrare di più. Uno spettacolo che metteva in risalto le differenze di classe al quale si è, con il passare del tempo, sostituite una cerimonia semplice e genuinamente religiosa.

Livio Grassi

DOMENICA 11 GIUGNO

Panoramica sul golfo

Il gruppo rocciatori Valrosandra organizza per domenica 11 giugno una marcia non competitiva denominata «Prima panoramica sul golfo».

Si partirà con qualsiasi tempo, alle 9.30 dal piazzale antistante il campo sportivo di Santa Croce. Prima tappa, dopo un suggestivo percorso tra i pini e i lecci sarà Aurisina; poi, seguendo un sentiero tutto aperto sul mare, i partecipanti raggiungeranno il monte San Primo, per tornare infine a Santa Croce. Le iscrizioni si ricevono nella trattoria «Giorgio» di via Settefontane 25, nel bar Star di via Valdirivo 40 e nel bar Maggio di via Santa Teresa 5 (Roiano)..

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, oggi, sabato con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4 la dott. Rossella Fabiani parlerà su «Pietro Nobile e la chiesa di S. Antonio Nuovo».

Incontro Unitalsi

L'Unitalsi invita gli ammalati e i loro familiari che parteciperanno al pellegrinaggio a Lourdes in programma per domenica 28 a intervenire domani, 21 a un incontro di preghiera che si terrà con inizio alle 16 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via Sant'Anastasio. Al termine verranno fornite informazioni sull'orario di partenza del treno e si provvederà alla distribuzione dei cartellini per le valigie.

Soggiorni Anmil

Si ripetono anche quest'anno i tradizionali soggiorni montani a favore dei ragazzi dai 12 ai 15 anni, figli di mutilati del lavoro. Gli interessati sono invitati a presentare richiesta alla sezione provinciale Anmil di via Crispi 23/1 entro il 10 giugno prossimo.

«A tre voci»

Sta riscuotendo un notevole successo di pubblico la piccola strenna di primavera «A tre voci». Il libro, contenente le poesie di Pierpaolo Martucci, Marili Cammarata e Alessandro Pellican, sta per diventare una novità bibliografica, dato il basso numero di copie stampate e posto in commercio da qualche giorno. «A tre voci» è reperibile in tutte le librerie cittadine. Leggerlo è scoprire altri punti di vista su Trieste.

L'Alpina al Palasecca

Per domani, domenica 21, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma un'escursione nella valle del Chiarsò, con salita da Lovea al rifugio di Palasecca (m 1430) ed alla Creta di Mezzodì (m 1806) nel gruppo del Sernio. Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317).

Lancaster pour le corp

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro, 6 - Tel. 61762.

Arma aeronautica

I partecipanti al raduno nazionale di Vicenza sono invitati a trovarsi domattina alle 5.45 in piazza Oberdan, per consentire che la comitiva possa partire alle 6 in punto.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì 24 con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Franco Crevatin parlerà sul tema: «Antonio Vivaldi e Venezia» corredando la sua conversazione con le audizioni di brani musicali. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Nazareno Gabrielli

avverte i suoi giovani amici che sono arrivati i portafogli firmati nel nuovo tessuto. Via Santa Caterina 7.

...con Vinicola Udinese

Coradela saltada in pignata, taiada a fetine sotili, col polmon, col rognon, col fegato e col cuor; con pevere e oio bon. Perfeto de bever te vegnissi al Pinot Nero dela Vinicola Udinese.

Nozze d'oro

Teodoro Morella e Angela Krayner sono marito e moglie dal 20 maggio del lontano 1928, quando si scambiarono gli anelli nella chiesa di Roiano. Agli auguri che vengono loro affettuosamente rivolti oggi per il cinquantesimo anniversario di matrimonio dal figlio, dalla nuora e dai parenti tutti, aggiungiamo le nostre più sincere felicitazioni.

Escai XXX Ottobre

Per domani, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, è in programma una gita carsica. Si rientrerà alle 17 circa. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede del Cai, via Silvio Pellico 1 (tel.68795).

Atomi al «Dante»

Per il ciclo di conferenze di approfondimento culturale per gli studenti del «Dante» martedì, 23, con inizio alle 17.30, nell'aula magna del liceo, il prof. Luciano Fonda del Centro internazionale di Fisica teorica parlerà su «Struttura intima del nucleo atomico».

Una sorpresa! «Mode Ada»

A tutte le signore che acquisteranno un abito estivo, verrà data in *omaggio una borsa mare. Mode Ada*, via SS. Martiri 12, tel. 750737 (dietro la chiesa di S. Antonio vecchio).

Carta per Mani tese

Come ogni sabato, oggi tra le 15 e le 17 si ricevono carta e stracci per «Mani Tese» accanto alla chiesa di San Luigi.

Tommasini sport boutique

Vi fa indossare la primavera con l'abbigliamento di Cacharel, Daniel Hechter, Livio De Simone, Mix and Match, Ken Scott. Via Mazzini 37

Lampade e appliques in stile

da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e mostra in via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Comunioni Seiko

La tecnica moderna per il regalo tradizionale. Orologi automatici, digitali, quarzo in meraviglioso assortimento. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La *«Chemise Lacoste»* in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una *«Lacoste»* è davvero una *«Lacoste»*, i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La *«Chemise Lacoste»* è in vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! *«Lacoste»*: maglie e molte altre cose! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

SEGNALAZIONI

Autorimessa alberata

«E' il viale peggio ridotto che si possa immaginare o la più bella autorimessa del mondo?» Dopo essersi posto questa domanda, il lettore G. S. ci ha invitato a documentare (e lo facciamo con questa eloquente immagine) le condizioni veramente poco edificanti in cui si trova la parte alta del vecchio «Acquedotto» tanto caro ai triestini, che viene utilizzato costantemente per il parcheggio delle auto a tutto scapito di chi, specie nella buona stagione, vorrebbe passeggiarvi. «Ai pedoni — osserva il lettore — è lasciato soltanto uno stretto corridoio tra le vetture che si fronteggiano e, spesso, nemmeno quello. Vale la pena di creare nuove "isole pedonali" lungo il Canale, quando si tollera la degradazione del Viale XX Settembre, trasformato in autorimessa alberata?».

Incontrare la follia offrendo comprensione

Con riferimento alla segnalazione comparsa il 13 maggio sotto il titolo «Incontrare la follia» (l'episodio d'un ragazzo di 14 anni al quale un demente aveva sputato in faccia per la strada), il «Get», Gruppo di studio e azione esclusi, ci chiede cortesemente di ospitare l'espressione del punto di vista dei suoi componenti:

«Ci sembra un po' assurdo, ogni qualvolta una persona in stato di ubriachezza o di momentaneo squilibrio — turba l'ordine normale delle cose nelle "vie di questa nostra povera città", si rispolveri il consueto atteggiamento di critica verso la riforma psichiatrica.

«Sì, i quattordicenni, come il figlio di quella signora, sono "personalità in piena formazione"; ma proprio a costoro una serena spiegazione sugli eventuali dolorosi motivi che possono condurre una persona a comportarsi fuori della norma gioverebbe molto di più di una scandalizzata filippica contro medici e autorità che "dovrebbero controllare gli ammalati e mettersi una mano sulla coscienza ecc...".

«Non dovremmo noi tutti "metterci una mano sulla coscienza" e decidere di svolgere meglio quella che è "la missione" di ciascuno verso il più debole? Non dovremmo, cioè, adeguarci con impegno e serietà a questa riforma che ormai s'impone in tutto il mondo?

«Nessun profeta, né religioso, né politico, ha mai detto che preoccuparsi del prossimo sia comodo; ma delegare l'altruismo e il senso di umanità a un qualunque ufficio statale, significa voler diventare veramente "poveri indifesi cittadini": poveri di umanità e indifesi davanti al nostro egoismo. Il cittadino ha il diritto e il dovere di comprendere giustificare perdonare — se occorre — le incongruenze del povero del piccolo del debole.

«La sicurezza, quando si nutre di egoismo prima o poi si smentisce amaramente: la sicurezza non può essere un dato di fatto meccanico, ma è qualcosa che vive con difficoltà, impegnandoci tutti a fondo. Ringraziamo per l'ospitalità e salutiamo cordialmente. Il Get».

Piccolo albo

«Mercoledì 17 maggio ho smarrito nei pressi di via Massimiliano d'Angeli il mio portamonete nero. Il rinvenitore è pregato di voler cortesemente telefonare al numero 751035. Grazie. L.F.».

«Il proprietario della vettura, che verso le ore 20, il martedì 9 maggio ha investito da tergo la mia Alfa Romeo Ts 119284 sulla via Duca d'Aosta, di fronte al numero 6, è pregato anche nel suo interesse di telefonare al numero 31258 (nelle ore dei pasti) oppure al comando dei carabinieri (tel. 744935)»

«Si pregano coloro che il giorno 8 maggio verso le 17 hanno assistito all'investimento di un operaio avvenuto alla fermata dell'autobus 20 in via Flavia nei pressi della Fiat da parte di un'autovettura jugoslava targata Capodistria di telefonare al più presto al n. 823083. Ringrazio. F. K.».

«Chi ha rinvenuto un borsetto nero da uomo contenente documenti vari, è pregato di telefonare al numero 764679 durante le ore dei pasti. Sarà compensato. L.G.».

«La persona che venerdì 12 maggio alle 18 circa, in via Zanetti, ha assistito all'incidente in cui sono state coinvolte una motoretta e una vettura è pregata di voler gentilmente telefonare al numero 417184».

«Mi rivolgo al "Piccolo" con la speranza di poter rintracciare un signore che accompagnava una donna da me investita nei pressi dello stadio "Grezar" il 6 maggio alle 16.30. Chi volesse aiutarmi è pregato di telefonare al numero 795860 dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 esclusi il sabato e la domenica. M.K.».

«Un testimone ha rilevato il numero di targa della vettura che martedì mattina in via Massimo D'Azeglio ha investito la parte posteriore sinistra della mia auto. Se il responsabile ritiene opportuno non aggravare la sua posizione di fronte alla legge, telefoni al 421532».

«Martedì 16 maggio ho smarrito una spilla d'oro in forma di fiore con al centro cinque piccoli rubini. E' un caro ricordo. Il rinvenitore telefoni al n. 729568. Sarà adeguatamente ricompensato. N. F.».

«Ho rinvenuto nel pomeriggio di giovedì 11 maggio all'altezza del numero 112 di via Campanelle un giubbotto bianco imbottito con collo di pelo marrone per bambino. Chi desidera riaverlo telefoni al numero 727504 nelle ore serali. C. P.».

UNA SERIE D'INTERROGATIVI SUGGERITI DAL SISTEMA DELL'ELEZIONE DIRETTA

L'avvenire dei consigli rionali

«Il rinnovo, attraverso elezione diretta, dei consigli rionali costituiscono indubbiamente un notevole passo avanti nel processo di sviluppo della democrazia tendente a conferire più ampia partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica. Estendere agli elettori le scelte politico-amminsitrative da operare, anche a livello di rione, significa renderli parte interessata, e non più passiva, sino ai più minuti e capillari problemi della comunità.

«Però, per quanto favore possa godere tale operazione sul piano teorico, dal lato pratico essa presenta notevoli difficoltà di concretamento, soprattutto per quanto riguarda la formazione e la strutturazione di detti consigli secondo il nuovo meccanismo elettivo diretto.

«Le vecchie consulte rionali, i cui componenti venivano nominati dai partiti con una consistenza proporzionale alla loro rappresentanza in seno al Consiglio comunale (in media quattro consiglieri rionali per ogni consigliere comunale, di distribuire nelle varie consulte secondo la graduatoria della percentuale dei voti conseguita nei vari rioni), hanno posto problemi non indifferenti — anche ai partiti maggiori — per poter coprire tutti i seggi assegnati, aggravati soprattutto dal fatto che l'assenza ingiustifica per tre riunioni consecutive comporta la decadenza dalla carica. Ad esempio, nella Consulta rionale di San Vito-Città Vecchia, della quale sono stato membro per ben sette anni, già il primo mandato, biennale, ha portato ad alcune di queste decadenze; nel secondo, quinquennale testé conclusosi, sono stati adottati almeno una ventina di tali provvedimenti a carico di consiglieri assenteisti e qualche partito è rimasto per lungo tempo senza rappresentanza non trovando rimpiazzi.

«Del resto il lavoro di consigliere rionale, del tutto gratuito, non è certo fonte di soddisfazioni: solitamente è ignorato dalla stampa e lunghe sono le ore di riunione, durante le quali si mettono con pignoleria i punti sulle "i" o si fa il processo alle ipotesi su argomenti da sottoporre al Comune e che questo nella maggior parte dei casi, non prende nemmeno in considerazione. Il fatto stesso che dopo molto tempo speso in discussioni e nell'elaborazione di progetti troppe cose finiscono nel nulla, scoraggia continuare la propria opera e induce, se non alle dimissioni, a scegliere la comoda e tacita soluzione della decadenza.

«Con il bagaglio di simili esperienze, dovranno ora venir eletti 232 consiglieri rionali da scegliersi in una rosa di candidati che in ogni rione i partiti partecipanti alle elezioni comunali dovranno presentare in numero di almeno un terzo dei seggi a disposizione. Notevole si presenta la difficoltà di reperire elementi sui quali far conto e a molti partiti risulterà impossibile presentare liste per tutti e dodici i consessi rionali. La prevedibili sostituzioni che avverranno, nei prossimi cinque anni, interesseranno sensibilmente la rosa dei non eletti e in qualche caso la esaurirà del tutto.

«Assolutamente impossibile si dimostra inoltre la presentazione di una nuova lista esclusivamente rionale, dato che nemmeno il partito meglio organizzato sarebbe in grado di raccogliere nel singolo rione le almeno 70 firme di presentazione richieste (se lo fosse, per logica matematica, avrebbe aperta la strada verso il Consiglio regionale e il Parlamento) né d'altronde possono emergere fattori rionali tali che non vengano a interessare l'intera cittadinanza. Del resto qualora sorgesse qualche grosso problema territoriale circoscritto — poniamo il caso, a Barcola o a Servola — i promotori della relativa lista troverebbero minori difficoltà a candidarsi per il Consiglio comunale (e con esso per quello rionale interessato) cercando le occorrenti 200 firme nell'intero Comune.

«Come si può constatare, l'avvio all'elezione diretta dei consigli rionali presenta aspetti tecnici e prospettive non certamente facili: dovrà passare attraverso una fase di rodaggio forse più difficile di quella delle vecchie consulte a sistema di democrazia indiretta. Ma dipende soprattutto dai rapporti che si determinano tra questi nuovi consigli direttamente eletti dagli abitanti del rione e il Comune, nonché dal modo in cui si concreteranno le autonomie deliberative decentrate che sono state con l'occasione loro conferite, se saranno o no superabili certi inconvenienti di funzionamento.

«Decisiva però potrà essere la partecipazione degli elettori ai lavori dei consigli da loro stessi formati, con l'appoggio e il sostegno di istanze rionali, cosicché tra coloro che avranno ricevuto il mandato e quanti glie l'avranno conferito si determini un armonico legame tale da esprimere la volontà popolare. Se si arriverà a questo, la democrazia sarà veramente penetrata in profondità, superando i molti ostacoli per essere effettiva in modo globale. Stelio Tenci».

Si chiama Renar

«Nell'articolo comparso il 14 maggio con il titolo "Il Carso nel cuore dei nostri scolari", si leggeva a un certo punto che tutti gli alunni hanno avuto un attestato e un "adesivo" disegnati dal pittore Angelo "Renner". Faccio notare che il cognome è sbagliato: il sunnominato pittore sono io, ma mi chiamo Angelo "Renar" e non Renner. Cordialmente ringraziando. A. R.».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

La legge della vita

Il fantasma della libertà

Posto in libertà provvisoria, un sarto ventottenne trovò il modo di rientrare in carcere tre ore dopo esserne uscito. Per festeggiare il suo ritorno nel mondo di tutti, il giovanotto tracannò bicchieri su bicchieri e alla mezzanotte, a «pieno» ultimato, decise di fare un giro in macchina, dimenticando di essere privo della patente.

Si mise al volante della vettura di un amico e incominciò a fare una gincana in una piazza, sbattendo ripetutamente contro alcune auto in sosta. Dopo la devastazione, il sarto imboccò una strada contromano ma, per sua sfortuna, incrociò una pattuglia della polizia.

Gli agenti gli intimarono di fermarsi, egli obbedì ma, anziché attendere i poliziotti, entrò nell'ultimo bar ancora aperto e ordinò un altro bicchiere di vino. Quando le guardie lo avvicinarono, lo scarcerato le accolse con pesanti insulti e sberleffi, si rifiutò di fornire le proprie generalità, incominciò a scalciare come un mulo impazzito mentre veniva caricato in un'autolettiga e, dimenandosi, colpì e ferì un agente. Trascinato, finalmente, nell'ambulanza, egli ebbe un ultimo scatto di belluino furore: con un pugno mandò in frantumi la vetrata posteriore del mezzo. Interrogato all'indomani, il sarto smentì di avere scatenato tutto quel pandemonio e si limitò a dire che aveva voluto festeggiare la brevissima parentesi di libertà.

Incriminato per guida senza patente, oltraggio, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, resistenza, lesioni e danneggiamento, egli venne processato dal Tribunale penale che, con le «generiche» e la continuazione, gli inflisse quattro mesi e 20 giorni di reclusione, due mesi e 10 giorni di arresto e 40 mila lire di ammenda. Patrocinato dall'avv. Riccardo Ghezzi, egli ricorse e della sua mal spesa libertà si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, p.g. il dott. Giordano, cancelliere Paolich, che conferma in pieno l'impugnata sentenza. Perché lo fece? La spiegazione è molto semplice: è stato già un paio di volte al manicomio, dove è poi uscito. Per finire, ovviamente, in carcere.

mir

A «spazio due»

Nel ringraziare quanti, inviandoci lettere e comunicati scritti a macchina, agevolano il lavoro della redazione e soprattutto quello della tipografia, ci rivolgiamo alla loro gentilezza pregandoli vivamente di volersi servire dello «spazio due» e di utilizzare in ogni caso una sola facciata del foglio.

ISTITUTO DI CULTURA: TECNICHE E SISTEMI DI PROSPEZIONE

La moderna archeologia in una rassegna al «Germanico»

Presso l'Istituto germanico di cultura di Trieste, è stata inaugurata la mostra documentaria «Metodi di prospezione archeologica», che rimarrà aperta fino al 26 maggio. La mostra stessa, è stata allestita a cura dell'Istituto per le relazioni con l'estero di Stoccarda, in collaborazione col «Rheinisches Landesmuseum» di Bonn, e presentata dal prof. Mario Mirabella Roberti, della nostra Università. L'interessante sequenza di pannelli fotografici dimostra come la tecnica s'incontra con l'archeologia in un connubio tipico del nostro tempo.

Il paesaggio del mondo industrializzato è in continua e rapida evoluzione e accade spesso che l'intervento umano sul territorio distrugga importanti strutture antiche. Per individuarle l'archeologo si avvale di moderni metodi di prospezione che utilizzano il fatto che le opere di costruzione, quali edifici, tombe, strade, alterano la struttura naturale del terreno. Queste anomalie presentano proprietà fisico-chimiche atte a fornire preziose indicazioni, prima che si proceda allo scavo. Le tecniche maggiormente usate per i rilevamenti sono le prospezioni aeree e magnetometriche.

L'aeronautica era ai suoi primi voli e le macchine fotografiche erano del tipo a cassetta, allorché si ebbe l'idea di servirsi di una fotografia aerea per fare il rilievo di una zona archeologica. Fu in Italia, a Ostia, nel 1911, che il soprintendente di Roma il prof. Dante Vaglieri, triestino, pensò di ricorrere al 1.o battaglione specialisti del Genio, per avere una fotografia verticale dal pallone, dalla quale trarre il rilievo degli scavi. Era un primo tentativo di fotogrammetria. Ai nostri giorni, questo metodo è molto sfruttato e nelle fotografie aeree — riprese da una quota da 200 a 1000 m — la diversa colorazione del terreno, l'intensità del manto vegetale e il rilievo dato dalla luce solare permettono il riconoscimento di documenti antichi.

Quando, infatti, il terreno racchiude elementi di materia organica in decomposizione, assume un colore più scuro, rispetto all'ambiente circostante favorendo, inoltre, la crescita dei vegetali. Quando, invece, il terreno ricopre strutture edilizie, le malte che le compongono hanno corrotto le zolle, causando una certa aridità vegetativa in superficie, rilevabile sia dalla carente crescita del manto erboso, sia dal colore meno intenso della zona. Mediante la fotografia aerea, dunque, è possibile riconoscere questi aspetti del terreno, che al suolo non sarebbe possibile vedere, e scoprirvi degli impianti, come ville suburbane, ville rustiche, fortificazioni, campi militari.

Dove l'aerofotografia non permette il rilievo completo del sito archeologico, si ricorre a tecniche di ricognizione, perfezionate nel corso degli ultimi cinquant'anni per la localizzazione di giacimenti minerari e petroliferi. Tra le proprietà del suolo utilizzate a questo scopo, l'archeologo si serve soprattutto del magnetismo. Anomalie del campo magnetico terrestre denunciano eventuali fattori esistenti all'interno dello strato di terreno. Per provvedere al riconoscimento dei diversi valori magnetici del suolo, si dispone, allora, una rete di picchetti collegati da fili di rame. A questo punto, con magnetometri ad alta sensibilità si può misurare l'intensità magnetica del suolo che viene trasferita, mediante sofisticati apparecchi, sullo schermo di un computer. L'intensità delle indicazioni dà l'estensione e la profondità delle strutture edilizie nascoste nel sottosuolo.

Un caso in cui si è rivelata la grande utilità delle mappe magnetiche, è stato quello della città romana Colonia Ulpia Traiana, a Nord di Xanten, nella regione del basso Reno. Una parte della zona era in pericolo: il poco tempo a disposizione non avrebbe consentito agli archeologi il recupero del materiale con il solo scavo.

Tutte queste indicazioni, preziose dal punto di vista della catalogazione delle strutture antiche esistenti in un certo territorio, rimangono, tuttavia, orientative e non possono sostituirsi allo scavo. Occorre l'opera antica della pala e del piccone, l'indagine attenta degli strati, l'esperienza accorta del materiale: solo allora, il risultato delle ricerche archeologiche risulterà preciso e completo.

Patrizia Piani

Festosa premiazione del concorso Fidapa

Alla Fidapa si è proceduto alla premiazione ufficiale delle giovani risultate vincitrici del concorso letterario. La presidente della sezione e Lina Galli, hanno formulato, a nome di tutta la giuria, vive felicitazioni e auguri a tutte le partecipanti.

Dopo la distribuzione dei premi e dei diplomi — coppa del Lloyd Adriatico a Chiara Maucci per la prosa, targa della Cassa di Risparmio a Rita Manzara per la poesia, medaglie a Isabella Massa e Giovanna Ericano, diplomi di segnalazione per Fabia Trotta, Adriana Cicognani e Maria Luisa Cameriero — ci sono state delle segnalazioni speciali, seguite dalla lettura di brani di prosa e di poesie.

La dott. Serra ha rivolto parole di incoraggiamento a tutte le concorrenti.

Liburnia

La «Liburnia», associazione naturista umanista, ha indetto — avvalendosi del concorso organizzativo delle associazioni naturiste della Croazia — il settimo raduno naturista internazionale nel campo Solaris (Torre di Parenzo), in Jugoslavia.

La manifestazione, stabilita per i giorni 26, 27 e 28 del corrente mese, trova il suo «addentellato storico» nei cosidetti incontri triregionali che avevano luogo annualmente fra i naturisti della Carinzia, della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia. In questa occasione la manifestazione viene pertanto ad abbracciare un più vasto ambito geografico, coinvolgendo gli interessi dei naturisti delle tre rispettive nazioni. Fra l'altro sarà dibattuto il tema «Naturismo e insediamenti naturisti».

Mini artisti a Santa Croce



Due artiste in erba severamente impegnate con tempere e pennelli su un tipico muricciolo carsico, nel corso della 6.a ex tempore di primavera organizzata a Santa Croce dall'Escai «Umberto Pacifico» della Società alpina delle Giulie. Una fitta schiera di ragazzi, dagli 8 ai 14 anni ha invaso letteralmente il simpatico borgo dell'altipiano, raccogliendo l'invito a partecipare alla bella manifestazione del sodalizoi cittadino: gli oltre 150 lavori consegnati alla giuria sono testimonianza della riuscita dell'iniziativa, e dell'interesse dei giovani per queste forme espressive.

Rassegna delle gallerie

Al Circolo CRT

Prima mostra di arti figurative al Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio, in via Valdirivo 42. La differenza fra i professionisti e i dilettanti è caduta. Non so se questo è un bene, ma certo è che per i 16 espositori questo va ascritto a merito di ciascuno. Primissimo Gianfranco Volk, ammaestrato in chiarezza e finezza dalle tecniche incisorie che egli domina da maestro. Nella «Vita di Gesù» Sergio Crupi trae profitto dalla lezione di Micalesco, mentre Fernanda Finzi definisce un suo clima personale esplorando cieli temporaleschi sui quali si ramificano alberi spogli. Il colore tenero e caldo alla Saetti illumina i fiori di Laura Oselladore Bernini, una sapida grazia ispira l'invernale intimismo di Rita Coral. Il verismo alla Tosti di Luigi Forgini si stempera nella briosa descrizione di Giannarzia Blasina. In tecniche e generi diversi e in indirizzi stilistici fra di loro talvolta opposti sono presenti Arnaldo Aizetta, Sergio Bressan, Giorgio Cusma, Pierpaolo Drius (efficace nelle caricature), Mario Giaretton, Pierpaolo Dapretto, Sergio Collari, Marco Paolini, Giuliana Padovan Perper.

Micalesco

Sergio Micalesco alla Moderna della Rossoni. Della generazione di mezzo sono assai pochi i pittori triestini di formazione regolare. Micalesco — liceo classico e accademia — sente perciò la responsabilità di collegare il mutevole successo dell'uno o dell'altro genere — paesaggisti forse in declino, figuristi forse in ripresa — al permanere delle motivazioni sue, personali, che sono espresse con le figure ambientate nella cronaca oppure da essa prelevate e trasferite nell'allegoria. Adesso Micalesco vuol uguagliare l'importanza di ciascun genere. La mostra è stata infatti divisa in tre capitoli di ugual ampiezza: i nudi, le figure, i paesaggi. All'interno del genere viene accentuata la peculiarità del genere stesso in contrapposizione agli altri generi. Micalesco supera così il pericolo della banalizzazione, che fra noi affiora subdolo ad ogni mutar di stagione, vuoi come concessione alla moda, vuoi come arbitrio espressionistico. Abbiamo il colore che è corposo ed insieme luminoso nei nudi. Vediamo, poi, un colore necessariamente diverso, inserito come segnale di stacco, nelle scene figurate. Scopriamo, infine, le trasparenze smeraldine, preziose e cantate, nei paesaggi. In questa sequenza potremmo anche indicare una progressione dalla pittura accademica al verismo. Salvo a non farci imprigionare da schemi. Con Micalesco dobbiamo anche procedere a ritroso: dal massimo di libertà, quasi una notazione allusiva ed astratta di puri colori nel paesaggio, al massimo di concretezza appagante nella sensualità del nudo e nella pittura che lo rappresenta. Percorsi, dunque, che muovono in opposte direzioni, com'è nell'animo di Micalesco. Sembra un semplice, un pratico, ed è, invece, un dubbioso, ma con lo scrupolo professionale di non dimostrarlo.

Al Germanico

«Farmacia: sviluppo e contributo tedesco» all'Istituto germanico. Su cinquanta pannelli e in quaranta diapositive, viene svolta una storia di prassi disciplinare e di conquiste scientifiche che ha del favoloso, dell'incredibile: già 4000 anni fa erano state classificate le principali piante medicinali; appena adesso si riesce ad individuare i filoni che s'intrecciano fra magia e mestiere, fra industria e laboratorio farmaceutico come museo della sapienza antica, fino al presente, fino all'accettazione critica del recente e rivoluzionario progresso. Ma non di ciò in questa rubrica. Qui basterà accennare alle molte discipline artistiche presenti nella mostra: i disegni di piante, il design di strumenti, l'architettura d'esterni e d'interni; le sculture, i dipinti e le incisioni che raffigurano personaggi, allegorie, divinità propiziatrici, metodi di lavoro, scene di vita quotidiana nella farmacia. Ogni oggetto, ogni immagine si pone all'incrocio di sezioni sincroniche (l'imparentarsi di forme e di usi che permangono entrambi uguali nel trascorrere dei millenni) e di sezioni diacroniche (la trasformazione delle forme sotto lo stimolo delle trasformazioni pertinenti a ciascuna arte, tecnica e scienza quivi coinvolta).

Ci sarebbe da riflettere a lungo e da meditare sulla difficoltà del giudizio estetico quando esso viene sottratto allo schematismo delle specializzazioni. Ma è sufficiente al godimento estetico il singolo documento visivo: la bellezza dei vasi e dei mortai, dei recipienti coi pesi e degli armadi.

Possenelli

Renzo Possenelli nella sala alla «Rena Vecia». Tutte sculture in legno, così diverse fra di loro da esigere per sé non soltanto l'esiguo vano della galleria ma anche il verde declivio digradante oltre via Donota verso il Teatro Romano. Folla di personaggi e di situazioni, le statue lignee di Possenelli invadono altresì i luoghi della nostra immaginazione e nulla lasciano alle private fantasie. Infatti sono robuste, aderenti in tutta semplicità al tronco d'albero dal quale traggono le movenze originarie, poiché assecondano piegamenti e nodi, venature e biforcazioni. Infatti sono molteplici, espanse in un vasto spazio emozionale nel quale, di volta in volta, si situano gli animali che accolgono proiezioni dei nostri stati d'animo, i ritratti umani che declinano fisionomie e caratteri in accenti talvolta caricaturali, le allegorie tragiche (Il terremoto del 6 maggio) ed infine la verità della persona travasata nell'eccezione politica (Movimento nero). Appartato, senza isolarsi peraltro dal generoso afflusso testimoniale che tutto anima, le statue sacre: il Cristo, il San Francesco.

I. N.

Mostre d'arte

Due personali alla «Sant'Elena»

Alla galleria d'arte «Sant'Elena» si inaugurano oggi due personali. Una di Luciano Crivellari, l'altra di Stelio Geremia. Le rassegne si chiuderanno il 31 maggio.

Furlanetto al «Bastione»

Alla galleria d'arte «Il Bastione», in via Venezian, si apre oggi una personale di Roberto Furlanetto.

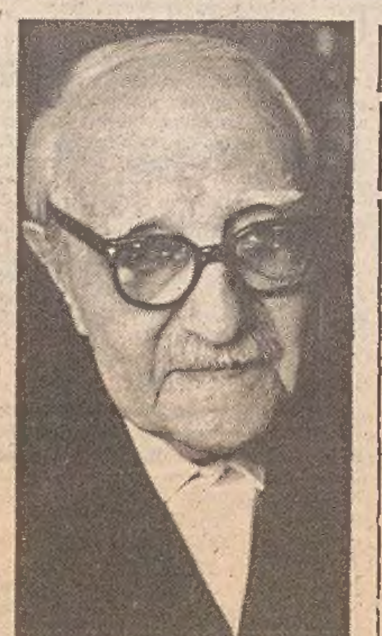
LE CONFERENZE

Ricordo di Piero Lucano

(F. C.) Un fervido omaggio è stato rivolto al Circolo della Stampa alla memoria di Piero Lucano, in occasione del centenario della nascita del pittore concittadino. Sala pienissima, commossa partecipazione degli intervenuti alle affettuose testimonianze dei relatori Giulio Montenero, Spiro Nicolaidi e Oliviero Honoré Bianchi. Il dott. Giulio Montenero, conservatore del civico museo Revoltella ha posto l'accento sulla figura di Lucano artista meditativo e meticoloso, filosofo, profondamente moderno pur essendo profondamente classico, invocando a conferma della sua esposizione il testo di Salvatore Sibilia (del 1922) in cui viene sottolineata l'analogia tra il modo di operare del pittore concittadino e quello dei maestri del Rinascimento italiano, la sua semplicità e chiarezza di linguaggio, la sua classicità intesa in senso moderno, cioè non come adeguamento ma come energia formatrice.

Con chiare espressioni Montenero non ha mancato di rilevare la grandezza di Piero Lucano, il valore oggettivo del suo linguaggio pittorico e il suo impegno sociale e politico concludendo il suo dire con l'auspicio che la nostra città si riappropri di questo valore di alta cultura che ebbe a esprimere se testimonianze dei relatori: Guiriconobbe.

Spiro Nicolaidi ha illustrato, attraverso i ricordi della sua amicizia personale con Lucano, la figura umana e morale del maestro, uomo dalla vastissima sfera d'interessi, dalla natura semplice e complessa a un tempo, evidenziandone il carattere adamantino, temprato dalle avversità della vita, saturo di pessimismo ma esuberante



al tempo stesso di schietto, arguto, onesto umorismo. Ne ha ricordato la propensione per la bellezza femminile al pari di quelle per la natura e il paesaggio e l'immenso amore per la vita.

Dopo aver citato alcuni aneddoti, a documentazione dell'alta statura morale e umana dello scomparso, Nicolaidi ha con commozione, concluso il suo omaggio ricordando una significativa affermazione che Lucano espresse nel corso di una delle sue ultime uscite sul Carso guardando il tramonto; presagio forse della sua prossima fine: «E' un vero peccato dover morire; la vita è bella a tutte le età; basta saper cogliere i giusti colori e i giusti toni che da sempre esistono nella grande tavolozza della natura».

Oliviero Honorè Bianchi ha enucleato il suo intervento esclusivamente su Piero Lucano uomo. E ciò in virtù di una personale attenta osservazione psicologica, durata anni. Carattere egocentrico e singolare, quale si riscontra nei veri artisti, pur con talune curiose contraddizioni, Lucano delineava un temperamento di assai rara integrità spirituale. E le varie componenti che lo integravano potrebbero senz'altro costituire quasi una sintesi delle più preziose e incisive premesse ai fini della longevità.

Anzitutto il suo gagliardo attaccamento alla vita, sempre confortato dalla consapevolezza della propria sanità fisica un'insaziabile e voluttuosa inclinazione ad assaporare tutto il godibile che si può ottenere dall'esistenza, l'estrema disponibilità in ogni direzione dello scibile, una tempra d'acciaio che gli consentiva di reagire alle sciagure, alle avversità alle persecuzioni, senza la minima incrinatura di debolezza o avvilimento, il suo radicato convincimento nella validità delle arti e del pensiero; in ciò sorretto da un'infaticabile ed entusiastica perseveranza nel proprio lavoro di pittore, architetto, progettista e persino scrittore.

Assegni per sordomuti ciechi e invalidi

Il Comune informa che sono in liquidazione, presso la Tesoreria comunale di via Nordio, gli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti per il bimestre marzo-aprile.

DOMANI L'ANNUALE RICORRENZA

In piazza Unità il ricordo degli autieri

Sessantadue anni fa, nel 1916, in questi giorni si combatteva furiosamente sul fronte italiano quella che passò alla storia come la Battaglia degli Altipiani. La lotta era stata scatenata improvvisamente dagli austriaci, secondo un piano del capo di s.m. generale Franz Conrad von Hoetzendorf molto ambiziosamente chiamato «Strafexpedition», spedizione punitiva, che doveva, appunto, punire l'Italia per la sua entrata in guerra e metterla fuori combattimento.

Il 15 maggio, dal saliente trentino si misero in moto, in direzione di Schio e di Bassano, duecento battaglioni appoggiati da mille cannoni: dovevano travolgere le difese italiane, dilagare nella pianura veneta e isolare le armate schierate sul Carso e lungo l'Isonzo. Durissima arse la lotta su un fronte di 40 chilometri, dalla Val Lagarina alla Valsugana; particolarmente aspri furono i combattimenti sui baluardi del Pasubio e del Monte Cengio.

Dopo l'iniziale, inevitabile arretramento italiano, dovuto anche alla sorpresa, Cadorna fece affluire immediatamente sugli altipiani di Asiago e di Tonezza le riserve e parte delle truppe dislocate sul fronte giulio. Fu quella l'ora degli autieri, che furono chiamati a effettuare il primo grande autotrasporto di masse della storia militare. Per giorni e giorni essi fecero la spola, senza interruzioni, fra il Carso, la pianura e gli altipiani con i famosi autocarri Fiat 18 BL, assicurando, oltre alle forze fresche, tutti i necessari rifornimenti.

Messisi in luce in quella brillante manovra strategica, i soldati del volante assunsero un ruolo sempre più necessario e determinante nelle operazioni di quella guerra, e di tutte quelle successive, influendo poi, decisamente, a pace avvenuta, sul progresso e la diffusione della motorizzazione civile. L'impegno e il sacrificio sostenuti dagli autieri nella primavera del 1916 segnarono quindi una tappa fondamentale e il collaudo definitivo del Servizio automobilistico dell'Esercito.

Trieste è particolarmente legata agli autieri per i Pili che sorgono in piazza dell'Unità d'Italia, primo monumento dedicato, per riconoscente iniziativa degli automobilisti italiani, ai soldati che impugnando il volante diedero un innegabile contributo alla vittoria.

Quest'anno la festa degli autieri sarà celebrata a Trieste, per ragioni organizzative, domani. Alle ore 9, sui Pili saliranno il tricolore e la bandiera rosso-alabardata, e saranno deposte corone da parte degli autieri in congedo, mentre un picchetto del «Piemonte Cavalleria» renderà gli onori. Successivamente, alle 9.30, nella chiesa del Rosario sarà celebrata la messa per i Caduti. Nell'occasione converranno a Trieste le rappresentanze con bandiera di tutte le sezioni Anai del Friuli e di Gorizia, che si affiancheranno agli autieri triestini. L'incontro durerà tutta la giornata nel clima di amicizia e di fraternità che unisce quanti servirono la Patria in guerra e in pace.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuditta e Silvano per il loro compleanno dalla figlia e . sorella Meri 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Venturini nell'anniv. dalla sorella Genia 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla sorella Pina e dal nipote Oscar 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Agostini per il compleanno (18.5) da Maria Luciani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Beltramini per il compleanno (19.5) da Mary e Ugo 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rita Furlani per il compleanno dalla famiglia 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Carmela Pacor nel III anniv. da Kaija, Claudio e Carlo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Orbani per il compleanno (18.5) da Lidia Orbani e Maria Pia 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Masiola nell'VIII anniv. dalla moglie Ada 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Mani tese.

Per il 70.o anniv. del Ricreatorio Giglio Padovan da Attilio Stavagna 2250 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Nerina Miotto-Pirini dalle famiglie Ralza e Anzolo 20.000 pro Cest.

In memoria di Iolanda Graziani dalla mamma e dal fratello 20.000 pro Villaggio del fanciullo (Opera).

In memoria dell'ing. Emilio Sabelli da Piero e Silvana Rumiz 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Alberto Rainis da Enzo e Serena Addobbati 12.000 pro Scuola media P. Addobbati.

In memoria di Mariella Suban dalla famiglia Pitacco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Rauber da Sacchi-Moretti 20.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Jole Sorini da Stefania Illich 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lidia Giovannini in Massarotto da Ada Germe e Mariuccia Nait 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli; dai colleghi della figlia Donatella 68.000 pro Centro sociale per la lotta contro la nefropatia; dagli amici e colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà 107.000 pro Centro emodialisi dell'Ospedale Maggiore.

In memoria di Anita Piemonti ved. Moretti da Marcello Piemonti e famiglia e Silvano Piemonti e famiglia 20.000, da Maria Paladini 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Everardo Spangaro 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Marucci Rauber da Nerina e Guido Nobile 5000 pro Alpina delle Giulie e 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Nerina Pirini Miotto da Iolanda ved. Miotto 5000 pro Anffas; da Anna Ienco 10.000, da Etty e Pino Omero 10.000, da Felice e Teresa Gumberth 10.000 pro Centro tumori; da Arduino e Fulvia Colombo 10.000, da Giorgina Bonetta 10.000 pro Chiesa di San Antonio Taumaturgo (poveri).

In memoria di Lucy Pavanello dalla famiglia Zollia 20.000, da Maria Zollia-Melozzi 5000, dalla famiglia Cernigoi 20.000 pro Centro tumori; da Gisella Palese e Mausi Piermarini 20.000, da Mariù e Nevina 30.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion; dal dott. Giulio e Andreina Fragiacomo 5000 pro Unione ex allievi Don Bosco.

In memoria di Bruno Zugna dai cugini Attilio, Albina e Adalgeria 15.000 pro Domus Lucis; da Bruna Venier 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Marucci Godina-Rauber da Cesira Maghetti e Alma Zanzola 10.000 pro Alpina delle Giulie (rifugi); da Hans Bauer 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Carlo Sulligoi da Mausi Piermarini 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Elda ed Eugenio Accerboni 10 mila pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Susi Trevisan dalla cognata Marina 20.000, dal dott. Virgilio Frangipani e Mary 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Gisella Baldelli (Siena) 10.000 pro Domus Lucis; dal dott. Gianfranco Frangipani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Chersul dalla sorella Giulietta ved. Spadaro 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Vilma e Giulio Pagani 5000 pro Uildm e 5000 pro Anffas.

In memoria di Pasquale Uggenti da Elda Sciolis e famiglia 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino N. Sciolis).

In memoria di Danilo Furlan dalle famiglie Marchi e Marussi 20.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Vittorio Rumez da Iolanda Valenti e Bianca Benussi 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Gioconda Calimeri da Lai-Depaul-Fieri 15.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Aroldo Bettoso dagli amici marittimi 17.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 17.500 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Piculin da Ladislao, Nerina, Gianni e Lucy Piculin 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Zacchigna dalle famiglie De Marco - Fachin 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Ermenegilda Cadel dalla fam. Aresca-Bearzi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Ezio Aresca).

In memoria di Giordano Cionini dalla fam. Aresca-Bearzi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Ezio Aresca).

In memoria di Aurelia Battistella da Lea Basaglia 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Francesco Stefani dalle colleghe della figlia 18.000 pro Istituto rifugio Cuore di Gesù.

In memoria di Anna Todeschini da Silvana e Bruno Frezza 10.000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo Piero Gropuzzo); da Maria Steidler Wengersin 10.000 pro Cri (Pronto soccorso); da E. Frida Gardiol 10 mila pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Milan Novak da Guido e Delia Faccanoni 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Alcide Fragiacomo dal dott. Giulio e Andreina Fragiacomo 10.000 pro Unione ex allievi Don Bosco; dal dott. Gaetano e Giuliana Lepori 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Appolonio dalla famiglia Raunnigg-Krischmann 10.000, dagli amici di S. Giusto di Silvano 50.000 pro Eca (assistenza anziani).

In memoria di Elisa Gabassi in Braida dagli inquilini del n. 14 di via Tor S. Piero 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

Da parte di Romano Maglicic 1000 pro Associazione donatori di organi.

In memoria di Gioconda Calimeri da Giacomo e Alda Marinoni 10.000 pro Lega nazionale; da Dario e Pia Marinoni 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo; dalle famiglie Facco 10 mila pro Centro tumori; da Antonio e Xenia di Demetrio 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria del prof. Tullio Morpurgo dai suoi alunni Capponi, Chialchia, Curro, Flak, Fracassi, Lasorte, Lutman, Prennushi, Pitteri, Querciolì, Renner, Russo, Santoni, Sparano, Stok, Vlacci, Visentin, Viscovich e Volpi 37.000, dalla famiglia Eligio Vlacci 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Guido e Laudia Gioseffi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Licio Rebecchi da un gruppo di amici di Gretta 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Associazione donatori di organi.

In memoria del dott. Paolo Bertoli da Maria Pagani e famiglia Lampe 20.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Cecilia Furlan ved. Serchi dalla famiglia Albrigo 10.000 pro Associazione Famiglia-Scuola; da Irma e Lucio Chersi 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di padre Antonio Skutarich dal dott. Renzo Toniatti 5000 pro Circolo dalmatico Jadera.

In memoria dell'ing. Carlo Sulligoi da Mura ved. Loser 5000 pro Centro di educazione permanente attività civile e sociale.

In memoria di Gemma Rutteri e Bianca Rulli da Biancamaria e Lucio 20.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lucy Caleari-Pavanello dai cugini Vilma, Marino e Mariuccia 15.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Alcide Fragiacomo dalla famiglia Geyer 5000 pro Scuola media Dante Alighieri (Fondo Franca Geyer); da Marino Palese 5000 pro Oratorio salesiano Don Bosco; dalla famiglia Ortolani 5000 pro Uildm; da Mariuccia 5000 pro Aniep.

In memoria di Bianca Piazza dalla sorella Elda e Bruno 3000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Saiz Magro da Stelio e Silvana 5000 pro Ospedali Riuniti (Fondo convalescenti poveri); dalla dott.ssa Rita e Nives Pozzo-Balbi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Moscarda 5000 pro Eca (vecchi).

In memoria di Maria Monti dal fratello Mario 20.000 pro Unicef; da Renata Bernabei 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Laura Cernigoi da Armida, Gigliola e Giorgio 25.000, dal T-Club 20.000, da Isacco e Samuele Cesana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma e nonna Anita Grassi da Arlette ed Adriana Grassi 500.000 pro Fondazione Corrado Dalla Pozza (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria dei suoi morti da Vladimiro De Marco 40.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marta Puntar in Tercich dai colleghi del marito 29.000 pro Centro di igiene mentale di Aurisina.

In memoria di Romeo Bidoli da Nucy e Bruno Visalberghi 10.000 pro Fondo Pro Senectute.

In memoria di Anita Piemonti ved. Moretti dai nipoti Paola e Rigo Borrini 20.000, dalla famiglia Paulovich 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Rita Pietron 10.000, da Resi Esti 5000 pro Fondo Pro Senectute; da Corinna Pianella 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da Liana e Fabio 5000, da Ernestina e Basilio Bianchi 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Orlandini, Zetto, Sincovich, Plisca, Grattoni, Vascotto, Ascrizzi, Vascon, Coccetti, Cassino 59.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pincherle dalla ditta Antonio Pagani e succ. 15.000 pro Pia casa dei poveri e 15 mila pro Uildm.

In memoria di Aurelia Battistella da Eleonora Fonda 5000, da Maria Jaschi 5000, da Lydia Curia-Benussi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Rumetz dalla moglie Luigia 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 25.000 pro Chiesa cappuccini Montuzza (pane dei poveri); dalla figlia Luciana 5000, da Anna Flego 5000, da Giorgina ed Enrico Carlovatti 5000, da Antonietta Sulligoi 5000, dagli inquilini della casa 22.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dal genero Ettore 5000, da Natalia Pellizzaro 5000 pro Rifugio animali Astad; dalle famiglie Pitacco e Lipizer 20.000 pro Eca (vecchi), 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro Centro solidarietà Don Vatta; da Remigio Sferch 2010 pro Eca.

In memoria di Duilio Paduan da Nives, Iole e Luciano Paduan 30.000 pro Cest.

In memoria di Alberto Frascolini da Rinaldo Mazzaraco 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Gruppo Escai U. Pacifico).

In memoria di Dalmazia Kladnig ved. Calajò dai nipoti Eugenia, Mauro, Antonella e Bruno Di Pierro 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Pincherle ved. Chersul dalla famiglia Peruzzi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marianna Breisach ved. Todeschini da Maria Obersnel e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giampaolo, Claudia e Vittorina Cavicchi 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giovanni Decollato).

In memoria di Anita Grassi dalla famiglia Pertot 5000 pro Cri (sezione femminile); da Bianca Chelleris 10 mila, da Serafina Catanzaro 10.000, da Chiara e Mario Maestro 5000 pro Borsa di studio Corrado Dalla Pozza (Liceo scientifico G. Oberdan); da Elena e Gastone Maestro 10.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio e 10.000 pro Borsa di studio Corrado Dalla Pozza (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Violetta Vatta in Danieli dalle famiglie Preda, Relli e Kucich 25.000 pro Centro tumori.

Da parte di Dario e Lidia Samer 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Rauber da Bruna e Rosa Depangher 6000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Jole Sorini da Jole Pielli 50.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bernarda Macovez da Marisa Ursic 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria del dott. Paolo Bertoli da Maria Fragiacomo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmo Salimbeni dalla famiglia R. Lasperanza 15.000 pro Centro tumori.

BATTESIMO DI UN PERIODICO

«Il Lanternino»

Un nuovo periodico ha avuto in questi giorni il battesimo della tipografia. Si tratta de «Il Lanternino», nato per iniziativa del dott. Claudio Bevilacqua — specialista in medicina sociale — che ne è il direttore ed editore. Con «Il Lanternino» — un foglio unico a quattro facciate di periodicità mensile, molto sobrio, privo di pubblicità e distribuito gratuitamente — il dott. Bevilacqua ha voluto cercare di soddisfare l'esigenza di un'alternativa culturale, di proporre qualcosa in più e di diverso da quanto espresso dalla pubblicistica corrente.

«Il Lanternino» è un periodico di formazione e informazione medico-sociale, sul quale saranno ospitati scritti di carattere per lo più sanitario, ma anche di materia giuridica, o storica, aventi attinenza con la sanità pubblica: il primo numero ospita contributi, oltreché del suo direttore, del tossicologo Giorgio Giudici e di Romano Herlinger, docente di materie letterarie.

Limpidezza e stringatezza caratterizzano particolarmente i testi, e questo spiega anche il perché di una testata dal nome così emblematico: «...la coscienza del medico-sociale di una collettività ha bisogno di poca luce — scrive Bevilacqua nel suo "fondo" — per avanzare passo dopo passo, con doverosa gradualità. Il più delle volte, i grandi sprazzi luminosi e le iperboliche intuizioni, in tema di sanità pubblica, finiscono di illudere la società, consigliandole le scelte di politica sanitaria spesso costose e non sempre risolutive».

Osimo: a Firenze di scena l'idrologia

Nell'ambito delle attività coordinate dal ministero degli Esteri per l'attuazione degli impegni derivanti dagli accordi di Osimo, si è tenuta a Firenze la terza riunione della commissione permanente italo - jugoslava per la idroeconomia, l'organo misto previsto dallo stesso accordo di Osimo per studiare e risolvere i problemi idrologici di interesse delle regioni di frontiera dei due Paesi. La delegazione italiana — come informa un comunicato della Farnesina — è stata presieduta dall'ing. Santopietro, presidente di sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, e quella jugoslava dall'ing. Mikos, autorevole esponente sloveno preposto all'urbanistica.

Nel corso dei lavori sono stati approfonditi vari importanti argomenti, tra cui la possibilità di costruire un bacino di sbarramento sull'Isonzo, la difesa dell'inquinamento delle acque che scorrono in territorio jugoslavo e in territorio italiano, del rifornimento idrico di Gorizia.

Alla riunione — conclude il comunicato ministeriale — hanno anche partecipato nell'ambito della delegazione italiana il sindaco di Trieste, Spaccini, e il sindaco di Gorizia, De Simone.

Santin a Padriciano fra i sordomuti

Nel nuovo residence per sordi «Livia Ieralla», a Padriciano, sarà celebrata domani alle 9 la tradizionale festa pasquale. A officiare il rito, sarà come ogni anno, l'arcivescovo mons. Antonio Santin, al quale verrà consegnata per l'occasione una medaglia con diploma di socio onorario dell'Associazione sordomuti triestini. L'atto di omaggio nei confronti del presule vuole testimoniare la gratitudine di quanti hanno avuto in mons. Santin, per quasi mezzo secolo, un amico fraterno e particolarmente premuroso, che nel 1932 promosse per la prima volta (iniziativa poi ripresa in tutta Italia) la festa pasquale dei sordomuti. Insieme all'arcivescovo saranno fatti soci onorari del benemerito sodalizio anche due anziani collaboratori dello stesso, il rag. Virgilio Agnoletto e il sig. Livio Vatta.

La festa, alla quale presenzierà il presidente dell'Ente nazionale sordomuti, il triestino dott. Vincenzo Ieralla, offrirà altresì l'occasione per l'annuncio ufficiale di una serie di iniziative che l'Ente intende promuovere a favore dei sordomuti. Oltre ai tornei nazionali e internazionali di vari sport, riservati ai sordomuti, è in programma la costituzione di un centro teatrale di sperimentazione mimica.

Il residence di Padriciano, che ospita una sessantina di sordi anziani, entrò in funzione nel maggio di due anni orsono, in occasione del disastroso terremoto che sconvolse il Friuli, ospitando numerosi vecchi rimasti senza le loro case.

Divieti sulle rive — La Capitaneria di porto comunica che dalle 12 alle 19 di lunedì prossimo 22, in occasione delle regate veliche saranno vietati il transito e le soste dei veicoli nell'area compresa fra il ciglio della banchina e il binario ferroviario in prossimità del pontile «Istria».

Commesse: le schede entro la mezzanotte

Per ragioni di spazio, oggi non siamo in grado di pubblicare la consueta carrellata di foto delle concorrenti al referendum «Commessa ideale 1978», e ce ne scusiamo. Sono ancora molte le immagini delle commesse che hanno abbondantemente superato il «quorum» dei dieci voti e compariranno comunque tutte prima della festa del 27 maggio. I nostri incaricati stanno intanto ultimando le operazioni di spoglio delle schede che possono venir recapitate nelle nostre redazioni fino alla mezzanotte di oggi.

Come noto, le prime venti in graduatoria nelle classifiche di Trieste, Udine, Monfalcone, Gorizia e Pordenone, saranno invitate, assieme a un accompagnatore o accompagnatrice, alla grande festa al Palace Hotel Adriatico, durante la quale verranno annunciati i nomi delle cinque concorrenti che rappresenteranno la nostra regione alla finale nazionale di Stresa. Il gala avrà luogo, come già annunciato, sabato 27 maggio, alle ore 18 (e non il 26, come, per un involontario errore, abbiamo scritto alla nostra edizione di ieri).

Lunedì al Cca omaggio a Melotti

Nell'ambito degli incontri con i maestri dell'arte contemporanea, lunedì alle 18.45 al Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) è in programma un omaggio allo scultore Fausto Melotti.

Nell'incontro, patrocinato dalla sezione Arti visive, l'artista verrà presentato da Marcello Mascherini; Nino Perizzi svolgerà quindi un'introduzione critica e commenterà una serie di diapositive illustranti l'opera dello scultore.

Melotti, personalità di rilievo nel campo della scultura contemporanea — del quale è attualmente allestita una personale in una galleria cittadina — tra i vari riconoscimenti ha ricevuto nel 1973 il prestigioso «Premio Rembrandt», definito il Nobel delle arti; recentemente gli è stato attribuito il «Premio Feltrinelli» per la scultura.

Per detenzione illegale di due pistole ad aria compressa e di due scatole di piombini, Gian Antonio Longaretti, 53 anni, via Imbriani 12, è stato denunciato a piede libero.

Cronache degli spettacoli

Concerto Chmura-Ughi: oggi alle 18 la replica

Oggi alle 18 al teatro Verdi si terrà la replica del concerto diretto dal maestro Gabriel Chmura con la collaborazione del violinista Uto Ughi. Il concerto avrà inizio alle ore 18 e sarà in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

Comprenderà l'esecuzione di «Musica per Italo Svevo» di Viozzi, il Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 35 di Ciaikowsky e, nella seconda parte, il «Preludio al pomeriggio di un fauno» e «Il mare» di Debussy.

Continua presso la biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

Saggio degli allievi stasera al «Tartini»

Questa sera alle 20.15 al conservatorio di musica «G. Tartini», via Ghega 12, avrà luogo l'ottavo saggio di studio promosso dallo stesso conservatorio e nel corso del quale sfileranno allievi della scuola di pianoforte dei proff. Rita Verardi, Lilian Caraian, Nino Gardi e Massimo Gon. Il ciclo, che si terrà nell'Aula Magna del Conservatorio, si chiuderà il 26 maggio 1978. Data la limitata capienza della sala, la direzione del Tartini suggerisce agli interessati di ritirare gli inviti per ogni serata presso la segreteria del conservatorio dalle 9.30 alle 11.

APPUNTI SU DUE CONCERTI IN UNA STESSA SERA

Clarinetto e piano fanno eco al liuto

In questo intensissimo scorcio di stagione, gli Appuntamenti hanno chiuso il ciclo concertistico invernale. A S. Silvestro, protagonista di un'offerta con liuto e chitarra è stato Francesco Rizzoli, insegnante a Venezia, e molto impegnato nella rivalutazione di antiche intavolature. La cura certosina di cui circonda il liuto, traspariva in piena evidenza dalla prima parte del concerto dedicata esclusivamente all'antichissimo e nobile strumento. Con i nomi di Borrono, Dalza, Da Milano, l'ascolto appariva monocorde, ma Rizzoli, giovandosi di un prezioso liuto, lo ravvivava con Gorzanis e soprattutto con Dowland. E' risaputo che le doppie corde arrecano qualche disguido meccanico, ma il concertista ne è uscito con lode proponendo esecuzioni meditate e pacate. Senza indulgere a virtuosismi, ha sfoderato nella seconda parte una egregia tecnica chitarristica, assieme a un sensibile fraseggio.

Nella stessa serata, ma a ora più inoltrata, le poche persone accorse al Circolo della cultura e delle arti hanno potuto gustare un duo di clarinetto e pianoforte composto dai torinesi Sergio Delmastro e Franco Ruffa. L'abitudine alla pratica cameristica, la disciplina nel dosaggio della dinamica e l'attenzione all'interlocutore erano le qualità più evidenti del duo, che ha avuto anche il merito di esporsi in un programma interessante, pur dovendo concedere spazio ad autori italiani contemporanei. Meno significativa la Sonatina di Ettore Dabbene, più appariscente il «Mosaico», in tre tempi senza soluzione di continuità, di Riccardo Vianello. Senza punte di alta drammaticità, anche la Sonata op. 120 n. 2 di Brahms ha avuto adeguato rilievo, mentre pregevolissima è stata l'interpretazione della Sonata di Leonard Bernstein; sembra un lavoro ispirato, con un primo movimento di velata melanconia ma con un sottofondo ironico alla Poulenc, e i due tempi che si succedono in una girandola di atteggiamenti e di ritmi. Applausi.

C. G.

IL «COLPO» ALL'OREFICERIA VENIER IN VIA UDINE: SORPRESA A FINE UDIENZA

La rapina in gioielleria: arresto in aula di una teste

La donna negava l'evidenza dei fatti per non essere coinvolta - Rinvio per oggi alle 14

L'udienza del processo per la rapina nella gioielleria Venier si è conclusa a sorpresa con l'arresto in aula di una teste per reticenza. Il dibattimento, nel quale figurano come accusati sette detenuti, è stato rimandato a questo pomeriggio.

Udienza-fiume, ieri, alla ripresa del processo per la rapina nella gioielleria Venier e per la detenzione nonché il porto illegale delle armi che sarebbero state usate nell'assalto al negozio. La causa è contro sette detenuti e, precisamente, i catanesi Sebastiano Sortino, 19 anni, Francesco Carbone, 27 anni, Rosario Pantano, 29 anni, il suo coetaneo Salvatore Mirabella e Salvatore Scaravilli, 31 anni, detenuto assente. Nella vicenda sono altresì implicati due altri detenuti, Luigi Zangrando, 43 anni, suo nipote, Orlando Bianco, 38 anni, Grado, viale dei Pesci, e la madre di quest'ultimo, Giulia Zangrando - Bianco, 57 anni, via Fabio Severo 151, la quale ultima trovasi in libertà provvisoria e diserta l'udienza.

Il dibattimento viene celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi. p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza, e in apertura di udienza il Presidente dà atto che non è stato ottemperato all'ordine di tradurre Scaravilli da Catania a Trieste. Il dott. Serbo ordina, pertanto, che il verbale relativo a tale disposizione venga trasmesso al p.m. perché inizi procedimento contro la persona che omise di compiere quest'atto. Il primo teste è Giorgio Furlan, titolare di un albergo a Ronchi dei Legionari: si tratterrà a lungo sul pretorio, così come tutti coloro che gli succederanno, per rispondere a numerose domande del presidente, del p.m. e della difesa.

Il teste ricorda che tra il febbraio e il marzo dello scorso anno, diede alloggio a Zangrando che, allora, avrebbe sfoggiato il cognome di Boscolo, a Sciortino, Pantano e a una terza persona che, essendo sprovvista di documenti, non venne registrata. Mario Silvestri, titolare della gioielleria: la Squadra mobile gli restituì un anello che era stato trovato in un guanto di Zangrando. Lo riconobbe per proprio senz'ombra di dubbio perché la pietra che lo ornava aveva una montatura inconfondibile.

Domenico Venier, suocero di Silvestri: quando avvenne la rapina era il secondo giorno che prestava la sua opera nella gioielleria. Sua figlia, Maria, era gravemente ammalata (morì quindici giorni dopo il crimine) e Silvestri era costantemente a Padova, dove la signora era ricoverata, per poterla assistere. Il canuto teste rievoca i drammatici istanti dell'irruzione di due uomini armati nel negozio e ricorda che si infilarono sul capo una calzamaglia. Egli e sua nipote Maria Novella vennero legati; poi i malviventi sottrassero dal portafoglio 200 mila lire, razziarono preziosi e oltre 400 mila lire e, prima di allontanarsi, intimarono a lui e alla signora di non fiatare perché all'esterno ci sarebbe stato un terzo uomo che li avrebbe fulminati. Egli ritenne di riconoscere gli sconosciuti in Sortino e Carbone.

Maria Novella Venier-Pugliese: la sera precedente il fatto ebbe la visita di una sconosciuta, giovane, bionda e piuttosto elegante, la quale chiese di vedere i brillanti ma non comperò alcunché. La giovane donna viene letteralmente bombardata dalle domande della difesa e, in qualche momento, l'atmosfera diventa piuttosto elettrica. I legali chiedono che la teste venga messa a confronto con Sortino, questi viene accompagnato sul pretorio e il Presidente, rivolgendosi alla signora Pugliese, le domanda: «E' certa di riconoscerlo?». Teste: «Sì, lo sono». L'imputato si allontana, dicendo un grazie che ha il sapore dell'ironia. Ancora una serie di domande sulle caratteristiche fisiche dei due armati e, per tagliare corto, il Tribunale ordina che la Squadra mobile trasmetta con la massima urgenza la copia delle schede segnaletiche di Sortino e Carbone.

Entra ora in aula Silvana Martellani, e il Presidente le chiede: «Quando lei vide per la prima volta Luigi Zangrando, zio di suo marito Orlando Bianco? Teste: «Nell'estate del 1976. Io non sapevo nulla dei suoi trascorsi che appresi soltanto durante il mio interrogatorio alla Mobile. In agosto, egli venne nel nostro ristorante «Il Galeone» assieme alla sua convivente, e ci raccontò di essere venuto in Italia dalla Germania per salutare i parenti. Io lo rividi in autunno quando rimase nella zona per otto giorni ma non ci disse dove alloggiava».

L'alloggio e i sospetti

A richiesta del dott. Serbo, la signora spiega di avere visto Scaravilli e un altro uomo verso dicembre, che poi in gennaio rivide assieme a certo «Dino», mai identificato; successivamente i due meridionali telefonarono a lei e Orlando, annunciando che avevano intenzione di stabilirsi a Trieste per dedicarsi al commercio di «jeans». I due cercavano un alloggio e, poiché avevano affittato un appartamento in via San Francesco a Trieste, Orlando le prospettò l'opportunità di metterlo a loro disposizione perché si trattava di buoni clienti.

Il 18 febbraio, Scaravilli e «Dino» arrivarono a Trieste, Orlando li accompagnò nell'alloggio dove, secondo la signora, si sarebbero trattenuti per una settimana. Il 28 di quel mese, i Bianco chiusero il ristorante per ferie, all'indomani vennero a Trieste e, in una trattoria, rividero i due meridionali. I Bianco partirono, quindi, per la montagna, e soltanto il 10 marzo la signora seppe da suo padre che lo zio «Gigi» e Giulia Bianco erano stati arrestati e apprese altresì che la Mobile stava cercando Orlando per fargli aprire la casa di via San Francesco.

P.m.: «Quando siete andati in montagna, lei ha notato che suo marito avesse un umore particolare?». Teste: «Orlando era nervoso e mi disse che, appena rientrati a Trieste, avrebbe cambiato la serratura dell'appartamento di via S. Francesco "perché troppe persone ne avevano le chiavi". Personalmente, io ero contraria alla cessione dell'alloggio: gli ospiti erano uomini, potevano portare donne, noi abbiamo due bambini...». La teste conclude la propria deposizione sostenendo di avere ignorato che lo zio «Gigi» avesse portato nel loro locale gradese un pacco con armi. Sono le 13.30, e il Presidente rinvia la causa alle 16. Mentre il pubblico sfolla, un'anziana donna meridionale, parente di qualche imputato, insorge contro un fotografo che ha puntato l'obiettivo verso la gabbia dei detenuti.

L'udienza pomeridiana si inizia con la deposizione di Ariella Martellani, sorella della signora Silvana, con la quale aveva collaborato nella conduzione del locale di Grado. Prima di Natale — narra la teste — ebbe modo di vedere nel ritrovo Scaravilli e «Dino», e il successivo 8 marzo, i due bussarono alla porta dell'alloggio triestino di Orlando, il quale, in quel momento era fuori casa. I meridionali tornarono più tardi, parlarono con Orlando ma ella non udì il loro colloquio. La Martellani ricorda, infine, che quindici giorni prima delle ferie, Zangrando portò un pacco al «Galeone», disse che conteneva scarpe e, infine, lo collocò sotto la mensola del telefono, dove l'involto rimase sino alla chiusura dell'esercizio.

Giuseppe Carbone: conosce da anni Zangrando, lo incontrò dopo Natale e lo rivide in gennaio. L'attuale teste parla a voce molto bassa e dal suo bisbigliare si dovrebbe evincere che egli accompagnò a Monfalcone Zangrando e la di lui convivente, Carmela Lotti. Carbone cede il posto a sua moglie, Franca Lotti, sorella della Carmela, una donna timidissima, esitante e piuttosto impacciata. Un giorno Zangrando capitò a casa sua con una radiolina, aprì l'apparecchio e dal vano delle batterie saltarono fuori alcuni anelli. Dapprima la Lotti li ritenne falsi, poi sospettò che fossero stati rubati. La donna sapeva della rapina di via Udine ma non ebbe alcun sospetto sullo Zangrando, il quale — dice — si trovava allora, a Catania. L'uomo ritornò precipitosamente a Trieste perché Carmela, che era gelosissima di lui, gli fece telefonare che era in fin di vita. Franca si prese cura della sorella e, per le sue premure, Zangrando le regalò 50 mila lire.

Tatiana Casali è un'altra parente di Carmela: conobbe «Gigi» nel 1969, lo rivide poco prima di Natale quando fu suo ospite per due giorni. Nel gennaio successivo «Gigi» le telefonò da Cervignano, ella lo raggiunse per discutere con lui un problema inerente a una questione di assicurazioni. In quell'occasione, Zangrando le presentò due giovanotti e le disse che erano suoi amici. Sarebbero stati Sortino e Carbone. Il presidente fa, a questo punto, presente alla teste che, al telefono, ella avrebbe parlato di «ferri» e le chiede a che cosa avesse voluto alludere. Casali: «Ad arnesi da scasso...». Il dott. Serbo invita la donna a meditare, ella insiste nella propria affermazione, e viene, pertanto, diffidata e ammonita a meditare.

Il collegio si ritira in camera di consiglio e al fianco della Casali si mette un carabiniere. Quando il Tribunale rientra in aula, la teste ripete «Io per "ferri" intendevo arnesi da scasso e non armi». P. m.: «Ci sono anche i ferri da stiro...». A questo punto vengono esibiti i corpi di reato, cioè le armi, la famosa radio che aveva contenuto i gioielli.

L'interminabile udienza si conclude con il colpo di scena: il presidente riconvoca sul pretorio Tatiana Casali e le fa presente che, dalla lettura della deposizione di Giulia Zangrando, si evince che, nel linguaggio della «mala» i «ferri» significano armi. La teste ribadisce che per lei i «ferri» sono gli arnesi da scasso. Presidente: «Lei a Cervignano non è andata da sola: ne abbiamo la prova». Casali: «Non è vero». Presidente: «Io la dichiaro in arresto», e il provvedimento del magistrato viene reso immediatamente esecutivo dal maresciallo del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri il quale scorta la donna al Coroneo. Il presidente Serbo sospende, quindi, il processo e lo rinvia alle ore 14 di oggi.

Miranda Rotteri

Ridono, tanto c'è il vetro



Prosegue fino a domani alla Fiera la mostra «Exporama '78», che finora ha registrato un rilevante afflusso di pubblico. Qui due bambini divertiti dalla buffa posa di un «serpentone»

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SUI BINARI TRADIZIONALI LA NOTA MANIFESTAZIONE

Sensualità ed esibizioni al «Festival di Cannes»

CANNES — *Una storia d'amore e di morte, così — per semplificare — potrebbe essere definito il film del giapponese Nagisa Oshima, proiettato al 21.o festival di Cannes. Il titolo è: «Ai no borei», che tradotto in italiano suona «L'impero della passione».*

Rispetto al notissimo (fuori dei confini italiani) «L'impero dei sensi», Oshima dimostra in questa pellicola come lo scabroso tema della sessualità possa essere trattato senza scivolare nell'osceno e nella pornografia. A proposito di pornografia, sono mancati sinora i film ascrivibili a questa categoria.

Analogamente ad altre pellicole presentate nei giorni scorsi con buon successo di critica — citiamo unico fra tutti «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi — anche in quest'occasione l'azione si svolge alla fine del secolo scorso. La narrazione cinematografica è ambientata in Giappone, ovviamente.

Oshima si prefigge anzitutto di presentare le varie spoglie sotto cui si presenta l'amore negli esseri umani che non esitano a mescolare i loro istinti sessuali, anche i più profondi, alla loro esistenza reale, creando un'opera di classe che ha riscosso il favore del pubblico.

Per la Germania occidentale, Peter Handke ha presentato «Die linkshandige frau» (La donna mancina). Una grande serenità pervade la scena, anche se a volte l'azione pecca di incisività. Attraverso le vicende di una famiglia che vive nei dintorni di Parigi, il regista tedesco ricostruisce la personalità degli scrittori che confondono la vita reale con quella del mondo della finzione, in cui vivono insieme ai personaggi creati dalla loro penna. Anche questo un buon film.

Il programma del festival comprende ogni giorno la proiezione di oltre 50 film. Come tradizione vuole, anche quest'anno la manifestazione ha attirato centinaia, migliaia di operatori del settore e l'atmosfera che si vive in questi quindici giorni nella cittadina francese è un po' demenziale.

Non mancano, anche se su scala ridotta rispetto agli anni passati, le esibizioni «fuori programma» delle attricette in cerca di pubblicità. L'episodio più «piccante» quest'anno è stato ospitato dall'hotel «Carlton», la cui terrazza ha fatto da palcoscenico allo spogliarello di una stella dello strip americano.

Teatro per ragazzi a Roma

ROMA — L'iniziativa del «Teatro di Roma» per un teatro con e per i ragazzi è terminata in questi giorni dopo 25 incontri con una scolaresca della quinta elementare della «Scuola Cristi» di Roma. Gli incontri, che si sono svolti tra i ragazzi e «il teatro» (visita all'«Argentina», vocabolario teatrale, le maschere, i costumi, il mimo, le scene) sono stati condotti da Gianni Fenzi, Lele Luzzati, Angelo Corti e alcuni allievi dell'accademia d'arte drammatica, con la partecipazione di alcuni animatori. Da questa esperienza, i ragazzi hanno ricavato attraverso scritti, disegni, azioni mimiche spontanee ed altri strumenti espressivi, elementi di una storia che Gianni Rodari sta trascrivendo e che sarà realizzata sulle scene dal «Teatro di Roma» in autunno. L'esperienza è stata seguita da una «troupe» televisiva che metterà in onda un programma in tre puntate dedicato a questa esperienza di animazione teatrale e culturale.

In arrivo la «Carovana del Mediterraneo»

ROMA — E' nato un nuovo «Cantagiro». Si chiama «Carovana del Mediterraneo», e si propone di eseguire su piazze di varie città italiane, durante l'estate, concerti-spettacoli. Il primo concerto-spettacolo si svolgerà a Roma, con tutta probabilità nello stadio «Olimpico», verso la metà del giugno prossimo. Lo ha detto ai giornalisti l'organizzatore David Zard.

«Pierino» made in Sicily

ROMA — Saruzzo, il Pierino «made in Sicily», e il suo «padrino» Franco Franchi fino al giugno prossimo inoltrato terranno compagnia ai bambini che guarderanno la televisione. I «fans» di Franchi potranno, inoltre, soddisfare ulteriormente la propria curiosità leggendo il libro che, intitolato «Le malefatte di Saruzzo», apparirà da domani nelle edicole. Lo ha pubblicato la casa editrice Bietti. Alla presentazione, avvenuta in una libreria di corso Vittorio Emanuele, sono intervenuti l'attore siciliano e la «troupe» del programma in 22 puntate «Buonasera... con Franco Franchi» in onda sulla Rete 2, alle 18.45. In occasione dell'incontro, i «Pandemonium» hanno suonato la sigla della trasmissione. Saruzzo, con la sua arguzia birichina, va inserito nella schiera di quei personaggi popolari che, a partire dalle masse, hanno beffeggiato ironicamente usi e costumi perbenisti e ipocriti. Ai bambini intervenuti, Franco Franchi, tenendo uno «show» improvvisato, ha donato pupazzi e dischi.

Papè Satan miliardario — Cinque milioni di dollari, ossia oltre quattro miliardi di lire: questo il costo previsto per il film «Papè Satan» sulla Divina Commedia, un progetto da tempo accarezzato da Dino Risi e che è addesso allo studio dei produttori Angeletti e De Micheli spalleggiati nella operazione dalla distributrice americana «Columbia».

Vista da Fellini



Roma — Ajita Wilson, attrice brasiliana con lunga attività a New York, adesso lavora in Italia. Fellini l'ha vista e non ha escluso di pensare a lei per un ruolo nella «Città delle donne».

Video

Misura per misura

Rete 2

«Misura per misura» (Rete 2, ore 20.40, a colori) — Questo testo di Shakespeare diretto da Luigi Squarzina per coloro che amano il teatro. Attori: Luigi Vannucchi, Gabriele Lavia, Mario Scaccia, Ottavia Piccolo ed altri. Scene di Emanuele Luzzati; musiche di Benedetto Ghiglia. La commedia, scritta attorno al 1604, è una denuncia dei soprusi del potere. La vicenda si svolge in una Vienna da favola, in cui il duca delega i suoi poteri a un vicario, simulando di lasciare la città per recarsi all'estero. Il suo è uno stratagemma, organizzato per ricomparire a Vienna travestito da frate, e osservare ciò che vi si svolge, da un'ottica differente. Il vicario intanto applica la legge riservando per sé privilegi: tra l'altro, concupisce una novizia, la quale, per difendere la propria virtù, non esita a far mandare a morte il fratello «peccatore per amore». Nello scontro fra virtù e ipocrisia del potere si inserisce un libertino cui Shakespeare ha affidato il compito di formulare giudizi caustici.

* * *

«Sport» (Rete 2, ore 15.30, a colori) — In eurovisione dall'Italia (Padova) il 61.o Giro d'Italia (13.a tappa Modigliana-Padova) organizzato dalla «Gazzetta dello Sport». Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino. Seguirà «Giro ring» con la partecipazione di Gianfranco D'Angelo.

Rete 1

«Il barone e il servitore» (Rete 1, ore 20.40, a colori) — Terza puntata dello sceneggiato di Amendola e Corbucci. Il barone Anatolio de Barberis sposa l'ereditiera Vittorina Trombetta. La coppia, seguita dal fedele servitore Battista, parte per il viaggio di nozze a bordo di una bellissima automobile. Per un guasto all'auto gli sposi sono costretti a trascorrere la prima notte in una pensioncina di un paese e a dormire separati. Vittorina divide la stanza con Amalia Fagiolini mentre il barone incontra la sua vecchia amante Corinna Bellagamba, inseguita dal principe Vittorio Emanuele. Inevitabili scambi di camere e di terribili equivoci. Ancora una volta il barone se la cava per il rotto della cuffia. Interpreti principali: Giuseppe Pambieri, Massimo Giuliani, Franca Valeri, Giancarlo Dettori, Mita Medici, Bianca Toccafondi, Vittorio Congia, Daniele Formica.

* * *

«Le memorie e gli anni» (Rete 1, ore 21.45, a colori) — Terza trasmissione del programma di Guido Levi: «Giorgio Amendola - Una scelta di vita». Si tratta di una rilettura per immagini del libro di Amendola pubblicato da Rizzoli, nel corso della quale il regista Luigi Faccini rivive con il prestigioso uomo politico i temi principali da questi affrontati nell'opera: il rapporto col padre che muore in seguito a un'aggressione fascista; quello ugualmente importante di Amendola con la madre; il periodo precedente l'avvento della dittatura; l'educazione di Amendola giovane e l'esame delle esperienze che lo indussero all'iscrizione al partito comunista. Così come il libro, il programma si propone di mettere in luce una rigorosa lezione morale.

«Il vizietto» di Ugo Tognazzi

ROMA — Dopo sei anni di fortunate repliche in uno dei maggiori teatri francesi, «La cage aux folles», una commedia di Jean Poiret sul delicato, tenero, divertente e catastrofico rapporto affettivo tra due maturi omosessuali sarà trasferita sugli schermi.

Cappelli e baffetti ossigenati, Ugo Tognazzi — che della coppia ha il ruolo, coperto dallo stesso Poiret sulle scene, del proprietario di un celebre ritrovo di Saint Tropez dove il suo partner si esibisce ogni sera — spiega di essersi accostato con simpatia al personaggio senza alcuna avversione per la sua omosessualità, una parte — aggiunge — che ha accettato per la sua ingordigia di nuove interpretazioni e in attesa di realizzare un film come regista e interprete allo stesso tempo da una sceneggiatura già pronta, tratta dai «Viaggiatori della sera» di Umberto Simonetta.

Titolo «Il vizietto», regista il francese Aduard Molinaro, la trasposizione cinematografica della «Cage aux folles», è inoltre interpretata da Michel Serrault, nel ruolo, coperto per anni sulle scene, dell'altro omosessuale, e da Michel Galabru, un attore conosciuto al pubblico italiano per avere recentemente interpretato «Il gatto» di Comencini.

Il film, che si gira in questi giorni a Roma e che uscirà nella prossima stagione è prodotto, in coproduzione con l'Italia, dal francese Raymond Danon e sarà distribuito dalla società americana United Artists.

Incassi record — «The goodbye girl» («Goodbye amore mio») commedia «agrodolce» di costume di Neil Simon e del regista Herbert Ross, con Richard Dreyfuss e Marsha Mason, ha ottenuto incassi pari a 55 milioni di dollari nell'America del Nord prima di essere distribuita nel resto del mondo. La «Warner Bros» che ha prodotto il film ha comunicato che incassi-record vengono registrati anche in Gran Bretagna, Australia, Italia, Sud-Africa e Danimarca.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Oggi alle ore 18 concerto sinfonico diretto da Gabriel Chmura (turno B). Violinista Uto Ughi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Emil Tchakarov (turno A). Soprano Maria de Francesca Cavazza.

TEATRO STABILE - POLITEAMA Rossetti — Ore 20.30 Vittorio Gassman in «Affabulazione» di Pier Paolo Pasolini. Abbonati sconto 20 per cento. Domani ultima replica. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA (per soci via Franca 17, tel. 764327). Ore 18, 20, 22: «Dracula il vampiro» di T. Fisher, con Christopher Lee.

ARISTON - I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ecce Bombo» di Nanni Moretti. Il più intelligente e divertente film italiano dell'anno, a giorni al Festival di Cannes. Colore. Per tutti.

EDEN. 15.30, 17.40, 18.50, 22.15: «Betsy» con L. Olivier e K. Ross. Technicolor. Vietato ai minori 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Marlowe indaga». Il più recente film di R. Mitchum per la regia di M. Winner.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'uomo ragno» con Nicholas Hammond. David White.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Rosa Bon Bon, fiore del sesso». Severm. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. — 17, ultima 22. Un film colossale; fantastico, selvaggio: «Alaska, l'inferno di ghiaccio». Ogni dieci anni nasce un film così. Una lotta feroce per un'immensa conquista. Technicolor.

MIGNON. 16, ultima 22.15: «Cyclone» con A. Kennedy, C. Baker, O. Karlatos. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Von Buttiglione Sturmtruppenfuhrer» con il comicissimo Jacques Dufilho.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: Ritorna il capolavoro western «Duello al sole» con J. James, G. Peck, J. Cotten. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.15: Il ritorno di un eccezionale capolavoro, il bellissimo e premiatissimo technicolor di R. Wise «West side story» con N. Wood, R. Chakiris e R. Beymer. Per tutti.

CAPITOL. 16.30: Un gruppo di simpatici delinquenti in un film pieno di suspense, azione e continuo interesse: «Quel maledetto treno blindato» con B. Svenson e F. Williamson. Technicolo. Per tutti.

CRISTALLO. 15.30: Un film di grande successo: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Al film è abbinato «Il mio amico Beniamino».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: Divertente, spettacolare, per tutti e particolarmente adatto ai ragazzi, l'ultimo film di Walt Disney «Il tesoro di Matecumbe» con R. Foxworth, J. Hackett e P. Ustinov. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor «Vizi privati, pubbliche virtù». Lajos Balazsovits, Pamela Villoresi, Therese Ann Savoy, Laura Betti. Regia: Miklos Jancso. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «L'esorcista II: l'eretico». Un classico del brivido in technicolor, con Linda Blair e Richard Burton.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 22: «Emanuelle e Francoise: le sorelline». Giallo sexy a colori. V.m. 18 anni.

ALCIONE (telefono 796162). 16.00: «In nome del Papa Re», regista Luigi Magni; attore principale Nino Manfredi. Uno dei più grandi successi della cinematografia nazionale. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «Pane, burro e marmellata». Con: Enrico Montesano, Rossana Podestà. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45: technicolor, «Quello sporco disertore» con D. Soffen, L. Paluzzi, L. Jeffries. Successo.

LUMIERE. 16.30, ultima 22. II.a rassegna dei film su Bruce Lee: «Il vendicatore dalle mani d'acciaio». Tutti i combattimenti sono eseguiti con la regia di Bruce Lee. Scopecolor.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 21: «Prima ti suono e poi ti sparo». Western.

RADIO. 16: «Taxi Driver». Il capolavoro di Martin Scorsese con Robert De Niro, Harvey Keitel e Jodie Foster. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17.15: «Culastrisce, nobile veneziano», con Adriano Celentano nella parte di Sprint Boss, Claudia Mori e Marcello Mastroianni. Technicolor. Un film comicissimo e divertente. Per tutti.

VERDI. 20: Serata culturale della comunità slovena locale. Ingresso libero. — Domani ore 15: «L'inquilina del piano di sopra» con Pippo Franco.

UDINE

ODEON. 16: «Alaska, inferno di ghiaccio».

ARISTON. 18: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Salvate il Lady Grey».

CENTRALE. 16: «Il tocco della medusa». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Le ragazze pon-pon si scatenano». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «La via della droga». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «L'insegnante va in collegio». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Al di là del bene e del male» con D. Sanda e E. Josephson. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 17.30 - 22: «Telefon» con L. Remick e C. Bronson. Scope a colori.

VERDI. 17.30 - 22: «Morte di una carogna» con A. Delon e O. Muti. Colori.

CENTRALE. 17 - 22: «Il bandito e la madama» con B. Reynolds e S. Field. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Stupro selvaggio» con Z. King e B. Fogarthy. Colori. V.m. 18 anni.

SALA MINORE UGG. 20.30: «La cimice» di Majakowskij, con il Collettivo «Terzo Teatro» di Gorizia e il Gruppo di danza creativa di Fogliano.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Il tesoro di Matecumbe» con P. Ustinov, di Walt Disney. A colori.

EXCELSIOR. 16.30: «Ritratto di borghesia in nero» con O. Muti e S. Berger. A colori.

SAN MICHELE. 15.30: «I figli di Zanna Bianca» con Sal Borghese e Ileana Rigano. Segue cartoni animati. A colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Rugantino» con Adriano Celentano e Claudia Mori. Commedia. A colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «La febbre del sabato sera».

CRISTALLO. 17: «Kriminal international agency, sezione sterminio».

SUPERCINEMA. — «Il bandito e la madama».

CAPITOL. 16.30: «Follie di notte».

SACILE

NUOVO. Riposo.

ZANCANARO. 21: «Fase quarta: distruzione terra».

CORDENONS

RITZ. 20: «L'insegnante va in collegio». V.m. 14 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Von Buttiglione Sturmtruppenfuhrer» con J. Dufilho, M. Marenco. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. 14.30 - 18: «Tom e Jerry, gattaccio crudele». — Ore 18: «Tom Boy».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Nuova York - Parigi: Air sabotage» con R. Reed e P. Brock.

RONCHI

RIO. — «L'insegnante va in collegio». (Prima visione di zona).

EXCELSIOR. — «Lo chiamavano ancora Silvestro».

PALMANOVA

ITALIA. — «L'isola del dr. Moreau» con B. Lancaster.

GARIBALDI. — «I ragazzi del coro».

SAN DANIELE

T. CICONI. — «Il colosso di fuoco».

CASARSA

ROMA. — «Il mostro» con J. Dorelli.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 21: Proiezione del film di animazione «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto.

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Asterisco musicale; 7.40: GR1 sport ruotalibera; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (2); 10: Controvoce; 10.35: Vaghe stelle dell'operetta; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Show down; 13.30: Estrazioni del lotto; 13.55: Musicalmente; 14.05: Verticale di sei; 14.32: Europa crossing; 14.45 - 16: 61.o Giro d'Italia; 15.06: I solisti del jazz; 15.40: Rockolco; 16.20: Prima la musica poi le parole; 17.10: Radiodrammi in miniatura; 17.45: L'età dell'oro; 18.25: Schubert e l'Italia; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '78; 20.10: Dottore buonasera; 20.30: Quando la gente canta; 21.05: Globetrotter; 21.50: Contenuto di un continente; 22.35: Recital; 23.05: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Toh chi si risente; 9.32: Caroline Cherie; 10: Speciale GR2; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Gran varietà; 19.50: Tutto è perduto fuorché l'umore; 21: I concerti di Roma della Rai; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Tout Paris

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 9.45: Folkconcerto; 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per tre; 14: Controcanto; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 17: Il terzo orecchio; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Radiolab; 21.55: Vivaldi; 22.40: I grandi interpreti di Schubert; 23.15: Il jazz

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con Luigi Toffolo; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Arci - Settore turismo e vacanze: strutture organizzative del centro turistico dell'Arci; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Motivi su un tema; 9.30: I proverbi della settimana; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Corrispondenza con le nazioni vicine; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Romanzo a puntate; 14.30: Andiamo al cinema; 15: Tutti in gara; 16.30: Il mondo intorno a noi; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Tiberij Grakh», di Bratko Kreft; adattamento radiofonico di Mirko Malmic. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 18.45: La chiesa e il nostro tempo.

Radio Capodistria

RADIO CAPODISTRIA

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: Canta il gruppo Oko; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Le favole di Elisabetta; 10.40: Vanna; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Su e zò per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Orchestra attrazione Borghesi; 14.30: Notiziario; 14.33: L'LP della settimana; 15: Concertino pomeridiano; 15.30: Notiziario; 15.45: Edizioni Koral; 16: Lettera da; 16.05: Edig Galletti; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 2.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

13.30: Telerivista; 13.45: Un'ora per voi; 14.45: Per i giovani: Ora G; 15.35: Ciclismo: Giro d'Italia: Modigliana - Padova; 17: Per i ragazzi; Top; 17.35: L'isola di Marte - Telefilm della serie «L'isola di Gilligan»; 18: Telegiornale; 18.05: Scatola musicale; 18.30: Sette giorni; 19.10: Telegiornale; 19.25: Estrazioni del lotto svizzero a numeri; 19.30: Il vangelo di domani; 19.45: Scacciapensieri - Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 22.40: Sabato sport.

TV Capodistria

15.50: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Trepca - Rijeka; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.40: «Bocche cucite», film drammatico; 22.05: Telesport - Pugilato - Belgrado: campionati mondiali, finali.

TV Lubiana

10: Documentario; 11: Trim televisivo jugoslavo; 15.50: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Trepca - Rijeka; 17.40: Orizzonti; 17.50: «Il settimo continente», film; 19.30: Telegiornale; 20.05: «La torta della felicità», film; 22.10: Telegiornale; 22.25: Telesport - Pugilato - Belgrado, campionati mondiali, finali.

TV Zagabria

10: TV scuola; 15.40: Calendario TV; 15.50: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Trepca - Rijeka; 17.45: «Cinque più», telequiz per ragazzi; 18.45: «Teatro in casa», serie comica; 19.15: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 19.30: Telegiornale; 19.55: Telesport - Pugilato - Belgrado, campionati mondiali, finali; 22.30: Telegiornale; 22.45: «Il clan dei marsigliesi», film.

TV RETE 1

12.30 «Check-up» - Un programma di medicina.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
14.00 Firenze: Grand Prix tennis.
17.00 Alle cinque con Sandro Mazzola. ✻
17.05 «Antàrtide: Storia della prima spedizione italiana», di Renato Cepparo, 3.a puntata. ✻
17.30 «Miraggi» - Viaggio intorno al mondo, 3.a punt. ✻
18.35 Estrazioni del Lotto. ✻
18.40 Le ragioni della speranza; riflessione sul Vangelo.
18.50 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. ✻
19.20 «Tarzan contro gli uomini blu», film, 3.a parte. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Il barone ed il servitore», 3.a puntata. ✻
21.45 «Le memorie e gli anni», 3.a trasmissione: «Giorgio Amendola - Una scelta di vita». ✻
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 Doc: «Un ladro per tutte le stagioni», telefilm. ✻
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «Tg2 - Bella Italia», a cura del Tg2. ✻
14.00 «Scuola aperta» - Settim. di problemi educativi.
14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero. ✻
15.30 Padova: 61.o Giro d'Italia, 13.a tappa: Modigliana-Padova, telecronisti A. De Zan e G. Martino. ✻
— «Giro ring», con la partecipazione di G. D'Angelo.

Tv 2 ragazzi

17.00 «Tabù tabù», in studio Stefano Satta Flores. ✻
18.00 «Sabato due», un programma di C. Savonuzzi.
18.35 Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 Buonasera con... Franco Franchi in: «Sarò Franco», con i cartoni animati «Tom & Jerry». ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Misura per misura» di William Shakespeare. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

A.A. PICCOLA famiglia adulti via Imbriani, assumerebbe persona seria con referenze per aiuto lavori domestici, eventualmente dormire, telefonare 30097. 9524 B

COPPIA autista e domestica-o, referenziata-o cercasi. Telefonare 61556. 9361 B

MONFALCONE, prestaservizi con referenze cercasi. Telefonare 43970 ore 18-20. 9410 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi, telef. 794381. 9562 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente E, offresi a ditta. Tel. 733074. 9561 C

AUTISTA e facchino giovane offresi a ditta mezza giornata. Telefonare 813397. 9375 C

CONIUGI media età soli offronsi come custodi e pulizie tel. 774288. 9510 C

GEOMETRA universitario, serio, offresi gratuitamente mezza giornata per esperienza cantiere e-o studio a seria società. Scrivere a Publikompass, cassetta 35-S, 34100 Ts. 9372 C

GIOVANE militesente, patente C cerca lavoro Trieste e dintorni. Tel. 757730. 9413 C

PENSIONATO giovanile offrensi fruttaverdura, alimentari, lavori fiducia, 3 ore mattino pomeriggio, telefonare 791983 ore pasti. 009036 C

16ENNE volonteroso offresi possibilmente apprendista meccanico o elettrauto, telef. 725488 ore pasti. 9561 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Telefono 414244. 8923 CC

ARTIGIANO edile restaura tetti facciate poggioli appartamenti. Telefonare 741343 - 753032. 8546 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescature dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telef. 754229.

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 8794 CC

CAMPAGNARO installa, ripara, restaura bagni, docce, wc, cucine, acqua, luce, gas. Murature, piastrellamenti. Telefonare 824469. 9228 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali. Tel. 812608. 8980 CC

PITTORE, decoratore appartamenti, lavori accurati e puliti, prezzi modici. Tel. 731840 9545 CC

RESTAURARREDA studio tecnico d'ingegneria progettazione ed edificazione ville, restauri e arredamenti impianti elettrici, idraulici, riscaldamento, serramenti, pavimentazioni, posa in opera e fornitura moquette e carta da parati, opere di falegnameria su misura. Assistenza totale arredamento, tel. 62556.

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti, soffitte, cantine. Eseguiamo trasporti e traslochi. Chiamateci sempre 422298 - 410275. 8925 CC

TECNICO aggiusta lavatrici frigo elettrodomestici tutte le marche, servizio domicilio. Telefonare 422822. 1348 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. CERCASI pasticciere veramente capace. Presentarsi via Carducci 32. 9380 D

AMMINISTRAZIONE alloggi et condomini assume esperto. Tariffe modiche. Telefonare pomeriggi 31.3.90 Trieste. 9515 D

ARREDATORI per collaborazioni part-time nella ricerca di materiali e prodotti o alla realizzazione. Tel. 774570. 9308 D

ASSOCIAZIONE commercianti Monfalcone cerca ragioniere militesente per pronta assunzione. Inviare curriculum agli uffici di via Enrico Toti 20-1. 480 D

CASA di spedizioni cerca persona qualificata campo trasporti internazionali; minimo 8 anni esperienza; conoscenza lingua tedesca et possibilmente inglese. Inviare curriculum di dimostrata capacità conduzionale. Scrivere a cassetta Publikompass n. 49 S 34100 TS. 9489 S

CASA di spedizione cerca personale con esperienza campo trasporti marittimi - terrestri. Scrivere a cassetta Pubblikompass 49/S - 34100 Trieste. 9489 D

CAMERIERE giovanile cercasi, solo giorni festivi. Presentarsi Arnoldo, v.le Miramare 279. 9333 D

CERCASI banconiera-re e pizzaiolo, ottimo trattamento, telefonare 827360. 9426 D

CERCASI persona pratica cucina per stagione estiva, piccolo rifugio in Dolomiti. Telef. 0436 - 5178. 050155 D

CERCASI immediatamente persona pratica ufficio, conoscenza sloveno, età media, orario 15.30-21.30, 5 giorni settimanali. Scrivere a Publikompass, cassetta 32-S, 34100 Trieste. 9346 D

CERCASI internista e aiuto banconiere-a per la Sacra Ostaria, festivi chiuso, telefonare 37392. 9331 D

CERCASI uomo - donna aiuto banco Buffet Sergio, viale C. Elisi 34, tel. 744988. 9520 D

CERCASI baristi-e banconieri-e camerieri-e stagione giugno settembre. Telefonare per appuntamento a: «La Caravella» Sistiana Mare, tel. 20.91.84 - 20.91.30. 9511 D

CERCO aiutodomestico mattino Altura, telefono 827192. 9526 D

CONCESSIONARIA esclusiva per Trieste settore elettrodomestici, offre impiego tempo pieno. Tel. 761627. 9324 D

CUOCO-A capace per ristorante cercasi. Telefonare 410630. 9551 D

DISEGNATORI anche primo impiego o esperti a part-time cercasi. Telefonare 774570. 9308 D

DITTA Sora Succ. Galleria Protti 1, tel. 60201, cerca venditore-programmatore 25-30 anni presenza militesente per vendita elaboratori elettronici, zone di Trieste Gorizia Monfalcone, offre stipendio fisso più percentuali. Telefonare per appuntamento lunedì. 6558 D

DITTA Sora Succ. Galleria Protti 1, tel. 60201, cerca venditore 25 - 30 anni presenza militesente con esperienza nel campo per vendita fotoriproduttori zone Trieste, Gorizia, Monfalcone. Offre stipendio fisso più incentivi. Telefonare per appuntamento lunedì.

GEOMETRA capo cantiere esperto direzione e contabilità lavori assume impresa condizione invio curriculum vitae. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41 S 34100 Trieste. 9407 D

GORIZIA, Monfalcone e Trieste. Personale maschile e femminile, assume Società leader nel suo settore. Si richiede età minima 22anni, titolo di studio medio-superiore. Solamente per fissare un appuntamento in occasione del quale saranno date le necessarie informazioni, telefonare dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 al 040 - 732386 di Trieste, domani in giornata. 9542 D

GRADO cercasi guardiano notturno presenza - dinamicità, ottima retribuzione, tel. 0431-80042. 321 D

IMPORTANTE Società cerca per assunzioni immediata presso la filiale di Trieste un fattorino di 18 - 20 anni. Saranno prese in considerazione soltanto le risposte manoscritte con indicazione delle referenze. Scrivere a Publikompass, cassetta 6-T 34100 Trieste. 101 D

IMPRESA costruzioni assume capo cantiere lunga esperienza per importante lavoro. Inviare referenze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40 S 34100 Trieste. 9407 D

INDUSTRIA M.T.A. Paoletti S.p.a. per nuova apertura Agenzia assume per Trieste e provincia ambosessi con auto propria da inserire nel proprio organico. Elevati compensi (superiori alla media) e trattamento previdenziale Enasarco. Opererete in un ambiente dinamico e moderno nel settore dell'alta moda, biancheria intima e corredo in genere. Reali possibilità di carriera. Tutti i nostri dirigenti, a qualsiasi livello, sono sempre scelti fra la nostra forza di vendita. Presentarsi a Trieste, per un primo colloquio informativo, hotel Corso, via San Spiridione 2, angolo Corso Italia, lunedì 22 dalle 9 alle 12.30 dalle 15 alle 19.30; chiedere del signor Urbona. Tel. 38988, 30131-2. 175 D

JOLLY Market Marina Julia cerca giovane possibilmente conoscenza lingua tedesca. Tel. 75089. 502 ?

MAGAZZINIERE 30-40 anni, pratico, referenziato cerca negozio abbigliamento. Tel. 61556.

MONFALCONE cercasi urgentemente aiuto cuoco e barista, telefonare 0481 - 41861. 496 L

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

AVVISO DI GARA

Per l'appalto delle opere murarie ed affini per la costruzione di n. 2 edifici per compessivi n. 42 alloggi a Grado capoluogo.

Importo a base d'asta Lire 520.000.000 circa mediante aggiudicazione a licitazione privata con offerte in ribasso (Legge 14/73 art. 1 lett. a).

Le richieste di invito, da parte delle Imprese interessate, vanno effettuate all'I.A.C.P. di Gorizia, via Pitteri n. 4, entro 10 giorni e non vincolano la stazione appaltante.

IL PRESIDENTE
rag. Agostino Candussi

NECESSITANDO l'ampliamento dei propri quadri manageriali per la sua nuova sede di Trieste con 7 elementi di età 24 - 40, la Field Educational Italia S.p.A. con sede a Roma, istituisce un corso gratuito di informazione e qualificazione della durata di 3 giorni con inizio mercoledì 24 c.m. Oggetto del corso saranno, tecnica di vendita, organizzazione del lavoro e conduzione del personale. Per fissare un primo colloquio telefonare lunedì orario ufficio al 040 - 732370 di Trieste. 9541 - D

PASTICCIERE qualificato cercasi «La Coccinella» D'Annunzio 27, tel. 755224. 9563 D

PICCOLA società ricerca giovane ragioniere-a da istruire contabilità generale Audit Iva paghe. Richiesta patente auto, militesente, lingua inglese-tedesco. Stipendio iniziale base 250.000 dopo 6 mesi prova aumento proporzionale mansioni e capacità. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46 S 34100 Trieste. 9564 D

SALONE parrucchiere «Roby» cerca apprendista capace phon via Porta 11, tel. 750778. 9504 D

SALUMERIA cerca commesso o aiuto - commesso volonteroso, ottimo trattamento. Telefonare 722357. 9399 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

INGEGNERE cerca camera, possibilmente servizi Monfalcone, telef. 72788 feriali 21-22 Alberton. 482 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

A. MUGGIA 4 camere con bagno affittasi. Telefono 271015 - 272040. 8796 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225.

TRE universitari impartiscono ottime ripetizioni: elementari, medie inferiori, superiori; telefono 817013. 9347 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

HO perduto l'orologio d'oro Levrette caro ricordo della cresima con cinturino d'oro ricordo delle nozze 1939 della mia povera nonna. Andando da Aquilinia in via Gambini, a scuola. Ricompensa adeguata, telef. 231714. 9442 H

PORTAMONETE nero smarrito 17 corr. via D'Angeli, tel. 751035 compenso. 9521 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

CENTRALISSIMO affittasi con tutti confort adatto ufficio, telefono 793090. 9470 I

MONFALCONE affittasi centralissimo alloggio bistanze soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. Centralissimo NEGOZIO mq 70 3 vetrine. Agenzia DOMUS, tel. 726223. 492 I

QUARTIERI ammobiliati 2-3 camere affittasi per breve tempo, tel. 793090. 9470 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

AZIENDA facente parte di un gruppo internazionale, ricerca in affitto per propria filiale in Trieste, locali uso ufficio, preferibilmente con passo carraio e annesso magazzino 100-200 mq. Telefonare 568655.

CERCASI affitto appartamento 140.000 zona S. Giacomo-Barcola tel. 410220. 9153 L

CERCASI appartamento ammobiliato zona Udine e dintorni, soggiorno, 2 stanze letto, cucinino, bagno. Telefonare ore ufficio n. (0432) 756091. 8937 L

COPPIA cerca appartamento affitto 4-5 locali più servizi max 250.000 anche da sistemare, telefonare ore ufficio 566415. 9446 L

FUNZIONARIO importante società cerca in affitto appartamento tutti confort, 3 camere e soggiorno, telef. ore ufficio 64420 - 64737. 9396 L

REFERENZIATO max serietà cerca appartamentino bagno riscaldamento da affittare 2-3 anni, tel. 040-209298 ore pasti. 9455 L

UFFICIO stanze 4 e servizio anche in zona non centrale, ascensore riscaldamento cerca società affitto massimo 100.000 mensili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47 S 34100 TS. 9564 L

2 STANZE stanzino servizi in affitto cercasi anche da restaurare, tel. 774288. 9510 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONI lavatrici frigo lavastoviglie cucine economiche vendesi 6 mesi garanzia. Tel. 422822. 1348 M

PELLICCE assortimento vastissimo qualità superiori, sempre nuovi arrivi nei modelli più eleganti; marmotte 950 mila in poi, persiano 300 mila in poi, zampe 200 mila in poi, castorini selvaggi 500 in poi, visoni speciali 1.200.000 in poi. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore, Trieste. 8242 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. LIBRI enciclopedie, dizionari, musica, riviste ed altri generi librari, acquistansi prontamente. Telefonare, feriali, 68525 orario d'ufficio. 9215 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, curiosità, grammofoni a tromba, macinini, bilance, cartoline, libri, fotografie, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi. 9279 N

OGGETTI antichi, soprammobili, lampade vecchie, strumenti bordo acquistiamo. Telefono 68242. 9318 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ESAURIMENTO prezzi bassissimi matrimoniali soggiorni cucine salotti letto mobili singoli divanoletto mobiletto poltrone letto, armadi, armadi guardaroba. Assortimento lettini carrozzine passeggini, reti ondaflex Regina, brandine materassi molleggiati scarpiere, scale, comodine smaltate poltrone riposo, dondolo, per far posto nuovi arrivi occasioni speciali. Tarabocchia 6 telefono 793840. 9232 NN

CUCINE pronte e su ordinazione falegnameria viale Raffaello Sanzio 20. 9485 NN

SOGGIORNO noce 2 mobili-specchio tavolo con cristallo 6 sedie vendesi 450.000, telefono 768474. 9401 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI macchinari d'ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405 RECUPERI GENERALI, Androna Campo Marzio 10 - 12. 8074 O

ACQUISTIAMO oro argento pagando massimo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 8328 O

COMPERO compressore usato, 2.000-2.200 C aria resa. Telefonare 726205 ore 19-13 e 17-19.

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano. 8143 O

PULITURA montoni pekari tapiro ecc... da soli con «Preben» facile, economico, garantito: in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24 e «Benedetti» corso Saba 14. 9229 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

BOARIO - **Boario** - **Boario** **Boario** sorgente Igea ottima da tavola sia frizzante che naturale a 150 il litro. **Pelmo** formato familiare a 260. Offerta speciale valida sino a sabato 20 maggio presso la **Di.Be.Ma.** via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra, con un piccolo sovraprezzo per il trasporto, ma senza cauzione per i vuoti, telefonando ai n. 569602 - 793661 - 416762. 8568 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CENTRO distribuzione alimentari e detersivi primarie case assume stabilmente agente esclusivo introdotto-a convivenze ristoranti, pizzerie, comunità. Offresi concorso spese alte provvigioni. Residenza in zona. Telefonare (040) 744553.

COLORIFICIO importanza nazionale, fabbricante vastissima gamma prodotti vernicianti edilizia cerca agenti introdotti negozi ferramenta-colori per province Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Scrivere casella Pubbliman n. 571 14100 Asti. 160 P

ZOSMA Import Export Roma cerca agente generale per nuovo mercato da organizzare stati dell'Est. Prendere contatto per lettere indirizzata Zosma Dott. Schezzo c/o Donati - Piazza Bologna 1, Roma. 07034 P

Continua in 12.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	14.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.10	20.40
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	14.35
Parigi	07.00	09.55
	17.20	22.35
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	03.15	14.20
Amsterdam	11.30	14.20
Atene	11.05	16.30
	17.50	22.45
Barcellona	15.25	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Bruxelles	11.10	14.20
Colonia/Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	22.30
Düsseldorf	08.10	14.20
	15.20	22.30
Londra	08.00	14.20
	17.25	22.30
Monaco	17.30	22.30
New York	19.30	14.20§
Parigi	11.45	14.20
	16.55	22.30
Stoccolma	07.40	14.20
Stoccarda	08.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20
	16.40	22.30

§ il giorno dopo

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	18.20	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40

BORSE E MERCATI

DIFFUSI RECUPERI

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi attivi. Con l'avvio del mese borsistico di giugno il movimento rivalutativo delle quotazioni ha acquisito ulteriori spunti, anche se nella fase inziale della seduta non sono mancate alcune titubanze. Infatti in apertura i numerosi titoli che hanno staccato la cedola non hanno recuperato che parzialmente l'importo del dividendo, e ciò ha indotto gli operatori a procedere con una certa prudenza prima di impostare nuove iniziative. Solo in un secondo tempo con il riaffiorare di un diffuso interesse del denaro per i titoli Iri e per quelli del gruppo Pesenti, l'attività si è fatta più vivace e i prezzi hanno conseguito discreti recuperi.*

Tra i titoli guida un po' in ombra le Viscosa che hanno perso 5 punti e trascurate le due Fiat, che, tenuto conto dello stacco del dividendo e dell' assegnazione gratuita, hanno registrato solo un frazionale progresso. Hanno, invece, recuperato interamente l'importo della cedola staccata le Banco Lariano, Pirelli e C., Tecnomasio, Aedes, De Angeli e Franco Tosi. Le Italcementi, oltre ad aver recuperato l'importo del dividendo, hanno segnato un rialzo del 3,5 p.c. Tra gli altri valori del gruppo Pesenti in tensione le Assicuratrice (+4.9 p.c.) e le Ras (+2,8 p.c.). Comportamento sostenuto per i titoli delle partecipazioni statali: Finmare (+11.3 p.c.). Sme (+8,7 p.c.), Finsider (+7,7 p.c.).

Al listino recuperi consistenti hanno conseguito le C. Erba (+11,4 p.c.). Rinascente priv. (+10 p.c.), Ercole Marelli (+5,5 p.c.), Worthington (+4,7 p.c.). C. Erba priv. e Burgo ord. (+4.5 p.c.), Pertusola (+3,9 p.c.); Bii priv (+3,8 p.c.), Centrale e Nai (+3,6 p.c.) Magneti Marelli. Sai. Rinascente e Toro priv. (+3,2 p.c.), Sifa e Burgo priv. (+3,1 p.c.), Mondadori e Riva (+3 p.c.). Migliori anche le Italgas, Invest: Rumianca, Sarom. Breda e Mediobanca. Tra gli altri valori guida le Bastogi hanno guadagnato il 2.4 p.c.. Montedison il 2 p.c.. Generali l'1.3 p.c. e Ifi priv. l'1,1 p.c.. In assestamento invece le Linificio (—4.7 p.c.). Nel dopolistino in ulteriore progresso le Italcementi. Sip. Stat. Mediobanca, Bastogi e Dalmine.

Prevalenti migliorie con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA — Pochi scambi. con i seguenti prezzi: Fiat 1872-1878: Viscosa 675-680: Bastogi 470-480; Burgo 5800-5850; Ercole Marelli 295-300; Ciga 970: Rinascente 40-41. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 143000, Generali 38400, Ras 58000, Anic 105, Liquigas 51, Liquigas priv. 53, Liquigas risp. 39, Montedison 147, La Rinascente 39, La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2150, Premuda 420, Sip 1610, Tripcovich 27900, Bastogi 461, Finmare 90, Finsider 86, Pirelli Spa 978, Sme 285, Stet 1608, Beni Stabili 1882, Generale Immobiliare 73, Fiat 1870, Fiat priv 1605, Dalmine 271, Italsider 175, Terni 56, Lane Marzotto priv 1080, Snia Viscosa 670, Snia Viscosa priv. 420, Patriarca 2850.

LONDRA - Prezzi in ribasso a seguito di modeste ma persistenti vendite provocate da ulteriori considerazioni sull'espansione della massa monetaria e sull'andamento dei prezzi al dettaglio. I titoli governativi hanno registrato perdite fino ad un punto sul lungo termine, fino a mezzo punto sul breve. Molti valori azionari hanno perso oltre 10 pence. Un certo interesse sui titoli che hanno annunciato recentemente i risultati. In rialzo i minerari in linea con il prezzo dell'oro e gli australiani sotto l'influenza dei mercati di origine. Anche i petroliferi tendenza a ribasso

FRANCOFORTE — Il listino ha chiuso al rialzo su largo fronte. Automobilistici, bancari, chimici e meccanici hanno guidato la tendenza con guadagni intorno ai 4 marchi Ben trattati anche elettrici, commerciali e pubblici servizi Indice odierno 769,40; precedente 764,90; variazione più 0,59.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso stabili con scambi moderati. Il mercato non ha mostrato particolare reazione alle dichiarazioni di ieri del presidente della Banca nazionale, Leutwiler, il quale ha detto che non è ancora il momento di annullare il divieto di vendita dei titoli svizzeri ai non residenti, anche se è certo che tale provvedimento verrà annullato entro qualche tempo. Marginalmente in declino il reddito fisso. Nel settore estero in ribasso valori in dollari ed olandesi, contrastati i tedeschi con intonazione di fondo migliore.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8	7-13/16	8 1/4
Sterlina b.	10-5/8	11	11-3/8
Franco sviz.	13-/16	1- 3/16	1-1/2
Marco ger.	3-1/4	3- 5/16	3-7/16

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell' oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 19 maggio i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	178,36	(+ 1,67)
Hongkong	176,51	(—,—)
Londra	178,80	(+ 0,90)
New York	179,15	(+ 0,90)
Milano	181,14	(+ 1,94)
Parigi	179,93	(+ 1,66)
Zurigo	178,87	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	8,74	—
Europrogr.	frsv.	140,21	—
Interfund	doll.	8,84	—
Fonditalia	»	10,19	—
Italfortune	»	7,51	7,96
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	6516,13	—
Management	lire	10,07	10,88
Rominvest	doll.	6,64	7,24
Italunion	»	—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18-5	19-5
Alimentari e agricole		
Alivar	911	956
Bonifiche Ferraresi	4890	4930
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1241	1291
Eridania	1648	1531
Imm. Vittoria	4675	4595
Ind. Buitoni Perug.	1350	1398
Unidal	—	—
Romana Zucchero	170	154
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17200	17400
Assicuratrice Ital.	141000	148000
Ausonia	745	755
Bowring	1445	1445
Comp. Ass. Milano	6300	6400
» » » pr.	3140	3220
Comp. Latina	690	720
Comp. Latina priv.	375	381
Firs	3008	3010
Generali	38100	38600
Italia Assicurazioni	16560	16980
L'Abeille Italiana	7580	7510
Fondiaria Incen.	5760	5840
La Fondiaria Vita	14255	14400
RAS	56950	58600
SAI	4860	5020
Toro Assicuraz.	6110	6205
Toro Assicuraz. pr.	3080	3180
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14060	13680
Banco di Roma	10970	10650
Banco Lariano	5601	5605
Credito Italiano	2140	2125
Cred. Varesino	2400	2410
Interbanca priv.	10750	10280
Mediobanca	32980	33700
Cartarie - Editoriali		
Binda	1099	1099
Burgo	5500	5750
Burgo priv.	3500	3610
De Medici	360	360
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	718	740
Cementi - Ceramiche		
Cementir	562	561
Cer. Pozzi	—	82 50
Eternit	570	570
Eternit priv.	925	915
Italcementi	11298	11700
Richard Ginori	83	—
UNICEM	3288	3130
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	103	105
Brioschi	12000	12000
Caffaro	264	260
Carlo Erba	700	780
Carlo Erba priv.	435	455
Italgas	661	678
Lepetit	12600	12100
Lepetit priv.	12600	12100
Liquigas	49	39.25
Liquigas priv.	53.50	52.75
Mira Lanza	16300	15850
Montedison	143.25	146,25
Napoletana Gas	295	305
Perlier	275	275
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	299.75	300
Rumianca	1050	1075
Saffa	4081	4000
Siossigeno	7220	7160
Commercio		
La Rinascente	38.25	39.50
La Rinascente priv.	25	27.50
Silos di Genova	1595	1640
Standa	1532	1550
Comunicazioni		
Alitalia	—	3275
Alitalia '76	1400	—
Ausiliare	3799	3610
Aut. Torino-Milano	850	870
Italcable	2925	2951
NAI	405	420,50
Nord Milano	411	411
S.I.P.	1565	1610
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	440	454.50
Marelli E.	288	295,50
Pan Electric	—	—
Superfila	4800	4825
Tecnomasio	304.50	308
Finanziarie		
Agricola	1315	1350
Bastogi	450	461
Centrale	3800	3940
Fin. Ernesto Breda	1325	1354
Finmare	84	93 50
Finsider	80.50	16.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	870	884
Gim	1895	1810.50
I.F.I.	2214	2238
I.F.I.L.	3950	3980
Invest	1380	1414
Mittel	802	802
Part. Fin.	1893	1890
Pirelli & C.	2128	2040
Pirelli S.p.A.	962	990
Riva Finanziaria	4320	4450
Sarom	875	895
S.M.E.	262	285
Stet	1570.50	1608
Svil. Bon.	4130	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1180	1184
Beni Imm. Italia	325	330.50
Beni Imm. It. pr.	167.50	174
Beni Stabili	1999	1882
Certosa	—	—
Coge	784	795
Condotte d'Acqua	690	697.50
De Angeli Frua	4020	[illegible]
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	73	73.25
Iniziativa Edilizia	3780	3740
Isvim	1870	—
La Milano Centrale	23600	23200
Risanamento	2980	2900
Sifa	—	590
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1980	1875
FIAT priv.	1715	1599
Franco Tosi	12310	12400
Gilardini	3430	3470
Nebiolo	277	276
Olivetti	1157	1160
Olivetti priv.	1090	1103
Westinghouse	1510	7995
Worthinghton	2549	2650
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	710	710
Dalmine	260.50	271
Falck	3630	2465
Falck priv.	3280	2180
Ilssa Viola	1400	1330
Italsider	168	174 75
Magona	1815	1730
Pertusola	1730	1796
SMI	2020	—
Terni	52	56
Trafilerie	488	491
Tessili		
Centenari e Zinelli	70	68.50
Cantoni	3168	3141
Cucirini	2680	2640
Cascami Seta	4360	4400
Fisac	1181	1139
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	315	300
Marzotto priv.	1120	1080
Montefibre	100	106
Montefibre priv.	168	168
Olcese Veneziano	44.75	44
Rotondi	8700	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	677	672
Snia Viscosa priv.	425	437
Tilane	620	—
Unione Manifatture	8700	8700
Diverse		
Acqua Marcia	1550	1590
Acqu. De Ferrari	1418	1355
Acque Potabili	—	580
Calz. di Varese	3880	3900
C.I.G.A.	555	962
C.I.R.	7995	6950
Pacchetti	31	33.25
Rejna	3520	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	514	498
Tremno	1301	1296

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-5
Rendita	5%	72.60
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.70
Redim. Trieste	5%	97.90
Rit. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	97.30
Edil Scol. '67	5,50%	88.90
» » '68	5,50%	85.30
» » '69	5,50%	80.70
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	78.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	98.50
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	96.40
» 1980 nov.	5,50%	90.40
» 1982 nov.	5,50%	80.60
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.15
» 1979 II quadr.	9%	95.65
» 1980 quadr.	9%	94.60
» 1981 quadr.	10%	94.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.90
» » 68/88	6%	74.50
» » 70/80	7%	72.95
» » 71/86	7%	81.20
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	96.15
» XXIV	5,50%	82.75
» XXV	6%	86.70
» XXVI	6%	72.50
» XXVII	6%	70.60
» XXVIII	7%	75.75
» XXIX	7%	94.60
» XXXI	7%	88.55
» XXXII	7%	74.75
» XXXIII	7%	97.25
» XXXIII opt	7%	72.40
» XXXIV	7%	76.—
» XXXV	7%	67.90
» XXXVII	7%	68.30
» XXXVIII	7%	70.90
» XXXIX	7%	94.—
» XL	7%	72.85
» XLI	8%	69.70
» XLII	8%	84.—
» XLIII	8%	81.50
» XLV	8%	85.—
» serie sp.	6,50%	88.45
» XLVIII	10%	93.55
» L	10%	88.—
» Interfund	6%	69.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.10
» » »	5,50%	60.20
» » »	6%	63.10
» » »	7%	89.60
COP ss. I	6%	79.—
» ss. II	6%	76 05
» ss. III	6%	59 90
» ANAS '66	6%	62.70
» ANAS '72	7%	78.40
» Dotaz. I	6%	76.80
» Dotaz. II	6%	75.20
» Int. St. 1	6%	74 25
» Int. St. 2	6%	72.50
» Int. St. 3	6%	70.55
» Int. St. 4	6%	72.55
» Int. St. I	7%	71.75
» Int. St. II	7%	70,65
» Int. St. III	7%	70.15
» Int. St. IV	7%	96.40
Ferrovie 1959	5,50%	89.25
» 1960	5%	85.25
» 1961	5%	79.40
» 1965 I	6%	76.35
» 1965 II	6%	77.20
» 1966 I	6%	75.50
» 1966 II	6%	—.—
» 1969 I	6%	71.85
» 1971	7%	71.70
» 1972	7%	71.90
» 1972 II	7%	70.30
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.35
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.70
» Ind. ss. C	7%	91.10
» Ind. ss. D	7%	81.40
» Ind. ss. E	7%	80.20
Isveimar VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	77.70
» IX	6%	—.—
» X	6%	—.—
» XI	6%	97.40
» XII	6%	95.20
» XIII	6%	93.25
» XIV	6%	90.10
» XV	6%	89.10
» XVI	6%	86.05
» XVII	7%	85.—
» XVIII	7%	82 90
» XIX	7%	81.40
» XX	7%	81.60
Enel 1965 II	6%	78.85
» 1966 I	6%	76 —
» 1966 II	6%	76.20
» 1967	6%	79.10
» 1968 I	6%	76.90
» 1968 II	6%	76.10
» 1969 I	6%	74 40
» 1969 II	6%	72.70
» 1970	7%	71.70
» 1971	7%	70.90
» 1972/87	7%	84.50
» 1972/92	7%	83.25
» 1973/93	7%	80.10
» 1974 Ind.	8%	70.20
» 1975	10%	69.55
» 1975 II	10%	102.20
» 1974	9%	93.60
» 1975	9%	92.95
» Europa	6%	83.—
E.N.I. '64-'79	6%	92.75
» '65-'80 II	6%	93.70
» '66-'81	6%	97.30
» Gela	5,5%	92.—
» Sud '61-'78	5,5%	91.—
» » '61-'80 IV	5,5%	95.10
» » '62-'81 V	5,5%	97.60
» » '62-'81 VI	5,5%	90.50
» » '63-'78 VII	5,5%	88.80
» » '63-'78 VIII	5,5%	89.75
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '58-'78	6%	98.50
» '59-'79	5,50%	96.—
» '60-'80	5,50%	—.—
» '61-'86	5,50%	96.50
» '63-'83	5,50%	91.20
» '64 '82	6%	73.85
» '65-'83	6%	82 40
» Alfa R.	7%	87.45
» Stet	7%	83.55
Autostr. C.C. '63	5,50%	76.20
» C.C. '65	6%	80.10
» C.C. '67	6%	69.95
» C.C. '68 I	6%	79.45
» C.C. '68 II	6%	74.30
» C.C. '69	6%	72.80
» C.C. '71	7%	77.30
» C.C. '72	7%	61.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	80.45
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.—
Cred. Fond. conv.	6%	80.—
» » 1985	6%	80.40
» » 1986	6%	65.30
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	83 30
» » 1991	6%	92.60
» » 1992	6%	68.65
» » 1995	6%	63.80
» » 1996	6%	67.—
» » 1997	6%	64.—
		63.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	99.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA — SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INTERESSE E IMPORTANZA DI ESPOSIZIONI SPECIALIZZATE

Verona: trittico agricolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERONA — Dopo l'80.a edizione della Fiera di Verona dello scorso marzo, i cui riconoscimenti sono ancora vivi nelle categorie professionali ed imprenditoriali per il successo della manifestazione, ecco che l'ottica promozionale e mercantile della «capitale verde d'Europa» si sposta su tematiche specialistiche di cospicua importanza per l'agricoltura. Il «trittico di primavera» — 3.o Herbora, 2.o Euroforesta, 4.o Protagri, inaugurato mercoledì 17 e che chiuderà i battenti domani (domenica 21) — accomuna infatti i principali e più importanti temi che, nell'attuale momento focalizzano l'interesse del mondo agricolo nazionale ed internazionale.

Il motivo di tanta fervida attenzione va individuata principalmente in due punti: l' importanza reddituale che il comparto dell'erboristeria, della foresta e delle colture protette ha per l'agricoltura, sia in quanto agevola una più adeguata remunerazione del fattore lavoro, sia perché concorre ad alleviare le massive importazioni di prodotti agricoli con l'esportazione di primizie da un lato, e mediante l'incentivazione produttiva di legname e derivati nonché di essenze ed estratti delle piante officinali dall'altro. Per quanto concerne Euroforesta sembra opportuno il suo specifico riferimento all'opportunità di restituire nell'attuale società industrializzata una precisa identità e logica alla foresta sia nella sua veste di produttrice di reddito, sia in quello di elemento primario nella stabilità del territorio e di deterrente al dilagante espandersi degli inquinamenti.

Se in queste ultime due funzioni si può avere per induzione una presuntiva dimensione economica della foresta, come fattore produttivo ed alimentatore di attività industriali basta rilevare che il consumo pari a circa 25 milioni di metri cubi per un fatturato complessivo di 5000 miliardi ed una consistenza occupazionale di 400 mila addetti sono, per l'Italia, i termini della quantificazione attraverso la quale è dimostrabile la prepotente vitalità di un comparto fondamentale nell'equilibrio nazionale. E tutto ciò nel momento in cui, a livello regionale e comunitario, si varano i programmi di politica forestale che rappresentano uno dei cardini della politica forestale della Cee.

In questo contesto la 4.a edizione di Protagri conferma che la serricoltura rappresenta allo stato attuale uno dei pilastri della «nuova agricoltura» per la quale da più parti si preconizza una dimensione assai prossima a quella industriale. Non si deve infatti dimenticare che le colture protette hanno avuto, con l'affinarsi delle tecnologie strutturali e dei metodi di coltivazione, il pregio di imporre al mondo rurale un profondo mutamento di rotta: sul piano commerciale, come su quello della produzione si è passati da una mentalità tradizionalista ad altra tipicamente manageriale. Naturalmente l' industria costruttrice ha affiancato questa evoluzione con l' offerta di impianti sofisticati, materiali plastici mentre è in fase avanzata lo studio per lo sfruttamento dell'energia solare al quale la Fiera di Verona offrirà una mostra speciale, l'«Intecsol» che avrà luogo il prossimo ottobre.

Per quanto si riferisce ad «Herbora», il salone dedicato all'erboristeria e alle piante officinali, gli organizzatori veronesi hanno proposto un discorso specifico proteso verso una più razionale utilizzazione delle superfici coltivabili con l'offrire al mondo rurale una corretta informazione in quei campi — fitoterapia, fitocosmesi e macrobiotica — oggi al centro di una particolare attenzione.

Anche qui in termini economici il fenomeno dell'erboristeria — sia componente dell' alimentazione, sia quale elemento principe per l'industria liquoristica, cosmetica e farmaceutica — fa registrare un' importazione annua, in Italia, di oltre 40 miliardi destinati a salire in progressione mentre si è avuto un grave impoverimento colturale in molte zone tipiche del nostro paese. Questo «trittico di primavera», rinnovato appuntamento alla Fiera di Verona, offre dunque quale indovinata appendice alla rassegna un apporto consistente all'orientamento produttivo del mondo rurale.

Bruno Natti

LA SETTIMANA IN BORSA

Vivace ripresa

TITOLI	chius. 12.5	chius. 19.5	%
Generali	37.620	38.600	+ 2,6
RAS	55.550	58 600	+ 5,5
Assicuratrice	138.750	148.000	+ 6,6
Mediobanca	32.550	33.700	+ 3,5
ANIC	98	105	+ 7,0
Montedison	138	146,25	+ 6,0
Bastogi	434,75	461	+ 6,2
Centrale	3.542	3.940	+11,0
Finsider	77	86,25	+12,0
Pirelli SpA	974	990	+ 1,6
STET	1.532	1.608	+ 4,9
Beni Stabili	1.915	1.882	+ 5,1
Immobiliare Roma	73	73,25	+ 0,3
FIAT	1.946	1.875	+ 4,5
Olivetti	1.148	1.160	+ 1,0
Viscosa	609,50	672	+10,2
Italcementi	10.675	11.700	+15,2
Rinascente	38,50	39,50	− 2,6
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.150	2,150	—
Premuda	400	420	+ 5,0
Tripcovich	27.500	27.900	+ 5,5

La settimana è stata caratterizzata da due fatti particolarmente importanti: le scadenze tecniche e le mini-elezioni. In una Borsa già tendenzialmente orientata a scrollarsi di dosso almeno una parte della muffa che l'aveva contraddistinta da parecchie settimane, entrambi questi fattori hanno agito in senso positivo, portando alla fine il mercato a sviluppare una massa abbastanza rilevante di scambi con un conseguente, sensibile miglioramento della media dei prezzi della quota.

Lunedì il lavoro si è avvalso della buona disposizione esistente attorno ai titoli assicurativi ai quali vanno aggiunti anche i valori delle Montedison, Bastogi, Viscosa, Fiat ed altri. Questo trend si è ulteriormente rafforzato nella seduta di martedì, dopo la raccolta definitiva degli esiti elettorali, ed ha dato luogo anche a sbalzi iniziali che successivamente sono stati però ragionevolmente ridimensionati. Nella media i prezzi hanno comunque sfiorato un progresso di quasi l'uno per cento.

Mercoledì c'è stata una battuta di lieve assestamento che non è durato però che lo spazio della seduta, in quanto già nel dopo-listino il lavoro si è riacceso e parecchi titoli sono stati trattati a prezzi in progresso. Tra questi, da ricordare nuovamente le Montedison, Fiat, Generali, Ras, ecc. Da rilevare che in questa giornata scadeva pure la risposta premi che ha visto il ritiro pressocchè totale di titoli come Olivetti e Fiat, mentre molto elevati sono stati pure i ritiri di valori assicurativi ed altri. Di segno opposto le conclusioni per alcuni altri valori tra cui i bancari.

Con giovedì, il fermento del precedente dopo-listino ha avuto nuovi sviluppi ed il denaro è intervenuto attivo pressochè in tutti i comparti del listino. In questa fase si sono avuti momenti di notevole vivacità e per parecchi titoli vi sono stati scarti positivi anche di notevole rilievo. Le Finmare ad es. hanno guadagnato attorno il 18 per cento, le Olivetti attorno il 9 p.c., le E. Marelli circa il 5,6 p.c., le Viscosa circa il 3,4 p.c. D'altra parte vi sono stati anche apprezzabili scarti negativi come ad es. quelli di R. Zuccheri (—10 p.c.), C. Erba (—6 p.c.). Le Alitalia, già sugli scudi in altro momento per gli apprezzabili progressi, hanno visto rinviata la chiusura per eccesso di ribasso, movimento conclusosi poi con un —9,9 p.c. Sorte abbastanza analoga anche per le Montefibre, mentre la chiusura è stata rinviata anche per le Terni, ma per ragione opposta, ossia per eccesso di rialzo.

Nella seduta di chiusura, il trend semieuforico non è mutato e numerosi titoli hanno registrato nuovi consistenti progressi. Al riguardo va precisato che giovedì si erano avuti riporti che non hanno presentato difficoltà di superamento, anche se il costo del denaro non è diminuito. La sensazione di un mercato tecnicamente piuttosto sano ed elastico ha favorito la continuazione dei programmi operativi precedenti di cui hanno beneficiato in misura forse più accentuata valori come Italcementi, Assicuratrice, Ras, nonchè diversi titoli Iri. Molte le cedole staccate e per non pochi valori il recupero totale o almeno notevole del dividendo.

Nel comparto del reddito fisso, attività stazionaria che per diverse giornate ha continuato ad appoggiarsi ancora sulle emissioni Enel indicizzate che solo nelle battute finali si sono viste lievemente più in ombra.

Alfredo Nemez

Bilancia dei pagamenti: più 177 miliardi in aprile

ROMA — La bilancia dei pagamenti in aprile ha presentato, secondo dati ancora provvisori, un attivo di 177 miliardi di lire. L'afflusso dei capitali dall'estero tramite le aziende di credito per 366 miliardi ha determinato, unitamente al predetto avanzo di bilancia, un miglioramento della posizione netta sull'estero della Banca d'Italia - Uic di 543 miliardi.

Nei primi quattro mesi di quest'anno la bilancia commerciale raggiunge così un attivo di 932 miliardi 600 milioni di lire, contro un deficit di 1.895 miliardi 400 milioni di lire nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	412,20	405,—	412,12
Fiorino olandese	385,30	378,—	385,34
Franco belga	26,39	26,—	26,38
Corona danese	152,38	145,—	152,38
Corona norvegese	159,72	152,—	159,74

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,03	181,—	187,06
Dollaro Usa	870,60	869,—	870,55
Dollaro canadese	782,40	730,—	782,20
Peseta spagnola	10,72	10,40	10,72
Escudo portoghese	19,91	18,75	19,10
Scellino austriaco	57,34	56,50	57,32
Franco svizzero	441,57	435,—	441,64
Franco francese	186,92	184,50	186,95
Yen nipponico	3,82	3,40	3,82
Lira sterlina	1577,20	1578,—	1576,85
Dracma greca	—,—	22,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42,50-45,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,26 p.c. (33,31); nei confronti di tutte le valute 39,39 p.c. (39,34); nei confronti della Cee 45,67 p.c. (45,55). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48000-49000, sterlina oro (nc) 52500-53500, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 45000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4800-5000, argento 141750-145750, platino 7320.

PROSSIMA ASSEMBLEA DELLA BANCA D'ITALIA

Sarà più distesa la relazione Baffi

ROMA — La Banca d'Italia sta predisponendo, in un clima che per la prima volta è più che disteso rispetto alle precedenti sessioni, la sua assemblea generale. Avrà luogo mercoledì 31 maggio, sarà l'84.a della serie e la terza sotto la gestione del governatore Paolo Baffi. Un tono di recuperata fiducia sarà questa volta il tono di base delle «considerazioni finali» che il governatore Baffi leggerà ai poco meno di duemila invitati di rilievo ai quali sono già stati diramati gli inviti: 96 con diritto di voto e gli altri in rappresentanza del mondo finanziario, bancario, politico ed accademico. Assenti d' obbligo, come è tradizione, gli esponenti governativi, proprio per sottolineare la totale autonomia con la quale il governatore della Banca d'Italia esprime in questa occasione il proprio punto di vista sulla situazione del Paese.

Pur in presenza di un quadro economico generale ancora carico di affanni, la relazione del governatore Baffi si muoverà su linee di riconquistata certezza monetaria. Quest'anno, la Banca d'Italia non si trova alle spalle un accumulo di ansie come quello che fece da inquietante supporto alle «considerazioni finali» lette dallo stesso Baffi l'anno scorso. La lira sta dando prova di una consistente capacita di tenuta, nell'ultimo conteggio le riserve sono risultate pari a 19.000 miliardi di lire, 11.000 delle quali in valute ed il resto in oro. Una base che viene giudicata di soddisfazione dalla banca centrale, pur avendo di fronte un indebitamento complessivo dell'Italia con l'estero per un ammontare di circa 4.000 miliardi di lire.

Nelle «considerazioni finali», che il governatore Baffi sta mettendo a punto e che conterranno il bilancio di quanto si è fatto e le previsioni possibili su quanto si dovrà fare, avranno un peso non trascurabile argomenti come quello dei tagli alla spesa pubblica e il rapporto con le banche nella gestione e della disponibilità del denaro per il rilancio del settore industriale e dell'economia in genere.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 877-887, franco svizzero 444-449, marco tedesco 412-422.

ROMA: dollaro Usa 900-905, sterlina 1720-1750, franco svizzero 455-458, franco francese 190-192, marco tedesco 425-428.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: autoccasioni Triumph Spitfire 1300 '74, A.R. Giulia super 1,6, 2000 berlina, Alfasud, A 112 E, Lancia HF 1,6, Fiat 500 L-R, 850 automatica, 850 fam., 900 furgone, 127 3 porte, 128, 128 fam, 128 coupè, 124, 124 fam, 125 S, Mini 1001, Cooper 1000-1300, Renault 4, R 6, R 10, R 12, R 16, Dyane 6, GS 1220, Opel Kadett, Ford Escort, Capri 1500, NSU Ro 80, 4 L, Type 110, Sunbeam 1600, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, Rallye 2 '76 pronto gare, 1100 GLS Special TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 160, 2 litri automatico '77.

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826161. 10-5 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 9274 Q

A. 112 Abarth rossa perfetta km 40.000 unico proprietario, accessoriata vendo. Tel. 213.000. 1394 Q

A 112 1974; A 112 E 1971, 1973, 1975, 1977; Fulvia coupé Montecarlo 1972; Lancia berlina 2000 1975; Beta coupé 1300 1977, 1800 1974; Alfa nuova super 1977; Alfetta berlina 1800 1976; Alfasud Ti 1976; Alfetta Gtv 1977; Fiat 132 1600 1974; Fiat 126 1973; Simca 1301 1971; Renault R 16 TL 1975; Opel Kadett berlina 1972. Vendonsi occasione alla Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820204. 9383 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, Kadett '68, '69, '71, '75, Ascona 12 '75, Rekord diesel '74, Renault R 4, R 5, R 6, R 12, Simca 1000 LS, GLS, Prinz 4 L, 1000, Fiat 850 N, Special, 1100 R, 128, 128 SL, 124 sport, 127, 126, Alfa 2000, Nuova Giulia 1.3 '75. 9444 Q

ALFA Sud sprint, assetto «Koni», accessoriatissima, vendesi amatore. Pipan, Settefontane. 9416 Q

ALFA 1750 berlina '71 metallizzata grigia gomme radiali nuove perfetta vendesi. Viale Miramare 1. Citroen, tel. 414167. 9450 Q

ALFETTA 1800, perfetta, grigio indaco, impianto gas, vendesi, telefono 415688. 9548 Q

ALFETTA 1.8, uniproprietario, colore beige, buone condizioni generali, permuta e rateazione fino a 30 mesi. Walmotor, Carpison 6. 9497 Q

ALFETTA 1800 del 1974, perfetissima, aria condizionata, unico proprietario, vende Concessionaria Peugeot, telef. 810214. 2 5 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126 73 75, 850 68 70, 500 68 72, Mini 69 72, 125 S 70, 124 68 72, 124 coupé 1600 74, AR 1300 75, 1500 C 66, NSU 1200 72, Taunus 1300 73, Mercedes 200 D 70. Visibile B. Casale 7 tel. 826084. 1352 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Alfetta 1.8 '73, Fulvia 1300 '72, 124 '74, 131 familiare '76, 130 ottima '72, 125 '69, Fulvia GT '68, Citroen 1015 '72, Prinz 1000 '74, Mini 1001 '73, 850 Special 70, 850 coupé '69, 750 furgone '67, 500 giardiniera '72, 500 F '67, Simca 1301 gancio traino '71. Visitateci. 1323 Q

CAMIONCINO Tempo Matador (Mercedes) portata q.li 13,50 guida con patente B vendesi. Telefonare 827976. 9449 Q

CITROEN Dyane 6 '78 freni a disco colore rosso 3000 km garantita 12 mesi vendesi viale Miramare 1. Citroen, telefono 414167. 9450 Q

DYANE 6, 10 mesi, vendesi alla Opel Autoroteor, Sanzio 11. 9487 Q

FAVOLOSA Alfa Sud 1973, unicoproprietario é Vespa 200 rally vendesi presso Autoagenzia Alfa Romeo «Junior 2000», via Piccardi, 17. 9499 Q

FIAT 850 special 490.000 25.000 km veramente affare. Telefono 828156. 9307 Q

FIAT 127 '72, 500 L '72, 1100 R familiare '69, 128 rally '72, 500 giardinetta '71, Bianchina panoramica '70, 124 special '71, 125 special '69-'70, pullmino 238 '70 impianto gas, furgoncino 750 '70 128 '70-'71, camioncini F 12 '69-'70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Telef. 231193. 1389 Q

FORD Taunus 1300 XL in perfette condizioni vendesi alla Concessionaria Opel Autorotor, Sanzio 11. 9487 Q

KAWASAKI 500 tricilindrica perfetta vendo. Telefonare ore pasti 93373. 9522 Q

LANCIA 2000 '73 vendo, vera occasione con aria condizionata. Tel. 51110. 9384 Q

OCCASIONE Renault 16 TL con impianto gas - Gancio traino - visibile via Rio Primario, 2.

OPEL Manta coupé lusso 11-72, uniproprietario condizioni perfette vende Walmotor, Carpison 6. 6497 Q

PRIVATO vende Ford Taunus 1600 GL 1977. Telefonare 040-209768. 486 Q

PRIVATO vende Primula 65 C bianca, 5 porte, perfetta, lire 600.000. Tel. 93616. 9491 Q

PRIVATO vende 124 '68 bello 400.000 affarone. Tel. 826678. 9382 Q

PRIVATO vende Giulia 1300 Ti 50.000 km perfetta unico proprietario L. 900.000. Telefono 744901 feriali mattina. 9244 Q

RENAULT 6 vende uniproprietario giugno '71. Tel. 812029. 9466 Q

RENAULT 5 TL rossa, perfetta, uniproprietario, 22.000 km, autoradio, 7-'75 vende Walmotor, Carpison 6. 9497 Q

VENDO - cambio Fiat 124 buonissime condizioni. Visibile via S. Vito 5. 9512 Q

VENDO 127-C '77 3000 km 2 milioni 900 mila, tel. 826084, ore ufficio. 1352 Q

VENDO Alfa Romeo Giulia GT 1600 impianto gas, motorino Gilera CB 1, ottimo affare. Tel. 273177 ore pasti o serata. 1376 Q

VENDO, BMW 30 S I '74, con aria condizionata, vetri elettrici. Tel. 750028.

VENDO Fiat 500 L anno '71 motore e carrozzeria rimesse a nuovo. Telefonare Autofficina Mario, tel. 826688. 9436 Q

VOLKSWAGEN Passat 1500 perfetta, 4 porte con gancio traino vendesi. Autorotor Opel, Sanzio 11. 9487 Q

VOLKSWAGEN pullmino '75, Alfa Spyder duetto 1750-70 e berlina '71 A 112-71, Peugeot 404 familiare '74, 204 diesel familiare '76, Citroen Cx 2200 diesel '77, 1200 Pallas '77, Ford XL 1300 '72, Simca 1100 5 p. Break '72 revisionata a nuovo. Guzzi California, Ape Piaggio 500-74, tel. 231193. 1388 Q

850 special motore revisionato autoradio vendo lire 400.000. Telefonare 793578. 9423 Q

850 berlina vendo lire 300.000, compreso passaggio. Telefonare 793578. 9423 Q

124 coupé 1800 '76 39.000 km grigio chiaro metallizzato cerchioni in lega vendesi anche permutando e dilazionando. Viale Miramare 1, Citroen, telefono 414167. 9450 Q

128 COUPE 1300 1973 rosso perfetto, tel. 826984, ore ufficio.

128 4 porte, ottime condizioni, occasione vendesi. Via Galileo, 20. 9506 Q

500 lusso uniproprietario perfettissima motore carrozzeria, qualsiasi prova. Telefonare al 420490. 9501 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A TRIESTE cercasi negozio solo centralissimo mq 25-50 con licenza abbigliamento, acquistansi eventualmente anche muri. Scrivere a Publikompass, cassetta 28-Q, Trieste. 293 R

ABBIGLIAMENTO adulti, bambini, ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 6. 1131 R

AFFITTASI 400 mq terreno con magazzino, adatto carrozzeria, officina meccanica. Agenzia Gentile, Toro 6. 1131 R

AVVIATISSIMO negozio specializzato filati lana, cotone, ricami con forti scorte merci cedesi causa ritiro. Licenza commerciale tabelle IX et X, telefonare 741962. 9421 R

BAR analcoolico zona Marina ottimo lavoro vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39-R, 34100 Trieste. 8944 R

BAR superalcolico, totocalcio, forte incasso vendesi prontamente; bar analcolico, forte lavoro, adatto 2 persone vendesi; altro analcolico vende Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

CEDESI licenza esercizio bar tavola calda superalcoolici viale D'Annunzio. Venticinque milioni trattabili. Telef. 62550 ore ufficio escluso domenica. 9516 R

CEDESI licenza esercizio commerciale viale d'Annunzio tab. X e parte XIV dieci milioni trattabili. Telefonare 62550 ore ufficio escluso domenica. 9516 R

DISPONENDO 100 mq zona Garibaldi accetterei collaborazione, tel. 774288 ore pasti. 9510 R

FORNI di Sopra vendesi albergo bar ristorante posizione centrale. Agenzia Caster telefono 0433-88118 e 88157. 172 R

Continua in 16.a pagina

CHIAMATO IN AULA PER DEPORRE SUI RAPPORTI TRA IL CRD E UN MAGISTRATO

Testimone Edgardo Sogno al processo contro le Br

L'ambasciatore si rifiuta di rispondere a qualsiasi domanda che abbia contenuto politico anche perché egli stesso è imputato a Roma di cospirazione (golpe bianco) contro lo Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Mai come nell'udienza di ieri, la 36.a, il processo contro i «capi storici» delle Br ha presentato in tutta la sua crudezza uno «spettacolo» della società italiana attuale, travagliata da una profonda crisi che tutti si augurano sia di crescita democratica.

Testimoniava per la seconda volta Edgardo Sogno Rata del Vallino, medaglia d'oro della resistenza, ambasciatore d'Italia, fondatore del Centro di resistenza democratica (Crd) e tuttora sotto accusa, presso l'autorità giudiziaria di Roma, per «cospirazione politica contro lo Stato», quel complotto che fu definito «tentativo di golpe bianco».

Edgardo Sogno era già stato ascoltato il 17 aprile scorso, durante la 21.a udienza quale parte lesa. Nella primavera del '74 le Br avevano fatto irruzione nella sede milanese del Crd, avevano immobilizzato i presenti e avevano asportato numerosi documenti fra cui una lettera inviata a Sogno dal magistrato Beria d'Argentine, lettera che declinava l'invito a partecipare a un convegno del Crd pur dichiarando lo scrivente il suo accordo con le finalità del convegno stesso. Questa, almeno, è la versione di Renato Curcio il quale sostiene che fra il materiale sequestratogli dai carabinieri al momento del suo arresto, il giorno 8 settembre 1974, presso Pinerolo, vi era anche la lettera in questione. Tale lettera è «sparita», non figura allegata agli atti, così come — è sempre Curcio che parla — sarebbero spariti elenchi del ministero degli Esteri tutti simpatizzanti con gli scopi del Crd; così come sarebbero sparite alcune fotografie che ritraggono Sogno accanto a Fumagalli, il dirigente del Mar condannato recentemente per cospirazione.

Sogno è tornato ieri in aula soprattutto per rispondere alla domanda: «Quali erano i rapporti del Crd con Beria d'Argentine?» che gli è stata rivolta tramite il presidente Barbaro, dal brigatista Pietro Bassi. Sogno, con voce alterata dall'ira, ha definito il processo «ai limiti dell'assurdo» e si è rifiutato di rispondere, ma ha consegnato al presidente una lettera in cui si dice, fra l'altro, che «sono rimaste perplessità sull'applicazione di regole processuali che vengono sfruttate per capovolgere il processo» e ancora «nell'udienza alla quale intervenni come teste rimasi anch'io sconcertato dal fatto che il pubblico ministero, su richiesta degli imputati, volesse da me, parte offesa, un giudizio politico allo scopo di valutare politicamente le motivazioni del reato.

«Ma il punto essenziale — continua la lettera — sta nel fatto che nella stessa udienza gli imputati hanno minacciato di morte i magistrati, hanno esaltato l'assassinio di Carlo Casalegno e hanno parlato di difesa della Costituzione contro "un progetto neo-gollista". Siamo dunque di fronte a individui che ci aggrediscono e che nello stesso tempo vogliono essere ascoltati in un pseudo confronto politico sotto la minaccia delle armi...».

La lettera continua «... al terrorista che uccide e che imposta un discorso politico, che si pone contemporaneamente fuori e dentro lo Stato, non è possibile riconoscere alcuna veste civile, né accordare alcuna normale protezione giuridica. Infatti, per il nemico che bara è sempre esistito presso tutti i popoli un giudizio sommario e un solo trattamento, quello che si applica alla spia in tempo di guerra. In un momento come questo anche un semplice cittadino ha il dovere di fare qualcosa. E io intendo farlo col rifiuto di rispondere a qualsiasi domanda di contenuto politico che provenga direttamente o indirettamente dai terroristi...».

Queste frasi Sogno le ha anche dette a voce alta, provocando interruzioni da parte dell'avvocato Bianca Guidetti-Serra e da parte del P. M. il quale ha gridato: «Anche il teste crede di trovarsi al di sopra della legge!».

Come si è detto, la lettera è stata respinta e non allegata agli atti. A Sogno è ancora stata rivolta la solita domanda e ancora una volta egli ha rifiutato di rispondere nonostante il presidente gli avesse ricordato l'obbligo legale della risposta. Poi il presidente ha chiesto a Sogno se egli fosse ancora sotto giudizio istruttorio a Roma per il reato di «cospirazione politica contro lo Stato».

Sogno: Il P. M. di Roma ha chiesto il proscioglimento nei miei confronti, ma il giudice istruttore non si è ancora pronunciato sulla richiesta.

Presidente: L'attività del Crd fa parte dell'imputazione a suo carico?

Sogno: Certamente, come tutta la mia azione.

A questo punto il presidente ha sospeso l'udienza per 40 minuti durante i quali la Corte ha redatto un'ordinanza secondo cui Sogno, essendo ancora imputato di cospirazione politica contro lo Stato, non può essere obbligato a rispondere a domande che potrebbero incriminarlo. Il teste è stato «licenziato» e a questo punto l'udienza ha avuto una svolta «politica» con due lunghe dichiarazioni dei brigatisti Giorgio Semeria e Tonino Paroli, due comizi «analitici» che hanno esaminato, secondo il punto di vista delle Br, la situazione internazionale e nazionale a partire dal 1973 sino ad oggi.

Semeria in particolare, ha illustrato quello che a suo avviso era il progetto del Crd cioè: «Costruire» personale politico imperialista, ristrutturare lo Stato, dare una base sociale a tale progetto politico reazionario». Il brigatista ha sostenuto che non ci si deve preoccupare tanto di che cosa fosse il Crd quattro anni fa, ma che il vero pericolo di un colpo di Stato di destra è costituito da quelle forze (Dc, Pci e organizzazioni sindacali) che oggi portano avanti apertamente e con ben altri mezzi.

Tonino Paroli invece ha posto l'accento sul carattere politico del processo attaccando il presidente «che tenta di apparire buono e con gli occhi guarda gli imputati, ha le orecchie tese al Pm, con il cuore sta con lo Stato e ha il pensiero alla guerriglia esterna», il Pm «che ogni tanto salta su con i suoi codici», i giurati «che fingono di essere convinti di fare il loro dovere di cittadini» e anche i giornalisti «che simulando di essere obiettivi alterano invece la verità».

Riccardo Marcato

SCANDALO LOCKHEED: L'IMPUTATO CONTINUA A CELARE I NOMI

La deposizione di Lefebvre sempre densa di «innominati»

Nell'ultima udienza si è parlato in prevalenza della borsa piena di milioni che andava e veniva dallo studio di Tanassi trasportata non si sa da chi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al processo per lo scandalo Lockheed si è parlato ieri di una borsa colma di milioni in banconote da centomila, di un «innominato» che consigliò a Ovidio Lefebvre di versare un congruo contributo al «partito del ministro della Difesa», e dei «Promessi sposi» di Alessandro Manzoni. La borsa è quella con i 360 milioni del secondo «versamento Lockheed» consegnata da Lefebvre nel giugno '71 ad una «persona del ministero della Difesa» vicina al ministro Tanassi. L'accenno ai «Promessi sposi», infine, è stato fatto dal presidente dei commissari d'accusa prof. Dall'Ora che, riferendosi ad una affermazione di Lefebvre di qualche giorno fa, gli ha contestato che Alessandro Manzoni nel suo celebre romanzo ricorse per ben 61 volte al pronome «egli». «L'ho letto — ha spiegato Dall'Ora all'imputato — in un libro di un illustre letterato che è anche un suo avo, Francesco d'Ovidio».

Anche ieri i giudici dell'alta Corte di giustizia hanno cercato di indurre l'avv. Ovidio Lefebvre a rivelare ulteriori particolari sui pagamenti effettuati per facilitare l'acquisto degli aerei Lockheed da parte del governo italiano. Ma l'imputato ha detto ben poco di nuovo. Innanzitutto ha precisato, in contrasto con quanto affermò nei giorni scorsi, che non fu lui a notare nello studio di Tanassi la borsa con i milioni consegnata poco prima ad una persona del ministero.

«E' stato Cowden a vederla. Quando uscimmo dallo studio — ha dichiarato l'imputato — mi disse: hai visto la tua borsa? Era lì per terra. Comunque ritengo di averla vista anch'io. E' una memoria visiva, però, una ricostruzione mentale. Era a terra, nell'angolo a sinistra al di là della scrivania». Ha ricordato, inoltre, che la stessa borsa gli fu restituita vuota due giorni dopo. «Mi recai apposta al ministero per riprenderla», ha detto ai giudici, aggiungendo anche che gli fu consegnata dalla stessa persona a cui l'aveva data piena di milioni.

Nel corso del suo interrogatorio Lefebvre ha cercato anche di dimostrare che nell'affare Lockheed l'unico a rimetterci sarebbe stato proprio lui. Ha presentato alla Corte un bilancio con tutte le entrate e le uscite da cui risulterebbe che i due milioni e 18 mila dollari di accrediti Lockheed non furono sufficienti. Le uscite, infatti, furono: un milione 440 mila dollari per «contributi politici» (sul suo schema vengono definiti «spesa principale»); 227 mila dollari all'«Ikaria» di Luigi Olivi; 110 mila per spese varie e 210 mila per gli onorari di Ovidio Lefebvre. Totale, quindi, due milioni 65 mila dollari, «fortunatamente compensato in gran parte dal "cambio" più favorevole».

Anche ieri l'imputato non ha fatto il nome del misterioso personaggio (ormai noto alle cronache giudiziarie come «l'innominato») che gli suggerì di versare una «tangente» al partito del ministro Tanassi. Fu questa stessa persona — ha ribadito Lefebvre — a fornirgli le istruzioni per il terzo pagamento, ossia di ordinare ad una banca americana di depositare 500 mila dollari in una banca svizzera.

«Può dire se questa persona si trova tra gli imputati?», gli ha chiesto il presidente Paolo Rossi. E Lefebvre: «Non desidero rispondere. Non mi sento di farlo». L'imputato ha però aggiunto che l'indentità dell'«innominato» (di cui si sa solo che è morto nel 1973 e che era un avvocato) era nota al vice presidente della Lockheed Egan e che fu lui stesso a presentarglielo nel maggio del '70.

Un altro fatto nuovo dell'udienza di ieri è il nome di un docente universitario brasiliano, prof. Juan Paolo Da Costa, che durante la latitanza di Lefebvre venne in Italia per comunicare agli inquirenti che l'imputato aveva l'intenzione di costituirsi.

R. R.

PER L'ASSENZA DEL GANGSTER BERENGUER IN CELLA NEGLI STATI UNITI

Rapina di piazza Caprettari Subito rinviato il procedimento

Per coprirsi la fuga i banditi uccisero una guardia di pubblica sicurezza

Giacomo Palermo

Laudovino De Santis

ROMA — L'assenza di uno dei principali imputati, il marsigliese Jack René Berenguer, detenuto negli Stati Uniti, ha fatto rinviare il processo per la rapina di piazza dei Caprettari, durante la quale venne ucciso l'agente di pubblica sicurezza Giuseppe Marchisella. Avendo le autorità americane concesso l'estradizione del bandito e avendo questi fatto sapere che intende presentarsi al più presto davanti ai giudici italiani, su suggerimento dello stesso pubblico ministero Niccolò Amato, il dibattimento è stato aggiornato dal presidente della terza Corte d'assise al 31 maggio

La rapina fu compiuta il 21 febbraio 1975. Un gruppo di banditi fece irruzione nell'ufficio postale di piazza dei Caprettari; i malviventi, dopo aver disarmato dei mitra gli agenti Giuseppe Marchisella e Rito Spagnuolo, s'impossessarono di dieci plichi postali, contenenti tra l'altro 17.500 certificati azionari e obbligazionari per un valore di 130 milioni. Poi, nel fuggire, di fronte alla reazione delle guardie, spararono contro Marchisella, uccidendolo. La rapina ebbe un seguito tragico: la fidanzata dell'agente ucciso, Clara Calabresi, di 22 anni, qualche giorno più tardi, sconvolta dall'assassinio della giovane guardia, si gettò dalla finestra della sua casa di Barletta; morì dopo una lunga agonia.

Quali autori dell'assalto all'ufficio postale furono incriminati due marsigliesi Jack René Berenguer e Albert Bergamelli, e inoltre Laudovino De Sanctis, Silverio Dolci, Angelo Amici e Giacomo Palermo. Gli stessi debbono anche rispondere dell'uccisione di Claudio Tigani, che, secondo l'accusa, aveva partecipato alla rapina. Tigani, di 19 anni, fu freddato a colpi di pistola e il suo corpo fu bruciato in un prato alla periferia della città. Si dice che fu eliminato per impedirgli di tradire i complici

Ieri, in aula, erano presenti, Palermo, Amici, Dolci, De Sanctis ed altri due giovani che fan parte di un gruppo di dieci imputati minori. Alberg Bergamelli, pur trasferito dal carcere al Tribunale, si è rifiutato di entrare in aula ed ha atteso la conclusione dell'udienza in camera di sicurezza. In una lettera inviata al presidente della Corte, quello che è ritenuto, con Berenguer, il capo della organizzazione criminale che negli ultimi anni, a Roma, si è dedicato dapprima alle rapine e poi ai sequestri, ha fatto sapere che non intendeva presentarsi per il momento davanti ai giudici.

Il capo della scorta dei carabinieri, brigadiere Nicola Merzona, ha consegnato alla Corte quello che rimane di un biglietto sequestrato a Bergamelli. «Mentre veniva sottoposto a perquisizione — ha spiegato il graduato — il detenuto ha cercato di distruggere un foglietto, ficcandoselo in bocca. E riuscito a mangiarne una parte; quel che restava è stato sequestrato».

A FUCILATE IN UN PAESINO PUGLIESE

Uccide per vendetta due parenti e un amico

Un altro uomo è rimasto leggermente ferito

FOGGIA — Un giovane di 23 anni, Matteo D'Arcangelo, ha ucciso tre persone e ne ha ferito una quarta sparando con un fucile. L'omicida è stato arrestato dai carabinieri. La sparatoria è accaduta in alcune masserie isolate nelle campagne di Casalnuovo Monterotaro — un piccolo centro del Subappennino Dauno al confine con il Molise — in una zona impervia non collegata da strade. Le vittime ed il ferito sono parenti e amici di D'Arcangelo.

Le vittime sono il coltivatore diretto Concetto di Maria di 47 anni e due parenti dell'omicida, lo zio paterno Ferdinando Michele D'Arcangelo di 27 anni ed il marito di una sorella, Orazio Tosches di 42. E' stato, invece, ferito lievemente al braccio sinistro un altro agricoltore, Giuseppe Cusano di 37 anni, che è stato medicato da un sanitario locale.

Ieri Matteo D'Arcangelo, che vive con la moglie e due figli in una masseria alla periferia di Casalnuovo Monterotaro — a circa sessanta chilometri da Foggia — è uscito di casa armato di un fucile automatico per compiere una vera e propria «spedizione punitiva» contro persone con le quali, a quanto pare, aveva vecchi rancori o per contrasti di interesse o per motivi personali.

A bordo della propria «124» ha raggiunto la masseria di Concetto di Maria, in località fonte Romano», a circa otto chilometri dal paese, e si è fermato sull'aia. Rimanendo in auto ha chiamato il coltivatore diretto, che stava facendo colazione in casa con la famiglia. Appena l'uomo gli si è avvicinato Matteo D'Arcangelo gli ha sparato una fucilata al torace e poi si è allontanato. Sempre a bordo della «124» ha percorso altri diciotto chilometri per raggiungere la masseria dei parenti, in località «Acquafredda». Lì ha ucciso i due parenti. E' risalito in macchina, è andato in piazza ed ha sparato su Cusano, ferendolo.

APPARTENGONO ALL'ORGANIZZAZIONE CUI SI ADDEBITANO NUMEROSI RAPIMENTI

Arrestati tre pregiudicati dell'anonima sequestri sarda

(Telefoto Ansa)

Roma — Antonio Marongiu, Pietro Marongiu e Agostino Murgia, arrestati dai carabinieri

ROMA — Un altro duro colpo all'anonima sequestri sarda, l'organizzazione criminale cui si addebitano diversi rapimenti a scopo di estorsione, è stato inferto ieri dai carabinieri del nucleo investigativo. A conclusione di una serie di indagini, che già alcuni mesi addietro portarono all'arresto di numerosi pregiudicati sardi, le manette sono scattate ora ai polsi del quarantaduenne Agostino Murgia da Olzai (Nuoro), di Antonio Marongiu, di 59 anni da Simbia (Nuoro) e di suo figlio Pietrino, di 30 anni.

Il primo deve rispondere, oltre che di associazione per delinquere, dei sequestri del piccolo Claudio Chiacchierini, rapito il 12 maggio 1975 e rilasciato il 3 giugno dietro un riscatto di 800 milioni di lire; di Mario Botticelli, rapito il 27 gennaio dello scorso anno e tornato in libertà dopo il pagamento di 750 milioni di riscatto e del professionista Marzio Ostini, rapito a Siena il 2 febbraio del 1977 del quale non si hanno più notizie. Gli altri due arrestati debbono invece rispondere di favoreggiamento personale nei confronti del Murgia.

L'arresto del Murgia e di Antonio Marongiu è avvenuto in un casello ferroviario in disuso nei pressi di Latina che il Marongiu aveva adibito a rifugio proprio e del Murgia. Pietrino Marongiu, invece, è stato arrestato in un casolare nei pressi di Ceccano. Questi deve rispondere inoltre di sequestro a scopo di libidine nei confronti di una giovane di 17 anni, M. F., che da due mesi aveva costretto a convivere con lui.

Nel casello nei pressi di Latina i carabinieri hanno trovato due fucili da caccia. Il Murgia, vistosi in trappola, al momento della comparsa dei carabinieri ha cercato di fuggire saltando da una finestra. Nel tentativo di fuga ha ferito con una coltellata un milite provocandogli ferite lievi guaribili in pochi giorni.

DETENUTO SI INCENDIA nelle carceri di Bari

BARI — Un detenuto si è incendiato, come certi bonzi, nelle carceri di Bari. Si tratta di Giuseppe Carbotta, 33 anni, tarantino. E' ricoverato in gravi condizioni nel reparto chirurgico ospedaliero del policlinico con ustioni di primo, secondo e terzo grado, alla testa, al torace e all'addome.

Al magistrato di turno non è stato ancora possibile interrogare il giovane. Giuseppe Carbotta, detenuto per reati comuni, è stato trasportato al pronto soccorso dagli agenti di custodia. Questi hanno riferito alla polizia che il detenuto, in cella di isolamento, si è appiccato il fuoco con un fiammifero per motivi ancora imprecisati.

TROVATA MORTA giovane drogata

BRESCIA — Una giovane donna è stata trovata morta l'altra sera, a Brescia, in una mansarda di via Oberdan, dal suo amico con il quale divideva l'appartamento. Si tratta di Olga Loredana casale, di 22 anni. La giovane aveva in mano una siringa. Nell'alloggio sono state trovate bustine contenenti sostanze stupefacenti e alcune siringhe.

La salma è stata portata al cimitero dove oggi verrà sottoposta ad autopsia. La donna era già nota alla polizia perché abitualmente prendeva sostanze stupefacenti. La Casale, che è madre di un bambino in tenera età, viveva separata dal marito.

VI SONO STATE TROVATE DUE DONNE ANZIANE LEGATE AI LETTI

Ospizio abusivo scoperto a Roma

Arrestate sotto l'accusa di maltrattamenti due addette alla sorveglianza

ROMA — Un ospizio abusivo è stato scoperto dagli agenti del commissariato prenestino in un fatiscente casolare in via Tor Cervara 119, e le due addette alla sorveglianza degli anziani, Alessandra Paparella di 19 anni ed Enza Gori di 47 anni, sono state arrestate sotto l'accusa di maltrattamenti.

Gli agenti del commissariato prenestino, con il responsabile Elio Cioppa, hanno fatto irruzione ieri nel casolare di via Tor Cervara in seguito alle segnalazioni ricevute da alcuni abitanti della zona. Nell'ospizio, in cui erano ricoverate circa trenta persone, sono stati trovati cibi avariati e due donne anziane legate con asciugamani e corde. Le due sorveglianti sono quindi state arrestate. L'ospizio è di proprietà di Bice Di Domenico, di 35 anni, proprietaria di altre due case di riposo, «Villa Santa Lucia», regolarmente autorizzata e «Villa dei Due Pini» entrambe ubicate sulla via Palombarese.

Roma — Un agente slega una delle anziane donne trovate in un ospizio abusivo alla periferia di Roma (Tel. Ansa)

PROPOSTE DI UN CONVEGNO DI TECNICI

Possibile sbloccare il piano nucleare?

ROMA — Se entro i prossimi mesi non verrà decisa la localizzazione di sei centrali, il programma nucleare italiano rischia di non essere attuato nei tempi previsti. E' perciò necessario che vengano urgentemente modificate le attuali procedure per la scelta dei siti, rivedendo le competenze che hanno in questa materia gli enti locali.

E' questa l'indicazione più significativa, sulla quale si è soffermato in particolare Giancarlo Lizzeri, consigliere di amministrazione dell'Enel, emersa dal dibattito sul tema «Lo sviluppo nucleare italiano: mito o realtà?» svoltosi ieri a Roma per iniziativa del quotidiano Il Sole - 24 Ore. Hanno partecipato al dibattito il direttore generale dell'Enel, Massimo Moretti, il presidente della Amn (Finmeccanica) Daniele Milvio, il direttore generale dell'Agip spa, Giuseppe Badolato, il presidente della «Fiat-Ttg», e «Fiat Aviazione», Carlo Eugenio Rossi, e l'amministratore delegato della «Sigem», Francesco Corbellini. Moderatore Sergio Vaccà.

Sulla validità della scelta nucleare i pareri sono stati unanimi. Il programma incontra però forti difficoltà per le resistenze degli enti locali alla localizzazione delle centrali.

Secondo Lizzeri è necessario adottare nuove formule — con un vasto consenso delle maggiori forze politiche — per quanto riguarda le procedure di localizzazione delle centrali affinché un singolo Consiglio comunale debba assumersi la responsabilità di decisioni che hanno riflessi di così alto rilievo per tutto il contesto nazionale.

Nel corso del dibattito sono stati anche esaminati i riflessi negativi sull'industria italiana da parte di Clementel, Milvio e Corbellini, mentre Rossi ha commentato positivamente la collaborazione tra industria privata e industria pubblica come è avvenuto con l'accordo Fiat-Finmeccanica.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — dal 21-3 al 20-4
Prospettive di viaggi e proposte di nuovi lavori; occorre saper valutare e scegliere con tempestività. Ricordatevi di un appuntamento importante; potrebbe dare una svolta storica alla vostra vita sentimentale. In serata a chi amate date una prova di fiducia e di comprensione.

TORO — dal 21-4 al 20-5
Presto passerà la sbandata sentimentale, ma occorre rimediare al più presto; vi conviene seguire i consigli di una persona esperta e responsabile. Mettete a fuoco i vostri programmi professionali in vista di miglioramenti economici. La serata sarà movimentata ma faticosa. Siate cauti.

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6
Siate più costanti e non mettete a dura prova la pazienza della persona amata; da tempo la vostra condotta lascia alquanto a desiderare. Nell'ambiente di lavoro dovete affrontare con decisione una delicata questione. In giornata arriva un gradito ospite, bisogna accoglierlo come si deve.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7
La vostra intelligenza non comune fa invidia a molti, specie nell'ambiente di lavoro. Occorre che impariate a difendervi dagli strali dei nemici e a sapervi difendere con tempestività ed efficacia. Prendetevi una vacanza con la persona amata e cercate di svagarvi il più possibile.

LEONE — dal 23-7 al 22-8
Qualche piccola difficoltà nell'ambiente di lavoro; è superabile con applicazione e buon senso. Diffidate di un nuovo amico che dimostra di interessarsi molto alla vostra vita privata. Una nuova fiamma sull'orizzonte sentimentale. Vi sarà rivolto un invito, non pensateci due volte, accettatelo.

VERGINE — dal 23-8 al 22-9
Attribuite eccessiva importanza a fatti di scarso rilievo e questo nuoce al vostro rendimento soprattutto nell'ambiente di lavoro. Non fatevi influenzare dai familiari in una faccenda di cuore: la vostra decisione dev'essere responsabile. Trascorrerete la serata in compagnia di amici simpatici.

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10
Fidatevi del vostro intuito per varare un progetto ambizioso che sta suscitando scalpore nell'ambiente di lavoro. Nessun compromesso in amore; se non siete convinti dei sentimenti della persona amata è preferibile troncare la relazione. Trascorrerete la serata in maniera insolita.

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11
E' giunta l'ora di stringere alleanza con chi può sostenere le vostre aspirazioni; non fatevi scoraggiare da subdoli tentativi di colleghi invidiosi. La congiuntura astrale favorisce l'intesa con la persona amata. Oggi riceverete una notizia che vi farà piacere. Sogni allegorici.

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12
Frequentate di più i compagni di lavoro e accettate senza indugio inviti e proposte di viaggi in comitiva. Un grosso affare finanziario andrà a buon fine, se saprete scegliere soci adatti ed esperti capaci. E' in arrivo un gradito ospite. Non parlate a nessuno della vostra esperienza odierna.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1
Non trascurate i rapporti con i colleghi e i superiori se volete raggiungere presto alcuni obiettivi professionali. Ci sono in vista dei miglioramenti economici. Possibile lite con la persona amata in seguito a una banale discussione. Riceverete notizie da lontano. Salute: ottima

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2
Non esagerate. Dovete dosare il vostro impegno per non trovarvi poi con il fiato corto sulla linea del traguardo; qualcuno ne potrebbe approfittare per soffiarvi un posto che vi spetta di diritto. Fate in modo di risolvere quanto prima un delicato problema familiare. In serata svagatevi.

PESCI — dal 20-2 al 20-3
Situazione burrascosa in campo sentimentale; la recente spiegazione non è servita a fugare dubbi e sospetti. Cercate di farvi aiutare dai parenti per riportare la serenità in famiglia. Una promozione in vista (e forse anche un trasferimento). Trascorrerete la serata con chi amate.

CRUCIVERBA

Orizzontali: 1 Un brillante attore italiano - 11 Il capolavoro di Virgilio - 12 Gerundio (abbreviazione) - 13 Non andare, rimanere - 14 Un tubo elettronico - 16 Segue il bis - 17 Contemplate dal regolamento - 19 Preposizione semplice - 20 Antica dinastia peruviana - 21 Discorso che esalta - 22 Nord Nord-Ovest - 23 Mancanza non molto grave - 24 Iniziali di Connery - 25 Iniziali di Albertazzi - 26 Alto ufficio ecclesiastico - 27 Sigla del servizio di informazioni statunitense - 28 Il rilievo collinare conteso da israeliani e siriani - 29 Commendatore (abbreviazione) - 30 Le ultime vocali - 32 Città dell'Algeria - 34 Margaret attrice - 35 Spinto violentemente - 37 Città della Costarica - 39 Sua Altezza Reale - 40 Città del Belgio sulla Mosa - 41 Precedono sempre le finali.

Verticali: 1 George, famoso inventore e industriale americano - 2 Parte del televisore... sul tetto - 3 Il Guerra che fu rivale di Binda - 4 Sigla per autotreni - 5 Il Paradiso Terrestre - 6 Pezzo degli scacchi - 7 Storica altura nel Carso Triestino - 8 Ha la cruna - 9 Scrisse il ditirambo «Bacco in Toscana» - 10 Ridendo sotto i baffi - 14 Giocattoli con le rotaie - 15 Animale che «ride» - 18 Trattato... dal chirurgo - 23 Piccoli equini - 24 Sara saltatrice - 26 Oggetto - 27 Città dell'Alsazia - 31 Grande fiume dell'URSS - 33 Un insetticida - 36 Prefisso per tre - 38 La sposa d'Atamante - 40 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 trombettista; 12 RAM; 13 aborrire; 14 alacre; 16 CAR; 17 vinai; 18 cip; 20 ME; 21 EK; 22 canoa; 24 manovella; 26 semiseria; 29 casta; 30 ii; 31 od; 33 Isa; 34 Siena; 36 mas; 38 stante; 39 eternità; 42 nel; 43 tergiversare.

Verticali: 1 Travet; 2 Ralik; 3 Oman; 4 Bari; 5 Ebe; 6 TO; 7 trainer; 8 Ir; 9 sic; 10 tram; 11 aereo; 15 calamai; 18 cavea; 19 polizia; 22 costa; 23 ala; 24 MEC; 25 nisseni; 27 Giaele; 28 Comet; 30 Inter; 32 date; 34 star; 35 Enna; 37 ser; 38 ste; 40 RG; 41 IV.

REBUS (Frase: 2, 13, 4)

S — SI — IE

Soluzione del rebus pubblicato ieri
B osso; CU lato = boss oculato.

CRONACHE DELLO SPORT

Zoff para su tiro di Benetti...

Zoff interviene all'indietro su deviazione di Benetti, che rischia l'autorete: un brivido in più all'Olimpico, per i tifosi azzurri (Foto Ap)

HA PESATO L'AFFARE ROSSI NELLA DECISIONE DEL PRESIDENTE DELLA FIGC

Carraro si è dimesso dalla Lega: «Il calcio non è solo professionistico»

ROMA — Il dott. Franco Carraro ha rassegnato le proprie dimissioni da presidente della Lega nazionale professionisti inviando ai componenti il comitato esecutivo la seguente lettera: «Cari amici, come sapete numerose sono state le mie perplessità nell'accettare l'incarico di presidente della Lega nazionale professionisti e altrettante le mie preoccupazioni, delle quali principalmente due. La prima, il timore di attribuire all'immagine della federazione la prevalenza di una tutela sulla attività a carattere professionistico. In realtà, anche se tale attività riveste grande importanza per gli interessi che suscita, sia di carattere economico sia di opinione pubblica, è altrettanto vero che non minore importanza hanno quelle del settore semiprofessionistico, di quello dilettantistico e del settore giovanile, la cui opera ha un carattere sportivo e sociale di grande rilevanza, anche per il numero delle persone che coinvolge».

«La seconda preoccupazione — ha proseguito Carraro — era che non fosse producente limitare, accentrando su di me due incarichi, il numero dei dirigenti federali investiti di alta responsabilità. Il consiglio federale, che mi ha autorizzato a rivestire questo doppio incarico, ed io, abbiamo superato le considerazioni di fondo tenendo conto che la Lega nazionale attraversa un momento particolarmente delicato per l'insieme dei problemi di carattere economico finanziario e normativo inerenti il rapporto società-tesserati e le disposizioni della comunità economica europea».

«D'altra parte — prosegue la lettera — la Lega ha deciso di darsi una nuova regolamentazione che coinvolga più direttamente tutti i presidenti delle società che di essa fanno parte. Proprio per consentire di avviare in modo concreto la soluzione dei vari problemi, ho assunto provvisoriamente questo incarico ponendomi come programma di dare avvio ad una riforma strutturale della Lega per ritirarmi poi nell'autunno, onde consentire alla stessa di riprendere la propria normale gestione con un presidente diverso dalla mia persona.

«L'entità finanziaria — ha concluso Carraro — con cui si è risolta la compartecipazione del giocatore Paolo Rossi, mi induce a rivedere i miei programmi. Rispetto il modo in cui ciascun consiglio di amministrazione gestisce la propria società, rispondendo agli azionisti, ma non posso in questo momento non avvertire, quale presidente della Federazione, l'esigenza di porre chiaramente l'accento sul fatto che il calcio italiano non è solo quello gestito dalla Lega nazionale professionisti».

«La quotazione di Rossi (cinque miliardi!) offende il Paese»

VICENZA — L'Associazione italiana calciatori ha preso posizione, con un suo comunicato, sulla risoluzione della comproprietà di Paolo Rossi tra Vicenza e Juventus.

«La presidenza dell'Associazione italiana calciatori — è detto nella nota — preso atto della conclusione abnorme e sconcertante della vicenda legata alla comproprietà del giocatore Paolo Rossi, tiene a precisare come la valutazione di oltre cinque miliardi offenda la realtà sociale ed economica del paese e soprattutto costituisca pericoloso sintomo di vanificazione dei tentativi di risanamento economico delle società calcistiche che i dirigenti, a parole, proclamano di voler perseguire, magari ricorrendo anche a pubbliche sovvenzioni. L'enorme consistenza finanziaria di questo primo "affare da calcio-mercato all'italiana può inoltre portare ad una gravissima reazione a catena, suscettibile di dare un colpo mortale ad una situazione economica già largamente compromessa».

Farina si ribella all'accusa di immoralità

MILANO — Il presidente del Vicenza, Giuseppe Farina, rintracciato in un albergo di Milano, dove si sono concluse ieri sera le trattative riguardanti i quaranta giocatori selezionati per i campionati mondiali, ha così commentato le motivazioni date da Carraro alle dimissioni da presidente della Lega: «Sono dispiaciuto delle motivazioni che Carraro ha voluto dare alle sue dimissioni, visto che esse sono dovute alla valutazione di Rossi, vorrei sapere se sarebbe accaduta la stessa cosa qualora tali valutazioni le avesse fatte la Juventus. Vorrei inoltre sapere se Franco Carraro è arbitro della moralità e della immoralità.

RESTERÀ PER SEMPRE UN CAMPIONISSIMO

Merckx nella leggenda

BRUXELLES — Si chiude una esaltante pagina del ciclismo: Eddy Merckx, il campionissimo belga, l'unico che sia stato in grado di emulare le imprese di un altro grande, Fausto Coppi, getta la spugna e dice per sempre addio allo sport agonistico.

Eddy Merckx, che il prossimo 17 giugno compirà 33 anni, è stato il corridore che ha vinto il maggior numero di gare. In dodici anni di attività il campione belga ha vinto 383 corse tra i professionisti ed ottantadue nelle categorie minori. Affacciatosi alla ribalta internazionale con la vittoria nei campionati mondiali dilettanti del 1964, esordì tra i professionisti nella edizione del 1965 della Freccia Vallone.

Il suo invidiabile «record» comprende quattro maglie iridate (oltre quella ottenuta da dilettante, quella dei mondiali del 1967, 1971 e 1974), cinque Tour de France (1969, 1970, 1971, 1972, 1974), cinque Giri d'Italia (1968, 1970, 1972, 1973, 1974), un Giro di Spagna (1973) e un Giro di Svizzera (1974).

Oltre che nelle gare a tappe, Eddy Merckx ha trionfato anche in tutte le più importanti corse in linea internazionali, stabilendo il record di vittorie nella Milano-Sanremo (7 volte primo), e vincendo cinque edizioni della Liegi-Bastogne-Liegi, tre volte la Freccia Vallone, la Parigi-Roubaix, la Gand-Wewelgem, e due volte il Giro delle Fiandre e quello di Lombardia.

Atleta leale e generoso, Eddy Merckx è sempre stato dotato di una eccezionale adattabilità ai più svariati percorsi.

In Italia, dove peraltro era stimato, il belga provò la più cocente delusione di tutta la sua carriera. In quella occasione non si trattò di una vittoria mancata, ma dell'accusa di aver ingerito sostanze stimolanti. Era il 1969 e durante un «esame anti-doping» al termine di una tappa del Giro, Eddy risultò positivo, provocando un «caso» che ancora oggi non è stato definitivamente chiarito.

L'OLIMPICO HA MESSO ALLA BERLINA LE CARENZE ATTUALI DEGLI AZZURRI

Una nazionale inverosimile nella «partita della verità»

Resta da augurarsi che la condizione di forma possa tornare normale in Argentina

Doveva essere la partita della verità, l'ultimo esame della nazionale per vagliare le sue possibilità di navigazione ai mondiali di Argentina. Adesso si vorrebbe che tutto fosse stato un brutto sogno, un incubo da cui liberarsi al più presto. Invece quei 35 mila spettatori, ammutoliti dalla delusione a fine gara, dopo avere fischiato i propri beniamini per 90 minuti, oltre ai milioni di spettatori davanti al video, impotenti ma sicuramente non muti testimoni di una serata balorda degli azzurri, stanno a ricordarci che si è trattato di una amara realtà. Ma quella di giovedì è stata una nazionale inverosimile, troppo brutta per essere vera.

E' difficile a questo punto fare un discorso costruttivo su questa squadra che Bearzot ha messo in campo alla vigilia della partenza per l'Argentina. Forse è stato un bene non avere bruciato «anche» Paolo Rossi, l'altra sera: così ci resta la speranza (o l'illusione?) che con lui in campo tutto sarebbe stato diverso. Ma sarebbe sbagliato, sommamente sbagliato, arrivare ad una simile conclusione. Paolo Rossi, anche al meglio della forma, non avrebbe potuto da solo dare corpo a una compagine mancata nella sua invenzione, nella costruzione del gioco, in ogni reparto. Forse — e manca la possibilità della controprova, poiché notoriamente chi non gioca è sempre il migliore di una partita... — avrebbe fatto qualcosa di meglio in fase risolutiva, ma non avrebbe risolto i gravi malanni della nazionale, venuti alla ribalta così globalmente.

E Antognoni, cosa avrebbe risolto? Qualcosa un Antognoni in forma; poco o nulla un Antognoni nella sua ipotizzabile condizione attuale, in carenza di allenamento cioè, causa il malanno al piede che pare ora completamente guarito. In assoluto, quale uomo di regia, Antognoni vale più di Zaccarelli, ma l'inconsistente Tardelli chi lo rimpiazza? E a che cosa serve un Benetti più rude dell'usato, ma così povero di idee, di precisione, di potenza bene utilizzata?

Per sperare qualcosa da questa nazionale, bisognerebbe immaginarla al meglio della condizione collettiva, ma francamente è difficile prevedere un recupero così immediato, da qui alla partita del 2 giugno a Mar del Plata, contro la Francia, che dovremo assolutamente battere per qualificarci. Francia, Ungheria, Argentina: due di queste tre compagini dovrebbero infatti lasciare il posto all'Italia, per accedere ai quarti di finale. L'altra sarà verosimilmente l'Argentina, che non mancherà di essere favorita per motivi... ambientali.

Metà degli azzurri della rosa, hanno detto i medici, è in condizione fisica «deficitaria». L'Olimpico ne ha individuati una decina: possibile che i meno logori siano quelli rimasti in panchina, oppure sono tutti, chi più chi meno, logorati da un campionato che — chissà mai per quale motivo — fa trovare sfiatata solo la nostra nazionale, in quest'epoca, nel concerto internazionale? La Juve era presente in maglia azzurra con 6 elementi, l'altra sera, ma non si è certo logorata in campionato, comandato fin dall'inizio, salvo la meteora milanista e la lontana minaccia vicentina. Logorata dagli impegni di Coppa Campioni? Ecco, forse qui per altri versi sta la chiave che svela il perché della nostra situazione generale, poiché il calcio nazionale nostrano è rappresentato da giocatori provenienti da squadre che non contano in campo internazionale. Veniamo eliminati alle prime partite; solo la Juve è andata un po' più lontano, in Coppacampioni, anche per fortunati eventi di cui alla fine viene presentato il conto. Così si spiegano forse i risultati della nostra nazionale, negli ultimi due anni. Però siamo riusciti a qualificarci, grazie alla migliore differenza reti, a spese dell'Inghilterra, destinata a batterci probabilmente nove volte su dieci.

Non aspettiamoci miracoli, in Argentina. Sarà già molto uscire con l'onore delle armi. Bearzot si trova adesso nelle condizioni di Valcareggi a Monaco, quattro anni fa. Bernardini dopo di lui ha avviato un discorso nuovo, gridando «largo ai giovani» e giubilando i «messicani, il cui ultimo meraviglioso esponente, Facchetti, si è estromesso in extremis, prima che fosse varata la lista dei ventidue.

Ma anche con i giovani, dalla modesta classe, non si può andare lontano. Ormai solo i miracoli possono aiutarci. Ammesso che la Nazionale abbia un santo protettore disposto ad avere cura di lei. Non pare meritarselo, finora.

Vedremo se Bearzot e Memo Trevisan, accoppiata friulo-giuliana della spedizione azzurra, sapranno rimettere in condizione i 22 moschettieri. Quella di giovedì sera all'Olimpico non era certo la vera nazionale. Bisogna ritrovarla in tempo, per sperare qualcosa dai mondiali. Diversamente davvero si può prenotare l'aereo di ritorno per l'11 giugno.

Dante di Ragogna

MEMO TREVISAN ASSICURA

«Saranno a posto in due settimane»

Memo Trevisan allena Paolo Rossi, nei colpi di testa. Perfetto lo stile del giocatore, e Memo lo osserva compiaciuto (Ansafoto)

Memo Trevisan ha lasciato l'Olimpico in fretta ed è rientrato a Trieste. Sarà di nuovo a Roma lunedì, per partire con il resto della comitiva azzurra alla mezzanotte, destinazione Buenos Aires. La prima domanda che abbiamo ritenuto di porgli ha riguardato il mancato impiego di Rossi. Bearzot, schierandolo, avrebbe accontentato (e placato) il pubblico e forse avrebbe vivacizzato l'attacco. Perché non ha fatto questa mossa, oltre tutto molto produttiva dal punto di vista psicologico?

«Non ho parlato con Bearzot — ha risposto Memo — quindi non posso rispondere con precisione. Ad un certo punto della partita però, Enzo mi ha chiesto un parere sul richiamo dal campo di Causio, visto che assolutamente non andava. Gli ho risposto che rischiava di bruciarlo, mandandolo negli spogliatoi. Bisognava aspettare, forse si sarebbe ripreso. A conti fatti invece non si è ripreso. Forse è stato il peggiore dei nostri...

— La squadra ha lottato, bisogna riconoscerlo, ma non ha avuto razionalità, la condizione atletica è stata penosa. Quale allenatore degli azzurri, ritiene che sia possibile un loro recupero?

«Ne sono convinto. In Argentina, prima di giocare ufficialmente, disputeremo una partita amichevole con il Deportivo, che ci servirà da collaudo definitivo. Non sono preoccupato della loro condizione, perché ritengo appunto che torneranno a posto. Contro la Jugoslavia non erano concentrati. A Roma sono stati troppo impegnati in faccende extra sportive e credo che si siano smarriti anche per questo. Però non dimentichiamo la caparbietà con cui si sono battuti. Almeno di questo bisogna dare loro atto. La Jugoslavia in fondo ci teneva a fare bella figura ed ha avuto un piglio agonistico abbastanza accentuato».

— In definitiva il migliore dei nostri è stato Bellugi...

«Sono d'accordo e la cosa mi ha fatto contento. Bellugi era un'incognita, dal punto di vista fisico e per l'impiego in un ruolo inconsueto. Ha fatto lo stopper, non rifuggendo anche dai contrasti più duri, negli scontri da scintilla. Ha mostrato tranquillità e sicurezza che dovrà confermare nelle prossime partite».

— Benetti, Tardelli e Zaccarelli hanno fatto apparire inconsistente il centrocampo...

«Benetti ha fatto benino nel primo tempo, poi è calato; Tardelli doveva marcare un Surjak in grande condizioni ed è sparito nella lotta, messo in crisi dall'avversario. Surjak l'ho visto giocare tante volte: non mi aveva mai impressionato come all'Olimpico. Zaccarelli non era perfettamente a posto, nell'ultima partita a Verona si era infortunato. Però non dimentichiamo i tiri che ha spedito verso la porta jugoslava, assieme a quelli di Maldera e di Bettega. Buono a proposito il primo tempo di Bettega. Ha fatto qualche azione da grande giocatore, com'è».

— Anche Scirea ha fatto qualcosa più del previsto, come Bellugi...

«Certamente. Scirea finora nella nazionale non era riuscito a rendere come nella Juventus. Stavolta è apparso più deciso, tranquillo, pronto negli inserimenti».

— Insomma, con questi 22 prescelti, bisogna sperare ormai in Antognoni, per il centrocampo...

«Il ragazzo è già a posto fisicamente, è guarito del tutto. L'ho sottoposto a notevoli sforzi, in allenamento. Ha tenuto bene. In Argentina sarà disponibile al meglio, in condizioni fisiche perfette».

— Memo, questo fatto di Paolo Rossi lasciato in panchina non mi va proprio giù. Perché Bearzot non è stato più... furbo? Non rischiava nulla, in fondo: se Rossi andava bene accontentava il pubblico; se andava male, Bearzot poteva mettersi a centro campo, allargando le braccia, per far capire che era una partita nata male per tutti. Perché non ha utilizzato Rossi, Bearzot?

«Bisognerebbe chiederlo a lui».

D. d. R.

NON HA PRODOTTO GROSSI SCOSSONI FRA I GRANDI DEL GIRO L'ARRIVO IN SALITA

Bellini sfrutta la crisi di Crepaldi per aggiudicarsi la tappa del Trebbio

MONTE TREBBIO — La grande paura fredda i «grandi» e ne smorza le velleità. Nulla di fatto sul Monte Trebbio. De Muynck ne esce illeso. La maglia rosa è sempre saldamente incollata sulle sue spalle. Sul temutissimo Appennino tosco-romagnolo (sei gran premi della montagna) soltanto innocui fuochi d'artificio. Il finale comunque salva l'interesse della tappa. Vince solitario Giancarlo Bellini, trentatré anni e scalatore valente. Tra i primi che hanno preceduto sul traguardo il gruppo dei migliori, c'è anche il «vecchio», irriducibile Gimondi (quinto), protagonista e vivificatore della fuga buona su un tracciato che ha concesso poco respiro.

Non sono mancati tuttavia i piccoli drammi. Crepaldi, anziano ed efficientissimo gregario di Vandi, scatta due volte in testa nel finale in salita e a qualche centinaio di metri dalla conclusione è stroncato da una impietosa crisi. Crepaldi praticamente si trascina sotto lo striscione. Il suo arrivo ricorda quello, altrettanto penoso, di Bitossi nel mondiale di Gap quando fu scavalcato negli ultimi metri da Basso.

Momenti di tensione li ha vissuti anche la maglia rosa. De Muynck è apparso in difficoltà per una caduta sul Carnaio. Il belga ha dovuto cambiare bicicletta e poi, aiutato da tutta la Bianchi, è potuto rientrare in gruppo non senza patemi.

La «cronaca nera» della tappa non si esaurisce qui. Ha abbandonato Roger De Vlaeminck, semplicemente sfinito dalla fatica. Il Giro perde un altro protagonista e Moser perde l'indispensabile «gregario». Lo stesso Moser, del resto molto generoso in salita, ha vissuto il suo dramma. Ha dovuto stringere i denti per rimanere con i migliori. Cinque secondi lo hanno diviso sul traguardo dalla maglia rosa (otto da Saronni). Per il campione del mondo gli esami in salita non finiscono mai. Fra i ritirati, anche il belga Godefroot, un nome importante per la Jisboerke-Gios, la squadra di Thurau che si sta sempre più sfaldando.

Il bilancio della giornata è nettamente favorevole a De Muynck. Il belga è stato efficientissimo, rintuzzando ogni attacco che gli è stato portato. Lo ha fatto con la massima semplicità e naturalezza. Ciò influirà anche psicologicamente sui suoi principali avversari. De Muynck ha in sostanza ribadito che la maglia rosa sarà difficilissimo in futuro portargliela via. Il belga ha sempre controllato agevolmente la corsa, sempre assumendo una felice posizione strategica. Panizza, Battaglin e Baronchelli non sono riusciti a staccare il belga anche se in una giornata di dubbia belligeranza mentre Moser gli ha dovuto cedere cinque secondi. Soltanto Saronni è potuto sfuggirli nel finale ma con scarno frutto, tre insignificanti secondi.

Oggi tutta pianura da Modigliana e Padova, per complessivi 163 chilometri.

ORDINE D'ARRIVO

1) Bellini in 6 ore 22'13" alla media oraria di km 32,119; 2) Bortolotto a 8"; 3) Chinetti a 10"; 4) Crepaldi a 22"; 5) Gimondi a 35"; 6) Fabbri a 41"; 7) Pevenage (Bel) a 1'07"; 8) Saronni a 1'09"; 9) Panizza a 1'12"; 10) De Muynck (Bel) s.t.; 11) Baronchelli G.B. s.t.; 12) Battaglin s.t.; 13) Vandi 6 ore 23'30"; 14) Moser s.t.; 15) Torres (Sp) 6 ore 23'36"; 16) Sutter (Svi) s.t.; 17) De Witte (Bel) 6 ore 23'38"; 18) Visentini 6 ore 23'41"; 19) Wolfer (Svi) 6 ore 23'44"; 20) Johansson (Sve) 6 ore 23'50".

CLASSIFICA GENERALE

1) De Muynck (Bel) 63 ore 51'02"; 2) Panizza a 34"; 3) Battaglin a 1'21"; 4) Baronchelli G.B. a 1'30"; 5) Moser a 2'07"; 6) Saronni a 2'13"; 7) De Witte (Bel) a 2'54"; 8) Visentini a 3'04"; 9) Johansson (Sve) a 3'52"; 10) Vandi a 3'53"; 11) Sutter (Svi) 63.55'01"; 12) Torres (Sp) 63.55'12"; 13) Bortolotto 63.55'14"; 14) Bellini 63.58'01"; 15) Chinetti 63.58'07"; 16) Gimondi 63 ore 59'29"; 17) Fuchs (Svi) 63.59'47"; 18) Bertoglio 64.00'26"; 19) Loro 64.01'03"; 20) Lualdi 64.01'09".

Prove G.P. Belgio: Andretti il più veloce

ZOLDER — Tutti i «big» (o quasi) alla ribalta nella prima giornata di prove del Gran premio automobilistico del Belgio. A cominciare da Mario Andretti, che ha realizzato il giro più veloce, i più quotati aspiranti al titolo iridato 1978 sono — salvo qualche rara eccezione — tutti nel lotto dei migliori.

Non troppo esaltante il bilancio dei giovani italiani: il più regolare, Riccardo Patrese, detiene l'ottavo tempo, su Arrows.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Trofeo «Saba» per dilettanti. Campo di viale Sanzio, ore 17, LIBERTAS - S. GIOVANNI; ore 19: PONZIANA - CAMPANELLE.

ATLETICA LEGGERA

Prima giornata della riunione regionale prove multiple. Stadio «Grezar», ore 16.

PALLANUOTO

Serie B: TRIESTINA - CHIAVARI; piscina «Bianchi», ore 18.

PALLAVOLO

Prima div. masch.: KRAS - VIGILI URBANI, Aurisina, ore 21.15; CUS TRIESTE - PAV. NATISONIA, via Monte Cengio, ore 19.30.

Prima div. fem.: KONTOVEL - PAV. DESPAR, Prosecco, ore 19.30.

PALLACANESTRO

Promozione masch.: FERROVIARIO - BOR, viale Miramare, ore 18.30.

TENNIS TAVOLO

Campionati italiani. Palasport, dalle ore 9.

Triestina-Chiavari pallanuoto alla Bianchi

La squadra di pallanuoto della Triestina Nuoto affronta questa sera il secondo dei tre impegni casalinghi previsti. Con inizio alle 18.30 nella piscina Bianchi scendono in squadra i liguri del Chiari, squadra priva di antiche tradizioni pallanuotistiche, ma che attualmente, date le sue larghe possibilità finanziarie, è riuscita ad accaparrarsi diversi giocatori di levatura tecnica superiore, tanto da risultare prima in classifica con cinque vittorie negli altrettanti incontri disputati.

La Triestina di Pischiutta, priva di tre elementi squalificati, schiererà oltre al capitano Mattei, il portiere Zanotto, Pino, Cechet, Umer, Euro e Maurizio Comisso, Degrassi, Pettener e i gemelli Sergio e Giorgio Milossevich. Come si vede una squadra formata da elementi molto giovani, con l'età media complessiva inferiore ai venti anni.

Purtroppo Mattei accusa ancora dolori a un braccio ed è difficile credere a un suo impiego nel corso dell'intero incontro, anche se già altre volte nel corso della ventennale carriera, l'anziano capitano della squadra alabardata ha dato prova di encomiabile spirito di sacrificio. Dunque sulle spalle di atleti ormai maturi qual è il trio Pino-Cechet-Umer, il campito di guidare i più inesperti compagni di squadra in quella difficile partita.

QUINDICI IN PARTENZA, OBIETTIVO UN PUNTO

La Triestina a Mantova con formazione immutata

La Triestina a Mantova giocherà con la stessa formazione che ha battuto l'Audace. Gli alabardati rifiniranno stamane la preparazione (ieri hanno osservato un turno di assoluto riposo) e nel primo pomeriggio si metteranno in viaggio alla volta della città virgiliana. Della comitiva non farà parte l'attaccante Rossi, costretto a letto da una improvvisa forma influenzale. Due sole punte, quindi, a disposizione di Tagliavini, il quale ha commentato: «Vista la situazione non possiamo permetterci il lusso di subire reti, in quanto recuperare potrebbe risultare estremamente difficile. Il nostro obiettivo è il pareggio, un traguardo alla nostra portata anche se il Mantova non ha ancora abbandonato le speranze di terminare le sue fatiche al terzo posto. La squadra sta attraversando un buon momento e riesce ad esprimersi ad un ottimo livello, nonostante le assenze di tre pedine base; quello che forse più conta, ha ritrovato la determinazione e la grinta di un tempo».

Una Triestina fiduciosa, quella che si appresta ad affrontare il Mantova. Gli alabardati giocheranno con Bartolini; Schiraldi, Berti; Mitri, Pezzopane, Salvadori; Marcolini, Fontana, Dri, Politti, Franca. Il tecnico avrà a disposizione inoltre Valsecchi, Zanutel, Marcato e Clemente.

Totocalcio n. 39

ASCOLI - TARANTO	1 X
BARI - CATANZARO	X 2
BRESCIA - CAGLIARI	1 X
CREMONESE - COMO	X
MODENA - VARESE	2
MONZA - LECCE	1 X 2
PALERMO - TERNANA	1
PISTOIESE - SAMBENED	X
RIMINI - AVELLINO	X
SAMPDORIA - CESENA	1
OMEGNA - PRO PATRIA	1
MASSESE - RICCIONE	1 X
CAMPOBASSO - BENEV.	1 X 2

Gentlemen austriaci ospiti a Montebello

Si ritorna alle vecchie tradizioni trottistiche a Montebello, con la sfida Trieste-Vienna fra «gentlemen» in programma domani sulla pista triestina. L'ultimo confronto diretto ebbe luogo nel 1974 (vittoria di R. Wippenhammer in sulky a Bloody Mary), ora dopo quattro anni la rappresentativa viennese si ripresenta forte del campione austriaco del 1977 L. Fischer, assieme al quale gareggeranno i ben noti L. Fleischmann, M. Mautner Markoff (maggiore esponente del dilettantismo austriaco), H. Piwetz e R. Wippenhammer. Il quintetto dei puri triestini sarà composto dal delegato regionale Carlo Morselli, oltre che da Salvo D'Angelo, Sergio Grassilli, Marino Malvestiti e Gianni Orrano. La corsa internazionale in questione sarà il Premio Mighty Ned, un invito alla pari sulla corta distanza.

nella giornata di domani. Sono in lizza una ventina di biscafi, i migliori azzurri (meno Pivoli) che sono una decina fra i quali due azzurrabili triestini: i giovani Moletta e Danelon, sotto controllo della Fiv, più Dell'Agno e Paroldo. Massiccia la partecipazione degli austriaci, che solo pochi giorni fa hanno ospitato sulle acque del loro Neusiedlesee i campionati europei. Ben metà dei partecipanti vengono dalla vicina Repubblica. I più qualificati fra gli austriaci appaiono Wiesner e Rolf.

La Tris: 7-6-12

Erdal, guidato con oculatezza da Giancarlo Baldi, si è imposto chiaramente nella Tris disputata all'Arcoveggio. Con un forte finale, propiziato dal calo di Bolscioi, Erdal dominava il battistrada Cacharel che in foto salvava il secondo posto dagli irrompenti Cisei e Gufidaun. Tempo al km 1.21.8.

Il totalizzatore ha pagato 85; 31, 38, 40 (323), mentre il montepremi della Tris è stato di 335 milioni 723.800 lire. La combinazione vincente 7-6-12, è stata azzeccata da 924 scommettitori dei quali 33 a Trieste, 21 presso la Sala Corse Monti, 12 presso l'agenzia Ippica Tergestea.

Quota Tris lire 254.336.

BASKET AMICHEVOLE

Long Beach-Pagnossin 127.95 (62-54)

La schedina Totip

(Trotto	FIRENZE)	1.o arrivato	2 2
		2.o arrivato	1 x
(Trotto	FIRENZE)	1.o arrivato	x 1
		2.o arrivato	1 x
(Trotto	NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	x 2
(Trotto	PADOVA)	1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	x 2
(Galoppo	ROMA)	1.o arrivato	x x x
		2.o arrivato	1 2 x
(Galoppo	MILANO)	1.o arrivato	1 2
		2.o arrivato	2 1

«BARBANERA» E «RASINI»

Vele nel golfo (tempo permettendo)

Scattano stamane sulle acque del nostro golfo (purtroppo sempre con la clausola «tempo permettendo») due manifestazioni veliche internazionali: la 24.a edizione della Coppa Barbanera per la classe Snipe (con simultaneità di regate per 470 e per Laser), per l'organizzazione della Società Triestina della Vela, e la 5.a edizione del Trofeo Ornella Rasini, per la classe olimpica Tornado, che organizza l'Adriaco. Per la Barbanera e seguito sono iscritti 20 beccaccini, 14 «470» e 20 Laser. Oggi due prove in programma, domani la terza.

Molto attese le prove dei catamarani, la cui prima partenza verrà data alle 12; le altre due

Vogatori a Sabaudia

Per Alessio Vremec e Alberto Tersar l'azzurro è il colore di moda. L'hanno indossato la settimana scorsa a Caslano. Contro i vogatori svizzeri, l'indosseranno di nuovo domani a Sabaudia allorché si disputeranno le otto gare riguardanti la Coppa del Mediterraneo. Col loro «doppio» tricolore, i due atleti della Ginnastica Triestina affronteranno equipaggi della vicina Jugoslavia, della Grecia, del Marocco e di altre nazioni che hanno aderito alla manifestazione. Nel pomeriggio, saranno ancora sul campo di regata per percorrere altri 2000 metri abbinati alla conquista del «Trofeo Bertocco».

Per i due «big» della società biancoceleste sarà una giornata particolarmente faticosa e sperabilmente più fortunata di quelle vissute in terra svizzera. Allora dovettero accontentarsi, anche a causa dell'acqua abbondante imbarcata durante uno dei due percorsi, di due onorevoli secondi posti; per domani, entrambi sperano quindi in qualcosa di meglio. Almeno un primo posto li ripagherebbe senz'altro dei sacrifici cui si assoggettano da diverse stagioni.

Sempre a Sabaudia, oggi e domenica si svolgerà un massiccia manifestazione nazionale alla quale hanno aderito i migliori armi ragazzi, junior, senior ed élite. Fra questi un «quattro senza» e un «singolo» senior del Saturnia di Barcola e il «due con» junior della Ginnastica Triestina.

Il «quattro» si muoverà sotto la spinta poderosa di Giovanni Sergi, Alberto Brus, Mauro Sarti e Alessandro Minelli, il «singolo» sarà mosso da Mauro Pace che dopo essersi imposto nella zonale di Trieste tenterà di far valere le sue doti anche in campo nazionale; l'armo biancoceleste, composto da Mullon, Sassetti, timoniere Canciani, cercherà invece di cogliere il primo successo della stagione e sfatare così la tradizione lo vuole eterno secondo.

Accanto a questi tre armi avrebbe potuto esserci anche il «due senza» della Ginnastica dei gemelli Boschin e il «quattro di coppia» del Saturnia. I primi due hannoo dato «forfait» e si sono messi temporaneamente in ... bacino a causa di malanni fisici; i secondi a causa di impegni scolastici. Essendo comunque la stagione appena agli inizi, entrambi gli armi hanno davanti a loro tante altre occasioni per bissare le imprese dorate di Caslano.

Le acque di Muggia ospiteranno intanto domani mattina la fase comunale dei Giochi della Gioventù. La manifestazione, organizzata dalla S. N. Pullino, vedrà la partecipazione di circa venti ragazzini e di cinque ragazzine. Le prove s'inizieranno alle ore 10.

V. F.

Vinta dalla Triestina la «Coppa Calligaris»

La Triestina si è assicurata la prima edizione della «Coppa Calligaris», torneo di calcio organizzato dal C.S. Ponziana per ricordare la memoria di un suo dirigente. Gli alabardati, al termine delle due partite, si sono imposti con il risultato complessivo di 3-2. La partita fra giovanissimi è stata vinta dal Ponziana (1-0) grazie ad un gol di Rados negli ultimi minuti; la gara fra «under 20» è stata vinta dalla Triestina per 3-1 (reti di Glereani, Francini, Persi per gli alabardati e di Mosetti).

Al termine delle due gare sono state effettuate le premiazioni, presente il figlio dello scomparso.

CRONACHE DELLO SPORT

CAMPIONATI ITALIANI DI TENNISTAVOLO OGGI E DOMANI AL PALASPORT

Sonia Milic...sogna il titolo che fu già suo nel '76 a Fiuggi

Campionati italiani di tennistavolo assoluti (doppio maschile, doppio femminile e singolo femminile) e di seconda categoria (singolare maschile e femminile, doppio maschile, femminile e misto) in programma oggi e domani al Palasport di Chiarbola, per uno spettacolo inusitato. Due giorni di gare «no stop» oggi dalle 9 alle 24 e domani dalle 8.40 alle 17.20, momento della finalissima del singolare femminile assoluto, finalissima che dovrebbe consacrare il ritorno di Sonia Milic a campionessa d'Italia, a quel titolo che già fu suo nel '76 a Fiuggi.

Sonia Milic... sogna l'alloro tricolore. Dopo aver partecipato a due campionati mondiali e a tre campionati europei, l'ultimo dei quali in aprile a Duisburg, dove ha contribuito con nove vittorie al miglior piazzamento

Sonia Milic

di tutti i tempi della squadra femminile italiana. La Milic non teme avversarie.

Nelle ultime due stagioni ha subito una sola sconfitta, l'anno scorso nella finalissima per il titolo assoluto con la Saporetti. Quest'anno ha partecipato a cinque tornei nazionali e se li è aggiudicati tutti, nel campionato a squadre di serie A ha vinto tutti gli incontri, portando il Kras alla finalissima con il GBC Bari (ma qui i suoi due punti non sono bastati per far vincere il Kras).

Come sia nata la stella Milic lo testimoniano gli esperti. Tecnicamente è cresciuta grazie al valore dei suoi allenatori (prima Edoardo Bolè e da tre stagioni Miha Derganc di Lubiana), e continui incontri ed allenamenti con le più forti giocatrici jugoslave hanno contribuito a migliorare un talento naturale. Laureanda all'Istituto di educazione fisica di Lubiana (la sua specializzazione è ovviamente il... tennistavolo), gran parte del suo tempo lo trascorre nella città slovena ad allenarsi con le più forti giocatrici locali.

Le ambizioni della Milic in vista dei campionati assoluti sono dichiarate. Dopo la sfortunata finalissima dello scorso anno la Milic sogna di confermarsi la più forte pongista in Italia, tanto più che gareggerà davanti al pubblico amico.

Nel doppio assoluto femminile la coppia del Kras Blasina-Milic che forse sulla carta non sembra avere molte possibilità, potrebbe costituire una lieta sorpresa. Nel «misto» infine la Milic farà coppia con Giovanni Bisi per puntare ad un'altra medaglia.

Alessandra Eccardi, da parte sua, spera di fare la... Milic fra le «seconda categoria» e confida di entrare fra le otto protagoniste del singolo assoluto. Nel misto la Eccardi giocherà in coppia con Alessandro Peterlini, il «professore» triestino tesserato per i colori della Fiat.

La competizione sarà diretta in veste di giudice arbitro dal dott. Saro Finizio di Gorizia.

Questo il programma orario delle varie gare: Spareggio singolo assoluto femminile — al meglio di 3 sets su 5 — (Cardinali - Eccardi - Monti (inizio 20.5, ore 9.40); singolo «seconda» maschile (inizio 20.5, ore 9, finali ore 21.20); singolo «seconda» femminile (inizio 20.5, ore 9.40, finali ore 21); doppio «seconda» maschile (inizio 20.5, ore 10.40, finali ore 20.40); doppio «seconda» femminile (inizio 20.5, ore 13.20, finali ore 20.20); doppio «seconda» misto (inizio 20.5, ore 10, finali ore 20); singolo assoluto femminile (inizio 21.5, ore 10, finali ore 17.20); doppio assoluto maschile (inizio 20.5, ore 23.20, finali 21.5, ore 16.40); doppio assoluto femminile (inizio 21.5, ore 9.20, finali ore 16); doppio assoluto misto (inizio 20.5, ore 22, finali 21.5, ore 15.20).

Gl incontri delle gare di II categoria saranno disputati al meglio di 2 sets su 3, mentre quelli delle gare di assoluto al meglio di 3 sets su 5. Un biglietto unico darà diritto di assistere a tutte e due le giornate.

E. L.

Sui campi di tennis

Le fasi regionali eliminatorie dei vari campionati nazionali maschili e femminili di tennis a squadre si avviano alla conclusione, almeno per quanto concerne i tornei maggiori. Il Tennis Club Triestino si è già assicurato il visto su tre passaporti: Serie B femminile, secie C femminile e campionato ragazzi.

SERIE B MASCHILE

Le «racchette» biancoverdi avranno la possibilità domani di assicurarsi l'ingresso al tabellone nazionale anche in questa categoria. La squadra del T.C. Triestino, passando domenica scorsa sui campi del T.C. Udine, completerà le sue fatiche ospitando nella mattinata a Padriciano il T.C. Pordenone. I neroverdi, già superati nell'andata non dovrebbero impensierire i triestini i quali al limite possono perdere anche per 2-4 e accedere al turno successivo del torneo. L'incontro avrà inizio alle ore 9.

SERIE C MASCHILE

Ultima giornata anche per questo campionato che ha nella formazione del T.C. Gorizia la squadra dominatrice. Nel turno conclusivo il T.C. Triestino ospiterà il T.C. Udine.

CAMPIONATI MINORI

Proseguirà con la terza giornata il campionato Juniores maschile che ha in programma questi incontri: T.C. Udine - T.C. Pordenone, T.C. Obelisco - T.C. Triestino. Domani prenderà il via il campionato maschile Allievi con queste due partite: T.C. Triestino «A» - T.C. Triestino «B» e T.C. Pordenone - T.C. Udine.

Attività bocciofila

Con ritardo, causa le sfavorevoli condizioni atmosferiche, si è conclusa mercoledì sera la gara organizzata, nell'ambito del gemellaggio Gorizia-Trieste, dal G.B. Ponzianina. La competizione, alla quale hanno partecipato novantotto coppie ha dato il seguente risultato: 1) Bruno-Delini (Arac Trieste); 2) Manià-Casari (Monfalconese); 3) Stocovaz-Stocovaz (Arci-Portuale); 4) Zadel-Zadel (Olimpia Gretta).

Domani sono in programma due gare, una di propaganda a Monfalcone, organizzata dal G.S. S. Ambrogio, riservata ai giocatori di Gorizia e Trieste, e l'altra valevole per il campionato italiano di serie B a quadrette organizzata dal G.B. Italsider,

PALLAVOLO: SCUOLE

Terzo posto per la rappresentativa scolastica del «Dante Alighieri» nel torneo regionale che ha visto impegnate le squadre di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste. I triestini, scesi in campo con Gitcca, Tommasini, Aiello, Antonelli, Cosulich, Klun, Bonetta, Nardi, Cavalieri, Burlini e Puhali, hanno ceduto in soli due set contro i più forti udinesi, vincitori poi del torneo. Nella finale per il terzo posto si sono imposti sul Pordenone

SERIE A DI BASEBALL: RONCHESI IN CASA, TRIESTINI A LODI

Lanciate Comello e Mobili Elio verso il traguardo d'estate

Comellosalotti e Mobili Elio, insediatesi nell'ordine ai primi due posti della classifica, si apprestano ad iniziare la volata in testa al plotone per non farsi sorprendere in vista del traguardo d'estate. La settima giornata d'andata sembra favorire la fuga delle due squadre regionali che si apprestano a lanciare una sfida incrociata alle compagini lodigiane. Il Comellosalotti ritornerà a giocare sul proprio campo ospitando l'Old Rags, la Mobili Elio si metterà in viaggio per rendere visita al Lodi.

Sulla carta, considerata la limitata consistenza tecnica delle due formazioni lombarde, ronchesi e triestini dovrebbero fare un solo boccone delle prossime avversarie e continuare così nella loro marcia vittoriosa in vetta alla graduatoria. Tanto il nove di Violin, quanto quello di Miani, stanno progredendo di settimana in settimana a conferma che entrambe le squadre stanno solo ora avvicinandosi ad una condizione di forma ottimale.

La Mobili Elio non può fallire il doppio bersaglio in casa di quel Lodi che essieme al Verona regge il «fanalino» di coda con due soli punti dopo nove partite. I lombardi sono riusciti ad interrompere la lunga serie di battute d'arresto (otto scivoloni consecutivi) proprio domenica a spese del Caronno. Il doppio successo insomma è d'obbligo considerato che nelle due ultime giornate del girone d'andata i triestini saranno alle prese con un calendario terribile: la domenica successiva ospiteranno la Lawson's Torino e quindi il 4 giugno saranno impegnati in casa dell'Inter Mars.

L'avversario più pericoloso per le due regionali è proprio la Lawson's. I bianconeri piemontesi hanno superato di slancio domenica l'Edilfonte Milano costringendo la squadra allenata da Cameroni a subire la prima sconfitta nell'incontro a livello giovanile. Lawson's quindi da tenere d'occhio che domenica non faticherà certamente a mettere altro fieno in cascina ospitando il Verona. Atteso derby a Milano fra l'Edilfonte e l'Inter Mars, altre due squadre che non hanno certamente intenzione di rinunciare alla promozione in A-1. Completerà il programma la partita Caronno - Elcap Codogno.

Cer. Brunetta - Bolzano sul diamante di Opicina

La Lubiam di Ronchi dei Legionari si metterà in viaggio per rendere visita domani all'Apestre Novara nella quarta giornata del campionato Tricolore di softbal. Le ronchesi, che nei tre turni precedenti hanno colto un solo successo (domenica hanno dovuto gettare la spugna in entrambi gli incontri), sono costrette a racimolare alcuni punti sul diamante della «cenerentola» novarese per evitare di trovarsi sin d'ora con l'acqua alla gola. L'Alpestre, che è ancora alla ricerca del primo successo, non dovrebbe costituire avversario temibile per le isontine.

Nella serie A la Ceramiche Brunetta di Trieste, costringendo domenica scorsa l'Ara Trento alla spartizione della posta, ha mantenuto saldamente in pugno lo scettro del comando. Il «nove» giuliano, tre vittorie e una sola sconfitta, è la squadra guida della classifica di questo girone settentrionale della serie A di softball. Il vantaggio della Ceramiche Brunetta domani sera potrebbe aumentare ancora. Le triestine infatti, superando il non difficile ostacolo costituito dalla Da Col di Bolzano che sarà di scena domani a Villa Opicina (inizio ore 9.30), attenderanno con curiosità l'esito dello scontro diretto fra l'Edilmarket e l'Ara Trento il cui risultato potrebbe consentire loro di dare inizio ad una vera e propria fuga.

L'altra squadra regionale, i Vini Castello di Buttrio, sarà impegnata in trasferta a Ponte di Piave contro l'Angels. Le friulane, che si ritrovano con due soli punti all'attivo, non dovrebbero ritornare a mani vuote da questo doppio impegno esterno.

In serie B il nove delle Mode Giovani Trieste, partito lancia in resta domenica scorsa (significativo il netto successo della squadra di Romolo De Carli sul Pordenone per 17-1), dovrà rimanere domani alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario. Le partite in programma vedranno opposte Staranzano-Castionese e Pordenone-Cab Gorizia.

BASEBALL SERIE C

I due gironi regionali eliminatori del campionato di serie C di baseball hanno in programma domani la terza giornata d'andata. Verranno disputate queste partite: Staranzano - Umanità Gorizia e Libertas Monfalcone - Antiche Pantere per il raggruppamento «A»; Panthers-Dragons San Giorgio Nogaro e Pordenone - Drag Bears San Lorenzo Isontino per il girone «B». Usufruirà del turno di riposo il Rangers Redipuglia.

Il ciclismo della domenica

Ritorna domani pomeriggio sulle nostre strade la classica corsa per veterani «Coppa Longera», quest'anno alla sua dodicesima edizione. Da tempo ormai sono i veneti a far da padroni e portarsi a casa, ora a Vicenza, ora a Padova, l'ambita coppa. Negli ultimi quattro anni la vittoria è stata tutta appannaggio del binomio Zaramella-Bonilauri (due vittorie a testa). Quest'anno la loro presenza sull'altipiano carsolino è confermata e sembrerebbe che proprio Bonilauri abbia seria intenzione di fare il tris.

Domani comunque, a Longera oltre ai cicloamatori triestini, friulani, veneti ed emiliani ci sarà pure una forte rappresentativa jugoslava. Quasi dimezzata nel chilometraggio per le nuove disposizioni emanate dalla FCI, la corsa si snoderà su un percorso di 62 km con ritrovo a Longera e partenza alle 14.30 da Basovizza. L'itinerario prevede l'attraversamento di Opicina, Prosecco, Sistiana, Malchina, Gabrovizza, Campo Sacro, Prosecco, SS 202, Borgo San Sergio, Domio, Bagnoli e Chiusa, con arrivo a Longera.

Queste le altre gare ciclistiche in programma domani sulle strade della nostra regione:

ARZENE (PN): Giovanissimi A, B, C, D. Il G.C. Bannia organizza il «III circuito di Arzene di km 1,300 da ripetersi più volte a seconda della categoria. Ritrovo ad Arzene presso il bar «Castelletto» alle ore 13.30 da dove, alle 15, sarà dato il via.

VARIANO DI BASILIANO (UD): Per il «II G.P. bar da Rodolfo» organizzato dal G.S. Varianese sono di scena gli *esordienti*. La corsa è in circuito (10 giri) per totali km 32 e passa per Variano, bivio Bressa, bivio Basiliano, Variano. Ritrovo alle 13, partenza alle 15.

PIERIS (GO): L'A.C. Pieris indice per gli *esordienti* il Trofeo Tiffany's. Il percorso di km 29,200 è in circuito e si passa quattro volte per Pieris, Turriaco, Begliano, Pieris. Il ritrovo presso il parco Enal di Pieris è fissato per le 13; alle 15 il via.

CERESETTO (UD): Per la categoria allievi si disputa il «G.P. Taipana» organizzato dal G.S. Libertas Tendepratic. Il percorso di km 60 è su strada e passa per Ceresetto, Torreano, Alnicco, Brazzacco, Martignacco, Lazzacco, Pagnacco, Tavagnacco, Feletto Umberto, Ribis, Vergnacco, Savorgnano, Attimis, Nimis, Tarcento, Torlano con arrivo a Taipana. Ritrovo a Ceresetto alle 12.30 in via Cividina, partenza alle 14.30.

IPPLIS (UD). Juniores. Si corre il «VII G.P. Festa del vino Ipplis» su di un percorso di km 105 con passaggi per Premariacco, Buttrio, Manzano, Abbazia di Rosazzo, Prepotto, Cividale Opplis, Cormons, Plessiva, Dolegnano, Ipplis indi in circuito (3 giri) Rocca Bernarda, bivio Spessa, Ipplis. La manifestazione è organizzata dal V.C. Cividale Valnatisone. Ritrovo alle 9.30 a Ipplis presso il parco festeggiamenti, il via alle 11.

Si sono svolte nel golfo di Trieste le due prove di selezioni Optimist, valide per la fase comunale e provinciale dei Giochi della gioventù.

I piccoli timonieri si sono presentati con una bella grinta. I migliori sono stati Andrea Ribolli, Franco Cittar, Roberto Fedele della Società Triestina della Vela, Alessandro Luci dello Yacht Club Hannibal e Lenardon dello Yacht Club Adriaco. Peccato che il vento abbia un po' tradito: solo meno di 2 metri al secondo. Ha patrocinato Mario Mioni;

Ci sono state infrazioni gravi, come non dar acqua alle boe, usare di nascosto la pagaia e il timone; nella fase regionale, oggi alla SVOC, ciò non dovrà avvenire.

PRATO - OSPITE DOMANI A SAN LUIGI IL ROVIGO

Il capolista Hockey Club atteso a una conferma in casa

L'hockey prato sta tirando le somme della prima fase agonistica della stagione. Iniziano i gironi di ritorno, entrano in gioco le finali interregionali, scaturiscono i primi consuntivi del 1978, si parla già della prossima attività con un occhio alle sponsorizzazioni. Perché se il «prato» non trova taluni sbocchi indispensabili, se non risolve taluni problemi in fatto di attrezzature sportive, rischia grosso.

SERIE A/2

Si muove il girone di ritorno. Il capolista Hockey Club Trieste giocherà domani la seconda partita casalinga, dopo quattro trasferte. I triestini di Busan, freschi vincitori a Cernusco, questa settimana riceveranno a San Luigi l'H.C. Rovigo, già battuto nell'andata sul suo campo. Per l'H.C.T., che di vittorie fuori casa è sazio (ben quattro su quattro: un primato assoluto!) ci vuole una riconferma anche sul campo amico. Per i rodigini, che in sei partite hanno racimolato solo due punti, non ci dovrebbero essere vie di scampo. L'Hockey Club faccia attenzione soltanto ai passi falsi. Appuntamento a San Luigi, domani mattina, ore 11.

La compagine di Busan, che sta curando una preparazione settimanale veramente ammirevole, affronterà il Rovigo con gli effettivi migliori. Incerta è ancora la presenza di De Micheli; potrebbe venir squalificato, avendo già un curriculum da pollice in giù. Tutto sarà deciso all'ultimo momento: se sarà indispensabile, al suo posto giocherà Novaro. Rientra Musina, assente a Cernusco. Questa la formazione: Pitacco; Duranti, Manzutto; Russian, Bernich, Musina; Metullio, Logar, Schillani, De Micheli (Novaro), Candotti. In panchina Bevilacqua e Simsig G.

Le altre partite: Mamolo Bologna - Novara (1-1); Padova - Cernusco (0-1); Reggio Emilia - Record Bologna (1-1).

SERIE B

Anche qui inizia il girone discendente, ma abbiamo, al pari della categoria maggiore, una serie impressionante di recuperi in sospeso: quattro (ultima giornata dell'andata e prima del ritorno). Si tira avanti per forza d'inerzia e quindi parlare di classifica è inutile. Triestina e Cus sono imbattute; domani avranno avversari che potrebbero far crollare questo loro primato. La Triestina giocherà con l'Hockey Club (3 a 2 nell'andata), il Cus si cimenterà con l'Amatori (1-1 nella partita d'andata). Riposerà la Polisportiva. Alle ore 8 scenderà in campo il Cus, alle 9.30 la Triestina.

JUNIORES E ALLIEVI

C'è stato un aggiornamento. Si è giocato giovedì pomeriggio Hockey Club - Polisportiva. Ha vinto la prima formazione, con due reti di Metullio e Marconcini e una replica di Marangon (2-1 quindi). Polisportiva e Hockey Club sono a pari punti in vetta, ma pende — pare — un reclamo. Oggi si gioca un recupero alle ore 15 a San Luigi fra Itala e Polisportiva. Classifica e conteggi tutti sub judice, perché pendono troppe cose.

Alle 16.30 per gli allievi saranno di fronte le due squadre del Cus.

RAGAZZI

Per la seconda categoria ragazzi resta da disputare una partita (Cus e Fiamma Gorizia), ma i cussini ormai hanno assicurata la qualificazione. Batte alle porte in questo settore l'attività interregionale. Oggi a Bologna, la squadra femminile della scuola Divisione Julia sarà presente alle finali interregionali dei Giochi della gioventù. Domani saranno di turno i maschi con la formazione del Dante.

La finale Nord della categoria allievi si disputerà a Riva del Garda dal 25 al 28 maggio; presenti sei squadre, la Venezia Giulia sarà rappresentata dal Cus Trieste. A Gorizia nello stesso periodo si avranno probabilmente le finali Nord per gli juniores, e la squadra giuliana è ancora tutta da individuare (H.C.T. o Polisportiva, ma c'è anche l'Itala).

Questa selezione di Gorizia è condizionata però dall'attività internazionale, in quanto la nazionale juniores si sta preparando per una tournée in URSS.

B. I.

Un intenso «week end» per l'atletica regionale

Ancora di scena l'atletica leggera nella regione in questo fine-settimana. Prove multiple e gare di contorno tra oggi e domani al «Grezar», campionati regionali allievi e allieve rispettivamente a Udine e Gorizia: si tratta di programmi interessanti, e non è da escludere che salti fuori qualche piacevole sorpresa in fatto di risultati, considerate le premesse dei giorni scorsi.

A proposito della riunione di Trieste dice Ottone Cassano, apprezzato tecnico del Cus: «Per quanto riguarda le prove multiple, non saranno in lizza né Martini né Paoli, impegnati a Reggio Emilia. Comunque dovremmo assistere egualmente a prove valide e ritengo che, assenti i due portacolori gialloblù, il primo posto sarà conquistato dal friulano Dotti. Se si verifica un certo risveglio in queste specialità? Effettivamente si registra una maggior partecipazione, forse perché gli atleti vogliono uscire dalla solita routine».

Va aggiunto che nel corso della manifestazione si disputeranno prove molto attese, in modo particolare nella velocità. Sui 100 altra sfida tra Miliani e Bertossi, mentre Roberto Facchin, la nuova realtà dello sprint regionale, tenterà di scendere sotto i 22" sui 200. Non dovrebbero deludere gli 800 dove saranno in gara Prosch, Del Giudice e Degli Innocenti. Pagliaro, poi, tenterà il record juniores sui 110 ostacoli. In campo femminile l'attenzione sarà rivolta all'ottima Tretjach. Oggi la riunione al «Grezar» inizierà alle ore 15; domani alle ore 9.

Sui campionati allievi e allieve ecco il parere di un altro «addetto ai lavori»: il prof. De Mori, tecnico del Cividin - Csi. «Va precisato prima di tutto — dichiara — che l'inevitabile flessione nei risultati è la logica conseguenza del "ringiovanimento" di questa categoria, e la differenza di età, in certi periodi, conta parecchio. Tra gli allievi i giovani triestini dovrebbero ben figurare nell'alto con Caforio, il quale avrà un valido avversario nel pordenonese Stellini e pure nell'asta, dove Orlini punterà ai primi posti. Le gare veloci e i lanci saranno con tutta probabilità... monopolio friulano. Sugli ostacoli ci sarà l'indubbio dominio del monfalconese Ocretti che arriva in tale specialità dal lungo, dove aveva fatto molto bene. I 400 potrebbero trovare un protagonista nel sangiacomino Pribaz, sempreché non corra su distanze più brevi».

Nel settore femminile Trieste sarà ben rappresentata sui 100 ostacoli e nelle prove veloci con Mervich e Badini, in grado di scendere sotto i 13".

S. B.

Giro di Servola di marcia e corsa

Servola, palcoscenico ideale di tante manifestazioni sportive e non, ospiterà domani delle prove di marcia e corsa valide per l'assegnazione del primo trofeo «Giro di Servola». La competizione, organizzata dal G. S. San Giacomo in collaborazione con la Pro Loco di Servola, vedrà in gara ragazzi (marcia sulla distanza dei 4 km e corsa sui 2 km), juniores e seniores (corsa su un percorso di 5 km) e amatori (corsa km 5). Com'è ormai una consuetudine nelle prove organizzate dal sodalizio del cav. Crasso ci sarà una... cospicua distribuzione di premi individuali e per società. Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle ore 16.30 al caffè «De Marchi».

INCONTRO DECISIVO NELLA TERZA CATEGORIA DI CALCIO

«Spareggio» Campi Elisi - Giarizzole

Campi Elisi - Giarizzole è un recupero che assume il valore di uno spareggio. Le due squadre, dominatrici nel girone «N» della Terza categoria dilettanti, si giocano tutta una stagione in 90'. L'atteso scontro (i tifosi dei due rioni sono mobilitati già da un pezzo) si giocherà con inizio alle ore 10.30 sul campo di via Flavia. Le due compagini, allenate da Graniero e Notaristefano, potenzialmente sono in grado di offrire un ottimo calcio (è da sperare che l'importanza della posta in palio non... soffochi un po' il gioco). Azzeccare un pronostico, in casi del genere, è sempre un terno al lotto. Alla maggiore esperienza del Campi Elisi farà riscontro la maggior freschezza del Giarizzole che punterà molte delle sue carte sul ritmo nel tentativo di stroncare gli avversari.

Chi vince quindi va in Seconda categoria, chi perde potrà sempre sperare di consolarsi nello spareggio con la seconda classificata dell'altro girone (la Grandi Motori) per un eventuale posto nel torneo superiore.

Il campionato ha inoltre in programma per domani alcuni recuperi: Domio - San Sergio (San Dorligo, ore 10.45) e Rabuiese - Donatori Sangue (Aquilinia, 9).

Sui campi minori

Battendo per uno a zero la rappresentativa di Monfalcone (rete di Caruso al 15' del primo tempo), la selezione triestina giovanissimi di calcio ha esordito nel migliore dei modi nel torneo regionale fra Comitati. La squadra, affidata a Ruan, giocherà mercoledì a Gorizia. I triestini sono scesi in campo con Cané; Caruso, Cinco; Gabadi (Sinico), Mauri, Brazzati; Di Noi, Calcich (Cesar), Rados (Kosuta), Candotti, Diodicibus.

Due incontri di recupero sono in programma sabato per il campionato «Cadetti» di calcio: Edera - Breg (via Flavia, ore 17) e Rosandra - Primorec (San Dorligo della Valle, ore 16).

Quattro tornei regionali giovanili di calcio, riservati alle squadre che si sono imposte nei rispettivi campionati locali, prenderanno il via domani. Saranno impegnate anche quattro squadre triestine: la Fortitudo che esordirà sul campo della Castionese, l'Inter San Sergio che renderà visita all'Italcantieri, il Blue Star che ospiterà il Bearzi Udine e il Giarizzole, fermo per il turno di riposo.

Trofeo Saba

Organizzato dalla Libertas, prenderà il via questo pomeriggio sul campo di viale Sanzio un torneo dilettantistico di calcio valido per il «Trofeo Saba». La manifestazione, patrocinata da Bruno Biasi, vedrà in lizza sei squadre: Ponziana, Campanelle e Costalunga nel girone «A»; San Giovanni, Libertas e Zaule nel raggruppamento «B». Le vincenti i due gironi (sono previste solo partite di andata) si contenderanno mercoledì 31 maggio il primo «Trofeo Saba».

Oggi in viale Sanzio verranno disputate queste due partite: S. Giovanni - Libertas alle ore 17 e Ponziana - Campanelle alle 19.

Calcio C.S.I.

Ultime battute per i tornei di calcio organizzati dal Centro Sportivo Italiano.

COPPA RIOSA

Il Soncini «A», sempre più solo in vetta dopo il successo nello scontro diretto con la Roianese, ha posto una buona ipoteca per quanto riguarda la vittoria finale. Oggi verranno disputate queste partite: Costalunga - Supercaffè (San Sergio, 16), Union - Campanelle (via Flavia, 16), Don Bosco - Blue Star (via Alpini, 16), Soncini «B» - Roianese (Guardiella, 16).

COPPA MEKOVEC

L'Olimpia Fani si è assicurata questo torneo battendo domenica il San Nazario nella partita decisiva che è risultata quanto mai combattuta. Due i recuperi in programma in questo week end: Costalunga - Olimpia Fani alle 15.30 di oggi in Costalunga e Sant'Andrea - Stella Azzurra alle 11.30 di domani in via San Cilino.

MEMORIAL RAMANI

Sei recuperi verranno giocati oggi per questo torneo: Soncini «C» - Chiarbola (via Sancini, ore 15.45), Esperia Pio XII «A» Soncini «A» (via San Cilino, 15), Muggesana «A» - Stella Azzurra (Muggia, 17,15), Rozzol - Soncini «B» (via Soncini, 17.15), Santa Croce - Supercaffè (via San Cilino, 16.45), Costalunga - Roianese (via Costalunga, 17).

COPPA SUPERCAFFE'

Conclusa la fase eliminatoria, il torneo vivrà fra oggi e domani il primo turno dei quarti di finale. Programma odierno: Esperia Pio XII «B» - Don Bosco (via San Cilino, 16.45), Esperia Pio XII «C» - Santa Croce (via San Cilino, 17.30). Le gare di domani: Lelio Team - Esperia Pio XII «A» (via San Cilino, 10.20), Roianese - Supercaffè (S. Croce, 10.30).

Per il torneo di consolazione verranno disputate oggi queste partite: Olimpia - Montebello (v. Pascoli, 16), Rozzol - Blue Star (Fulgor, 15), Muggesana - Fortitudo (Muggia, 15.30).

C. S. I. ALLIEVI

Sul campo del Villaggio del Fanciullo di Opicina verranno disputate nel pomeriggio due partite per il torneo allievi di calcio del C.S.I.: Encip Cifap - Villaggio del Fanciullo alle 16.30, Gretta - Sant'Andrea alle 17.45

CALCIO SPEDIZIONIERI

Sul campo di viale Sanzio prosegue il torneo di calcio fra spedizionieri. Questi i risultati della quarta giornata: girone A: Romani Gondrand 4-3; B.F.B. - Exa 4-3; S.G.S. - Tergestea 3-0. Girone B: Schenker - Spedit 2-2; Pacorini - Merzario 5-1.

TROFEO FOR YOU

Per il torneo di consolazione del Trofeo «For You» sono in programma oggi sul campo di Villa Ara gli incontri Marechiaro - Zeta Gomme (ore 19.45) e Rapid - Bar Anny (ore 21).

Anche l'«Oberdan» ad Ancona

La squadra di pallavolo allievi del liceo scientifico Oberdan si è qualificata per le finali interregionali dei Giochi della gioventù, in programma oggi e domani ad Ancona. Ecco la formazione: in piedi da sinistra: prof. Peterlini, allenatore; Tarlao, Perotti, Macchini, Mangano, Ferrara allenatore; piegati: Tassi, di Ragogna, Puggiotto, Zanetti (Italfoto)

DROGHERIA profumeria, piazza Sansovino vendesi con o senza inventario. Tel. 795495.

GABETTI vende Trieste posizione centralissima negozi completamente ristrutturati. Per informazioni rivolgersi filiale di Udine, telefono (0432) n. 291825. 168 R

LOCALE mq 170, passo carraio, ottima posizione: licenza ingrosso e dettaglio ed esclusiva di affermata casa vinicola vendonsi per contanti. Offerte cassetta Publikompass n. 38 S 34100 Trieste. 9397 R

MONFALCONE cessioni commerciali supercoop alimentari, drogheria avviatissima rione popoloso, MACELLERIA avviatissima. Agenzia DOMUS, tel. 72623. 492 R

MONFALCONE attività commerciale trentennale (elettrodomestici, casalinghi, Gpl) cedesi. Telefonare 0481 - 778037 ore 20. 475 R

RIVENDITA pane zona franca, bene avviata, vendesi prontamente; altra zona Rozzol, ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

TRATTORIA zona S. Sergio, darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

VENDESI vera occasione albergo II.a categoria, zona balneare. Telefonare 0422-85470 mattinata. 9288 R

VENDO - affitto piccola osteria, via S. Vito 5. Domenica chiuso. 5512 R

VERA occasione cedesi negozi profumeria-abbigliamento anche separatamente in centro commerciale periferia Udine. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45 S 34100 Trieste. 9560 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. Vendesi terreno CATTINARA 600 mq con progetto approvato due appartamenti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9102 S

A. ACIT. Prossima consegna vendonsi appartamenti centrali 1 - 2 stanze, servizi, liberi ultimi piani con mansarde. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9102 S

A. ACIT. Vendonsi occupati zona SETTEFONTANE, 3 stanze cucina, doccia 10.000.000. S. MARCO - S. GIACOMO - VALMAURA - DUCA D'AOSTA 160 mq 18.000.000. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. Locale 160 mq con soppalco, vendesi inizio CARDUCCI - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9102 S

A. ACIT. OCCUPATI VIA PASCOLI. Vendonsi locali affari appartamenti soffitte da 4.500.000 in poi, minimo contanti 3.000.000. Resto mutuo aprovato. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 9102 S

A. ACIT. BURLO zona. Vendesi nuovo soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggiolo. SISTIANA bellissima mansarda giardinetto proprio, 2 stanze soggiorno cucina comfort, anche ammobiliata. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 9102 S

A.C. OCCASIONE appartamenti varie grandezze zone GHIRLANDAIO - TOTI - GHEGA - VICOLO OSPEDALE MILITARE - GATTERI - CARDUCCI, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre4. Tel. 62636.

A.C. GARIBALDI appartamenti occupati 3 - 4 stanze cucina wc possibilità bagno ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 9104 S

A.C. VASARI vendonsi appartamenti 2-3 stanze cucina wc occasione. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 9104 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi appartamenti occupati 2 - 3 stanze, cucina, bagno wc ascensore, riscaldamento, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 9104 S

A.C. PIAZZA PONTEROSSO vendonsi appartamenti occupati 130 mq, vende Immobiliare Triestina, XX Ottobre 4. Tel. 62636. 9104 S

A.I. VIGNETI 2 stanze, saloncino servizi terrazza garage e cantina 39.000.000. PRONTINGRESSO MUTUO ACCORDATO ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 9056 S

A.I. PUCCINI - FLAVIA 3 stanze, soloncino servizi, ascensore centralnafta 38 milioni. PROTINGRESSO. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 9056 S

A.I. S. FRANCESCO APPARTAMENTO PRONTINGRESSO, 3 stanze, tripli servizi ascensore centralnafta ANCHE DIVISIBILE ADATTO UFFICIO o AMBULATORIO. Vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA Battisti, 4. 9056 S

A.I. ATTICO zona PICCARDI, 2 stanze, salone servizi, e mq 100 di terrazza ogni conforts. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 9056 S

A.I. CENTRALISSIMI 3-4 stanze, salone doppi servizi, terrazze ascensore centralnafta. Posto auto e cantina, vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 9056 S

A. MONFALCONE privato vende causa trasferimento bellissimo appartamento in palazzina con grande giardino recintato, soggiorno, 3 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, 2 balconi, grande terrazzo, garage, 40 milioni oppure 28 milioni 500.000 più mutuo. Telefonare 0481 - 43195. 493 S

ACQUISTO terreni costruibili e in zona verde altipiano carsico tel. 795169. 9431 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Perugino seminuovo 2 stanze cucina bagno tutti comfort, altro simile, stanza soggiorno cucinino bagno. Giulia 13. Tel. 794286. Pregasi venire personalmente in agenzia causa guasto telefonico. Sabato orario completo. Domenica 9 - 11. 9533 S

AGENZIA Casa Mia vende appartamento lussuosamente restaurato stanza cucina bagno vista mare 12.800.000 Giulia 13. 794286. Pregasi venire personalmente in agenzia causa guasto telefonico, sabato orario completo. Domenica 9-11.

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BRZEZINSKI A PECHINO

La Corea e Taiwan separano USA e Cina

TOKIO — I rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina; quelli con l'Unione Sovietica, la situazione della penisola coreana e la presenza militare americana in Asia saranno da oggi a lunedì tema di conversazione tra i dirigenti cinesi e il consigliere per la sicurezza nazionale del Presidente Carter, Zbiegniew Brzezinski. L'alto funzionario, che ha fatto scalo a Tokio, giungerà a Pechino nella mattinata di oggi.

Non c'è dubbio che con i governanti cinesi Brzezinski parlerà anche dell'ulteriore normalizzazione dei rapporti tra Washington e il grande paese asiatico, ma, come fonti dell'amministrazione americana hanno precisato in questi giorni, Brzezinski non ha mancato per avviare su questo argomento un eventuale negoziato.

Della necessità di normalizzare i rapporti con Pechino il consigliere di Carter ha parlato in un discorso pronunciato il 27 aprile scorso davanti all'associazione giapponese di New York. «E' importante che si facciano passi in avanti nella normalizzazione dei rapporti con la Cina. Ci consulteremo, inoltre, con i cinesi, sui principali problemi internazionali che interessano i due paesi».

In realtà, dallo storico viaggio compiuto dall'allora Presidente Nixon in Cina a oggi i rapporti cino-americani non hanno avuto svolte clamorose. I progressi sono stati in realtà piuttosto ridotti, con rammarico dei cinesi.

Si può poi aggiungere che dalla visita compiuta a Pechino in agosto dal segretario di stato Vance ad oggi il dialogo si è quasi arenato.

A Washington, i dirigenti cinesi continuano a chiedere di rompere i legami con Formosa, di denunciare il trattato di sicurezza che lega gli Stati Uniti ai cino-nazionalisti e di ritirare gli ultimi contingenti dall'isola.

Ma si ha l'impressione che nelle conversazioni tra Brzezinski e i governanti cinesi sarà in primissimo piano la questione Russia e la situazione di instabilità tuttora esistente lungo il confine tra Cina e Unione Sovietica.

Hua tuttavia, si è attenuto al copione per il quale egli deve denunciare il mantenimento di basi militari nella Corea del Sud, ed ha insistito per la riunificazione politica della penisola coreana.

Si può presumere che sulla riunificazione della Corea si sia espresso con intima convinzione; ma si nutrono molti dubbi sul reale desiderio di Pechino di vedere un ritiro totale delle forze statunitensi dalla Corea del Sud, forze che possono fungere da deterrente in considerazione dell'eventualità di un'aggressione sovietica.

Da rilevare che l'arrivo di Brzezinski seguirà di poche ore la partenza del Presidente romeno Ceausescu, dopo una visita ufficiale di sei giorni in Cina. Noto per le opere di mediazione spesse svolte in campo internazionale, Ceausescu è reduce da un viaggio a Washington e visiterà tra breve la Corea del Nord: tornerà poi a Pechino prima di rientrare in Romania.

A parere di certi osservatori, una soluzione della questione coreana potrebbe essere vista dalla Cina anche come un modo di far «sperimentare» agli Stati Uniti la via di un disimpegno senza «traumi» da Taiwan.

LO SCRITTORE GAMSAKHURDIA CONDANNATO CON LO STORICO KOSTAVA

Dissidente georgiano costretto a leggere l'autocritica alla Tv

Tre anni di lavori forzati più due di confino ai fondatori del gruppo di Tiflis per i diritti dell'uomo - Il verdetto contro Orlov suscita un'ondata di proteste

MOSCA — Poche ore dopo essere stato condannato a tre anni di lavori forzati, più altri due di confino, il più eminente dissidente georgiano, lo scrittore Zviad Gamsakhurdia, è apparso alla televisione sovietica per pronunciare un'umiliante dichiarazione di colpevolezza per tutti i reati imputatigli, e per proclamare il proprio desiderio di scontare la pena cui è stato condannato.

«Sono colpevole — ha detto Gamsakhurdia, fondatore della sezione georgiana del gruppo per il controllo dell'applicazione dei diritti dell'uomo sanciti dagli accordi di Helsinki — di avere sistematicamente redatto e distribuito materiale scritto contenente menzogne calunniose per diffamare lo stato ed il sistema sociale sovietico.

«Mi pento sinceramente di ciò che ho fatto — ha aggiunto Gamsakhurdia, continuando a leggere — e condanno il crimine che ho perpetrato. Voglio sottolineare che dopo lunga meditazione mi sono reso conto di essere stato profondamente fuorviato, e che le mie attività sono state gravemente perniciose. Voglio soprattutto sottolineare che mi pento, ma non perché mi aspetti pietà: non ho paura, e sono pronto ad accettare la punizione che ho meritato».

Gamsakhurdia è stato condannato insieme allo storico Merab Kostava, anch'egli fondatore del gruppo georgiano di vigilanza sui diritti dell'uomo, anch'egli si era dichiarato colpevole di ogni addebito prima del processo, celebrato nella capitale georgiana di Tiflis e durato cinque giorni. La loro condanna è stata emessa all'indomani di quella irrogata contro Yuri Orlov, il fondatore del gruppo di Mosca per la vigilanza sui diritti dell'uomo e membro della sezione sovietica di «Amnesty international»: Orlov, che ha sempre proclamato la propria innocenza, è stato condannato ad una pena notevolmente più dura: sette anni di lavori forzati più cinque anni di confino, il massimo comminato dalla legge sovietica.

Contrariamente al processo Orlov, dove la moglie ha potuto riferire quanto è avvenuto durante il dibattimento, a Tiflis c'era solo l'agenzia di stampa sovietica.

Secondo il capo dei dissidenti, il Premio Nobel della pace Andrei Sakarov, fonti di Tiflis hanno riferito che il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto per entrambi gli imputati quattro anni di campo di lavoro più tre anni di confino.

Si registrano frattanto unanimi reazioni di condanna della repressione sovietica del dissenso da parte di governi e istituzioni occidentali.

Secondo «Amnesty international», «la stessa condanna inflitta a Yuri Orlov prova proprio il punto da lui sostenuto: che il governo sovietico persegue i cittadini che vogliono esercitare il loro diritto alla libertà di espressione». Il deputato liberale svedese Waestberg, da parte sua, ha proposto Orlov per il Premio Nobel della pace.

Lo svolgimento del processo a Orlov è stato deplorato e criticato inoltre dalla Commissione internazionale dei giuristi, dai governi tedesco e olandese, dal Parlamento canadese, da duecento docenti di diritto statunitensi (che parlano di «farsa»).

Critiche sono state poi espresse dal Partito comunista spagnolo (che ha affermato di ritenere «inerente all'essere umano il diritto al disaccordo e alla libertà di espressione e di circolazione delle idee») e dall'organo del Partito comunista francese «L'Humanité» («tale verdetto è inaccettabile ed è poco dire che non serve il socialismo»).

In Italia, interrogazioni che chiedono al governo di effettuare interventi per via diplomatica sono state presentate dal Pri, dal Psdi e dal Msi. Un documento comune di condanna è stato sottoscritto dal Movimento giovanile della Dc, dalle federazioni giovanili socialista e repubblicana, dalla Gioventù liberale e da quella socialdemocratica.

Una revisione del verdetto in sede di appello è stata infine, auspicata dal presidente della Regione Toscana, Lelio Lagorio, in una lettera all'ambasciatore sovietico a Roma Ryjov.

RAPPORTO AI SOCIALISTI

Kreisky formula i nuovi obiettivi

VIENNA — Dalla democrazia politica alla democrazia sociale: questo è stato il tema di fondo del rapporto sul programma del partito, letto ieri al 24.o congresso socialista austriaco dal cancelliere Bruno Kreisky.

Egli ha affermato che nel nuovo programma l'obiettivo è la realizzazione della «democrazia sociale» con il criterio della «codecisione» nel settore della vita economica.

C'è inoltre l'elaborazione teorica dell'identità tra democrazia sociale e socialismo democratico. E' compito del movimento socialdemocratico convincere l'opinione pubblica che l'ordinamento economico deve essere cambiato.

Sull'eurocomunismo, il cancelliere ha pronunciato un giudizio interlocutorio, che ammorbidisce le tesi di netta chiusura da lui sostenute fino a qualche mese fa. La «novità» dei partiti eurocomunisti, come quelli italiano, francese, spagnolo e finlandese, sarebbe, secondo Kreisky, la tendenza da essi manifestata «verso compromessi e verso un atto di fede incondizionato per la democrazia». Occorre, comunque, dare tempo al tempo. La nuova tendenza potrebbe essere soltanto una tattica per trovare nuove riserve di voti.

Breznev a Praga alla fine di maggio

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Leonid Breznev sarà a Praga alla fine del mese per una «visita ufficiale di amicizia» su invito del comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco. Le fonti ufficiali praghesi ne hanno dato notizia ieri sera, senza precisare la consistenza della delegazione che sarà al seguito del capo sovietico. La visita di Breznev a Praga ha carattere essenzialmente dimostrativo, nel decimo anniversario dell'occupazione militare della Cecoslovacchia da parte delle forze del Patto di Varsavia.

Nel maggio del 1968, il partito di Dubcek aveva pubblicato il «programma d'azione» che formalizzava il processo di democratizzazione, bloccato tre mesi più tardi dai carri armati di Breznev.

Voci insistenti farebbero credere che, al termine della visita ufficiale, Breznev si tratterrà ulteriormente a Praga per partecipare alla conferenza del comitato politico consultivo del Patto di Varsavia. L'annuncio di tale conferenza era già stato dato alcune settimane orsono, quando era stato detto che il «vertice rosso» si svolgerà a Praga verso la metà di giugno.

Essendo poco probabile che il capo sovietico si rechi in Cecoslovacchia due volte nel giro di due settimane, resta legittimo ritenere che il vertice del Patto di Varsavia andrà in scena già alla fine di maggio o ai primi di giugno, analogamente a quanto era accaduto a Bucarest nel novembre 1976, quando Breznev, subito dopo la visita ufficiale a Ceasescu, aveva presieduto nella capitale romena l'ultimo «vertice rosso».

Ettore Petta

■ SEQUESTRATO — Un motopeschereccio del compartimento di Mazara del Vallo, lo «Scarabeo», è stato dirottato verso il porto di Misurata da una motovedetta libica. Il comandante ha segnalato via radio che il sequestro sarebbe avvenuto in acque internazionali.

Inaugurazione a Narita?



Tokio — Si dovrebbe inaugurare oggi in Giappone, in un'atmosfera da prima linea, l'aeroporto di Narita. Sono state perfezionate le misure di sicurezza per impedire che i gruppi estremisti riescano a bloccare l'inaugurazione, come già avvenuto il 26 marzo scorso, quando gli equipaggiamenti furono gravemente danneggiati. Nella foto: agenti di polizia (Tel. Upi)

UN DOCUMENTO COMUNE DI ALTHUSSER ED ELLEINSTEIN

Gli oppositori di Marchais chiedono democrazia nel Pcf

PARIGI — La contestazione si rafforza in seno al Pcf dopo l'unanime approvazione data dal comitato centrale al rapporto di Georges Marchais sulle cause e le responsabilità della sconfitta elettorale della sinistra.

Avvenimento significativo, nel momento in cui la direzione del partito cerca di dividere l'opposizione interna: le firme di Louis Althusser e Jean Elleinstein, vessilliferi, il primo, dell'opposizione ideologica e, il secondo, dell'opposizione «liberale», sono riunite in calce ad una petizione nella quale viene reclamata maggiore democrazia interna nel Pcf.

Il testo della petizione, che circola all'interno del partito per iniziativa di un gruppo di universitari comunisti, ed è già stata firmata da oltre trecento militanti rappresentanti diverse categorie sociali, è stato riprodotto ieri su «Le Monde».

Il documento denuncia il carattere «sommario e caricaturale» con il quale sono presentate, nel rapporto di Marchais, «le posizioni di intellettuali comunisti che, in quest'ultimo periodo, a causa del rifiuto della nostra stampa o per una scelta legata alla nostra concezione del pluralismo, si sono espressi in giornali non comunisti».

«Definire "slittamento del pensiero" ogni analisi che non emana dalla direzione del partito, parlare a questo proposito di "liquidazione del partito", di "rinuncia ad essere comunisti" o di "ritorno alla dittatura del proletariato" come panacea» — affermano i firmatari — «equivale ad adottare semplificazioni estremistiche».

Le critiche mosse al ruolo dei funzionari di partito vengono presentate come «un attacco antioperaio mosso da intellettuali ben pagati», nota il documento, secondo il quale «questa reazione operaistica traduce un grande disprezzo per la classe operaia ed è derisoria. Tanto più che un gran numero di lavoratori condivide queste preoccupazioni».

Premesso che simili affermazioni costituiscono «un vero regresso» rispetto a posizioni acquisite dagli anni Trenta circa «il ruolo, l'azione degli intellettuali comunisti e, ben inteso, il loro posto nel partito e, al di là, circa l'alleanza classe operaia-intellettuali», i firmatari della petizione avvertono che non si tratta né di rimettere in causa i risultati del XXII congresso, né di sottovalutare la responsabilità politica del Partito socialista nella sconfiftta del marzo scorso, «ma di esaminare senza compiacenza perché la corrente rivoluzionaria non ha potuto mantenere l'unione su obiettivi trasformatori, non ha potuto suscitare una possente corrente popolare».

Sintomi di tensione si manifestano intanto anche nel Partito socialista: sei esponenti del partito molto vicini al segretario generale Francois Mitterrand hanno infatti annunciato le proprie dimissioni dalla rivista «Faire», alla quale rimproverano l'adozione d'una linea troppo vicina a quella del segretario nazionale Michel Rocard.

UN MONITO DI CARTER

RIPRESO LO SCRUTINIO a Santo Domingo

SANTO DOMINGO — Atmosfera tesa a Santo Domingo: lo scrutinio dei voti per le elezioni presidenziali, interrotto mercoledì dalla polizia, è ripreso, ma i sospetti restano, e il Partito rivoluzionario di Antonio Guzman, il candidato di sinistra che risultava in netto vantaggio al momento dell'interruzione, ha minacciato una reazione violenta se il Presidente uscente, Joaquin Balaguer dovesse essere proclamato vincitore. Intanto, continuano a correre voci di un possibile colpo di stato nonostante la pubblica professione di rispetto della costituzione da parte dei militari.

A Washington il Presidente Carter ha dichiarato, da parte sua l'appoggio degli Stati Uniti a Santo Domingo dipenderà dalla correttezza delle elezioni presidenziali in corso nel paese. Gli USA — ha precisato — «Nutrono speranza che il processo elettorale potrà essere condotto a termine e che i risultati saranno rispettati».

CONTRO LO STATO EBRAICO

Habash ai palestinesi: combattere a oltranza

BEIRUT — Commemorando davanti a 5000 giovani palestinesi e libanesi la morte per leucemia del suo braccio destro Wadi Haddad, il capo del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» George Habash ha invocato la mobilitazione di tutti i tre milioni di palestinesi del Libano, della Giordania e di Israele per una «lotta popolare a oltranza» contro lo stato ebraico.

Haddad, morto 40 giorni fa, era considerato il cervello dei dirottamenti aerei e degli altri atti di terrorismo internazionale messi in atto dai palestinesi oltranzisti negli ultimi anni.

Habash ha proposto la costituzione di un «fronte arabo unito» della guerriglia palestinese e delle fazioni musulmane libanesi di sinistra, per combattere frontalmente gli israeliani, la destra libanese e «i contingenti deviazionisti della forza provvisoria delle Nazioni Unite nel Libano».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Realizzi di beneficio e il timore di una stretta creditizia hanno spinto al ribasso Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha accusato una perdita di 4,07 punti, chiudendo a 846,85. I valori in perdita sono stati 890, contro 590 in progresso; sono passati di mano 34.360.000 azioni rispetto alle precedenti 42.280.000. Gli analisti hanno attribuito il ripiegamento della quota soprattutto ai timori di una stretta creditizia da parte della «Fed».

PARIGI — Listino riflessivo. Metalli, elettrici e meccanici tuttavia hanno resistito. Qualche recupero è stato presentato anche dai petroliferi e dai bancari. Bene, nel comparto estero gli aureominerari mentre petroliferi internazionali e titoli del rame hanno ceduto. Indice 102,15; precedente 103,44; variazione —1,25.

TOKIO — Andamento irregolare in seguito a moderata attività. Gli operatori mantengono un atteggiamento di attesa dopo il cedimento dell'altro ieri, ma si registrano acquisti prudenti tra i titoli speculativi. I titoli a più buon mercato hanno contribuito a un certo recupero verso la chiusura.

RIUNIONE INFORMALE

dei «Nove» in Danimarca

ROMA — I nove ministri degli esteri della Cee e il presidente della commissione delle Comunità europee Jenkins si incontreranno oggi in Danimarca, a Nyborg, una località poco distante da Copenaghen, per una delle periodiche riunioni informali nelle quali vengono affrontati, fuori da ogni ufficialità e in clima di riservatezza, i problemi più spinosi della convivenza comunitaria e dell'atteggiamento comune di fronte ai problemi internazionali.

ANCHE L'ITALIA ADERIRA' AL SISTEMA D'AVVISTAMENTO «AWACS»

La Nato appresta il piano di difesa

BRUXELLES — L'approvazione di principio del sistema aerotrasportato di avvistamento e di controllo (Awacs) — con una partecipazione italiana alle spese di 102 milioni di dollari su un totale di 2.000 — e un generale assenso per il piano di difesa a lungo termine («P.d.l.t.») costituiscono i risultati principali dei lavori del comitato dei piani di difesa a livello ministeriale conclusosi ieri, al secondo giorno, a Bruxelles.

Stando a fonti attendibili, i ministri — per l'Italia Attilio Ruffini — prenderanno una decisione definitiva sullo «Awacs» nella sessione autunnale del comitato. Tuttavia essi hanno già stabilito, hanno riferito fonti tedesche, che la base centrale del sistema sarà a Geilenkirchen, in Renania e che esso sarà esteso al Mediterraneo (con una probabile, seppure imprecisata base in Italia).

E' stato anche quest'ultimo fattore, ha dichiarato Ruffini ai giornalisti, che ha indotto l'Italia ad aderire allo «Awacs» e a contribuirvi con una cifra molto più elevata di quella simbolica di un milione di dollari inizialmente prevista.

Ma ha pesato soprattutto il fatto — ha spiegato il ministro — che sia la Turchia, scossa da grossi problemi economici, sia la Francia, che non fa parte del dispositivo militare dell'Alleanza, hanno accettato il sistema. Con l'assenza dell'Italia, in altre parole, si sarebbe creato un grosso vuoto al centro del Mediterraneo.

Il costo totale della rete radar, trasportata su 17-18 «Boeing 707» e in grado di avvistare aviogetti e missili nemici a grande distanza, anche se procedenti a bassissima quota, verrà coperto per il 70-80 per cento da Stati Uniti e Repubblica federale tedesca.

Il piano di difesa a lungo termine, che intende potenziare in modo notevole fin negli anni Novanta la capacità difensiva dell'Alleanza attraverso una più spinta integrazione tra le sue forze militari, ha incontrato un vasto consenso tra tutte le delegazioni.

I settori sono: prontezza al combattimento, i rinforzi (soprattutto una forte accelerazione di quelli dagli Stati Uniti, in caso di necessità), la mobilitazione delle riserve, il potenziale navale, la difesa aerea, il comando e le comunicazioni, la guerra elettronica, la razionalizzazione, la logistica di consumo (quella cioè che provvede agli strumenti bellici in senso lato che vengono «consumati» sul campo di battaglia) e le forze nucleari tattiche.

L'idea del «Pdlt» è stata lanciata l'anno scorso al vertice Nato di Londra dal Presidente Carter.

Per quanto riguarda l'Italia — ha detto in proposito Ruffini — il piano comporta «la conferma degli impegni che conseguono ai programmi nazionali, già consolidati nell'ambito delle leggi promozionali».

Per molti paesi il «Pdlt» comporta grossi esborsi, che dovranno essere approvati dai rispettivi parlamenti. Nessuna delegazione è stata in grado di indicare il costo globale del piano anche perché, stando a fonti statunitensi e tedesco-federali, molti suoi aspetti non sono stati ancora valutati dal lato della spesa. La durata quindecennale del «Pdlt» rende le previsioni ancora più difficili, è stato sottolineato da tali fonti.

I ministri hanno anche esaminato il caso del Portogallo e della Turchia, le difficoltà economiche rendono sempre più difficile l'adempimento degli obblighi loro derivanti dall'Alleanza.

I ministri, infine, hanno confermato — stando a fonti italiane — il loro appoggio all'azione degli Stati Uniti nel quadro dei negoziati «Salt».

SINDONA RIMANE a piede libero

NEW YORK — In attesa che i suoi legali diano l'avvio ad un'altra azione legale intesa a bloccare l'ordinanza che autorizza la sua estradizione, Michele Sindona si è assicurato la libertà provvisoria dietro una cauzione di 3 milioni di dollari.

Il magistrato federale che accogliendo le tesi del governo italiano, si era pronunciato a favore dell'estradizione del banchiere siciliano, aveva emanato contemporaneamente un mandato di carcerazione nei suoi confronti. Ieri, però, il giudice ha stabilito che il mandato divenga eseguito soltanto dopo lo

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Bottini

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA e la figlia MARIALIVIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Le ceneri verranno trasportate al Cimitero di Gallarate.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 20 maggio 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglie SEMI

Trieste, 20 maggio 1978

Partecipano al lutto:
— PAOLO e LIBERA ROSENFELD
— GIUSTO e MARY PESLE
— SILVIO ed ESTHER COSULICH

Trieste, 20 maggio 1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia KASAL

Trieste, 20 maggio 1978

L'Associazione Nazionale Alpini di Trieste prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'

ALPINO
Vittorio Bottini

Trieste, 20 maggio 1978

Si associano al lutto della famiglia NEREO MARSI ed ERVINO PUPPI

Trieste, 20 maggio 1978

Partecipano al lutto NOEMI e BORIS BELTRAM.

Trieste, 20 maggio 1978

Partecipano al lutto: BRUNA, ALFIDEA, ORNELLA, OLGA, ARISTEA, ROSANNA, EMANUELA.

Trieste, 20 maggio 1978

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la perdita del vecchio caro amico

Vittorio

R. R. BERGER e famiglia.

Trieste, 20 maggio 1978

Il Presidente, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo, il Direttore e il personale tutto dell'Associazione Commercianti al Dettaglio partecipano al profondo dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del valido e stimato Dirigente e caro Amico

RAG.
Vittorio Bottini

Trieste, 20 maggio 1978

Il Comitato Tecnico del Gruppo Calzature dell'Associazione Commercianti al Dettaglio partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Presidente e Amico

RAG.
Vittorio Bottini

Trieste, 19 maggio 1978

GIUSEPPE DEI ROSSI partecipa commosso al dolore della famiglia BOTTINI per la scomparsa del caro Amico e stimato Collaboratore

Vittorio

Trieste, 20 maggio 1978

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste prende parte al lutto della famiglia per il decesso del

RAG.
Vittorio Bottini

da molti anni componente del suo Collegio dei revisori dei conti.

Trieste, 20 maggio 1978

Il Commissario, il Direttore, i componenti il Collegio Sindacale, il disciolto Consiglio di Amministrazione ed il Personale tutto della CASSA MUTUA DI MALATTIA PER GLI ESERCENTI LE ATTIVITA' COMMERCIALI della Provincia di TRIESTE prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

RAG.
Vittorio Bottini

da lunghi anni apprezzato e valido Sindaco effettivo.

Trieste, 20 maggio 1978

La sorella CARLA con i figli tristemente toccata per la morte del caro fratello

Vittorio Bottini

è vicina al dolore di GIOVANNA e MARIALIVIA.

Trieste, 20 maggio 1978

Prendono parte al grave lutto, profondamente addolorate, le famiglie:
— MARIO e LIDIA LESCOVELLI
— MARINO e MARIAGRAZIA LESCOVELLI
— STEFANO e MARIELLA LESCOVELLI

Trieste, 20 maggio 1978

Ringraziamo commossi tutte le persone che hanno voluto onorare la memoria di

Bruno Widmar

LA FAMIGLIA

Trieste, 20 maggio 1978

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Bruno Masiola

la moglie e i figli Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 20 maggio 1978

---

†

Fausto Pirani

non è più con noi.

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio LIVIO, le cognate GABRIELLA e MARIA.

Un sentito ringraziamento all'amico dott. ANTONIO PISTAN.

Trieste, 20 maggio 1978

Partecipano al lutto:
— REMO GESSI e famiglia
— FRANCESCO SFERCO e famiglia
— OTTAVIO STRADER
— BIANCA VIDALI
— GEMMA e LELIA COSCIANI
— LUCIO e MARISA COSCIANI
— LORENZO e SILVA CASTI
— ARISTEA e GIAMPAOLO RUSSINI
— SILVIO e GABRIELLA CASSIO
— FRANCO ZENNARO e famiglia
— RIGO SCIARRONE e famiglia

Trieste, 20 maggio 1978

Partecipano al lutto ADELE PINO e famiglia.

Trieste, 20 maggio 1978

Gli insegnanti tecnico - pratici dell'Istituto Tecnico industriale Statale «A. Volta» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

PROF.
Fausto Pirani

Trieste, 20 maggio 1978

Il Consiglio di Istituto, la Presidenza, i Docenti, il Personale non insegnante e gli allievi dell'I.T.I.S. «A. VOLTA» prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia del

PROF.
Fausto Pirani

da molti anni stimato insegnante dell'Istituto.

Trieste, 20 maggio 1978

---

†

Il 19 corr. si è spento serenamente

Antonio Mietto
Cav. di Vittorio Veneto Ragazzo del '99

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, il figlio GINO con la moglie ROSETTA, GIANNA, FABIO, LOREDANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1978

---

†

Il giorno 18 maggio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Angelica Bertolin

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli GABRIELLA e SERGIO, il genero e la nipotina BARBARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 20 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1978

---

†

I funerali di

Mario Ruzzier

si svolgeranno oggi sabato 20 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di San Francesco, via Giulia dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 20 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Stelio Lucci

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Il fratello, le sorelle, la cognata e cognati

Trieste, 20 maggio 1978

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa di

Aroldo Uster
comandante pilota

La mamma Lo ricorda con profondo dolore unitamente ai parenti, amici e coloro che gli vollero bene.

Pavia, 20 maggio 1978

Nell'undicesimo anniversario della morte di

Valerio Micalli

Lo ricordano la moglie e figli con tanto affetto.

Trieste, 20 maggio 1978

I Dirigenti ed il Personale della SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. - 2.a Zona, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto dell'ing. MARINO TAGLIAPIETRA, Dirigente della Società, per la scomparsa del padre.

Federico Tagliapietra

Trieste, 20 maggio 1978

Si associano gli amici:
— ENZO BAGLIONI
— TITO BARBINI
— MARIO BASILE
— UGO BIASIOLO
— MARIO BORTOLI
— GIORGIO BOSIO
— RAFFAELE CAPRARA
— NERIO CAVAZZONI
— GINO CHIARI
— FRANCESCO CHIESA
— RENZO COPPOLA
— CORRADINO CORRA'
— GALILEO COSTA
— LEANDRO DALL'ARMI
— FRANCO DI RENZO
— GIUSEPPE FAINI
— ERMEGIDIO FARINA
— NERIO FINETTO
— GUIDO FOFFANI
— FRANCESCO FRANCESCHINI
— BRUNO FURLAN
— RENZO GENNARO
— GIUSEPPE GERARDUZZI
— SERGIO GOMBANI
— GIANFRANCO LINCETTO
— ROBERTO LEONI
— ENRICO LUSIANI
— GIUSEPPE MANNO
— MARIO MAYER
— VITTORIO MORBIOLI
— SERGIO NORDIO
— MARIO PALERMO
— FRANCESCO MARIA PAPA
— GIANLUCA PASSI
— CLAUDIO PARRAVICINI
— PIERLUIGI PAULETTI
— EMILIO PIGOZZO
— GIUSEPPE PIOVESANA
— RAFFAELLO PIRONTI
— MARCELLO PISTOLESI
— ANTONIO PRETI
— BRUNO RAMOT
— GIAMPAOLO REGAZZO
— PAOLO RENIER
— ANGELO SENO
— GIANFRANCO SIVIERO
— SERGIO STRADELLA
— OSVALDO TADDEI
— GIANCARLO TATTARA
— ANTONIO TESSARI
— LORENZO TONOLO
— GIOVANNI VELLAM
— GIOVANNI VERONESE
— GIORGIO ZANON

Venezia - Mestre, 20 maggio 1978

---

†

Il giorno 19 maggio dopo lunghissime sofferenze ci ha lasciati per sempre la mia adorata ZIA

Antonietta Todeschi

Ne dà il triste annuncio il nipote CARLO COLUSSI assieme alla congiunta famiglia MAHORCIC e a tutti coloro che Le vollero bene.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 20 maggio 1978

---

†

E' mancata

Giovanna ved. Davanzo

Lo annunciano la figlia e il nipote.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1978

La direzione provinciale ENAL di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

MAESTRO
Duilio Del Bono

Fiduciario Provinciale della Federazione Italiana Dama - Enal.

Trieste, 20 maggio 1978

L'Ordine dei Medici Veterinari di Trieste partecipa al doloroso lutto del collega GIOVANNI SKUTARICH per la morte del fratello

Antonio

Trieste, 20 maggio 1978

ANNIVERSARIO

MAMMA

Etta Devivi Cristo

20-5-1960

FRATELLO

Giordano Cristo

New York 10-10-1957

profondamente commossa Li ricordo con immenso amore ed infinito, struggente rimpianto.

LYA CRISTO CALZA

Trieste, 20 maggio 1978

Chi ama non dimentica

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Adolfo Cappelli Haipel

la famiglia Lo ricorda a chi Lo ha incontrato nel suo cammino di rettitudine e bontà.

Trieste, 20 maggio 1978

AGENZIA Casa Mia vende appartamenti signorili centrali tutti comfort, affari interessanti, Giulia 13 794286 pregasi venire personalmente in agenzia causa guasto telefonico. Sabato, orario completo domenica 9-11. 9534 S

AGENZIA Casa Mia vende urgentemente causa partenza bellissimo stanza, soggiorno, cucinino, vera occasione. Giulia 13. 794286. Pregasi venire personalmente in agenzia causa guasto telefonico sabato orario completo, domenica 9-11. 9533 S

AGENZIA Rosolen via Gemona 54 Udine, tel. 26160 vi propone ottimi investimenti: negozi, uffici, miniappartamenti ammobiliati, capannoni industriali, terreni edificabili, oltre ad appartamenti, ville, villaschiera. Interpellateci constaterete che un investimento a Udine conviene di più. 167 S

APPARTAMENTO camera cameretta cucina vendesi 11.500.000 telefonare mattinata, tel. 31723.

AQUILEIA vendesi villino a schiera prato 4 stanze ampio soggiorno servizi mq 120. Telefonare 0431 - 91192. 491 S

ATTICO salone stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio 2 terrazze paraggi Perugino vende privato 45.000.000, tel. 764695. 8930 S

COMPRO contanti casetta con giardino anche vecchia, telefonare 816952 ore pasti. 9453 S

COLLOREDO M.A. vendonsi due appartamenti con annesso E. P. di bar trattoria. Agenzia Caster, tel. (0433)88118-88157. 169 S

CORMONS: vendonsi appartamenti in nuova palazzina sulla strada statale e vicino allo stadio. Possibilità mutuo e agevolazione regionale. Minimo contanti. Nostro personale sul posto sabato 9.30-12 e 15.30-18.30. AGENZIA ALFA, Monfalcone, 0481-41807. 489 S

FIUMICELLO: vedonsi appartamenti e negozi diverse grandezze anche con taverna dai 21.500.000 ai 36.000.000 in piccolissime palazzine vicino alle scuole elementari. Possibilità mutuo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. AGENZIA ALFA, Monfalcone, 0481-41807. 489 S

FIUMICELLO: piazza Stazione autocorriere vendesi appartamento 70 mq 22.000.000 AGENZIA ALFA, Monfalcone telefono 0481-41807. 489 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti bicamere, soggiorno, cucinino e servizi, pronta consegna. Agenzia Caster, telefono (0433)88118-88157. 170 S

FORNI di Sopra vendesi villa tricamere, soggiorno, cucina e servizi, garage e cantina. Agenzia Caster, telef. (0433)88118-88157. 171 S

GRADO vendo appartamento 1 stanza letto, soggiorno, cucina, bagno-servizi e ripostiglio, in viale S. Francesco 5. Sopralluogo. 050161 S

MAGAZZINO 100 mq cercasi da comperare od affittare possibilmente con facile agibilità carico-scarico. Eventualmente interessa anche stessa superficie in magazzino più grande in parte occupato. Telefonare al n. 60963. 9502 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende compera affitta appartamenti case ville terreni a Monfalcone Duino Staranzano Fiumicello Cormons Romans Gradisca e permuta i Vostri appartamenti a Trieste. Se dovete fare un affare affidatevi ad esperti che cureranno i Vosti interessi fino al rogito notarile. Monfalcone, viale San Marco 55, 0481-41807. 489 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende nuovo appartamento ultimo piano 100 mq 15 milioni contanti resto mutuo già concesso, 41807. 489 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamenti in nuova costruenda palazzina. Tutti moderni comfort, minimo contanti, possibilità mutuo regionale, 41807. 489 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamenti 3 camere letto soggiorno cucina doppi servizi garage giardino e orto privato 26, 28, 30, 40 milioni, 41807. 489 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi appartamento nuovo possibilità mutuo regionale 25.000.000, 41807. 489 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamenti centrali pronto ingresso 1-2-3 letto mutuo regionale già concesso, minimo contanti, 41807. 489 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno giardino privato 26.000.000, senza spese 41807. 494 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende rustico con 2.500 mq terreno 25.000.000. 41807. 494 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale veramente signorile vera occasione causa immediato trasferimento. 41807. 494 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti nuovi a Staranzano possibilità mutuo regionale. 41807. 494 S

MONFALCONE vendesi affarone alloggio bistanze soggiorno, cucina, bagno, posto macchina lire 16.000.000, 1.400.000 mutuo. Agenzia DOMUS, tel. n. 72623. 492 S

IVECO per il trasporto leggero.
Nuova gamma da 3 a 4 tonnellate di P.T.T.

IVECO



Nuova gamma OM Grinta.

I nuovi furgoni che vi consentono di mettere a frutto fino a 12 metri cubi di volume.

Gli OM Grinta sono molto versatili. Potete sceglervi un furgone piccolo, medio o grande; alto o normale; a passo corto o lungo; da 7 a 12 mc di capacità.

Dipende dal lavoro che fate, da cosa trasportate, dalle strade che percorrete. Per le piccole consegne in città troverete comodissima la versione a passo corto (2800 mm) da 7 mc. È disponibile in modelli da 1300, da 1500 e da 1700 kg di portata.

Per trasporti di grandi quantità di merce sui percorsi a lungo raggio c'è invece la versione a passo lungo (3200 mm), fornita in sei versioni. La piú grande ha un'altezza di 1880 mm, un volume di 12 mc e può trasportare 2000 kg.

Gli OM Grinta si adattano anche alle esigenze piú diverse grazie a una serie di varianti e optionals: pareti divisorie, porte laterali scorrevoli, porte posteriori in due altezze, che si aprono a 90, 180 o 270 gradi.

La struttura meccanica è solidissima, da vero veicolo industriale. Il comfort di marcia brillantissimo. La cabina è spaziosa e confortevole: potete attraversarla da destra a sinistra senza incontrare ostacoli sul passaggio. E i modelli fino a 3,5 t si guidano con la patente B.

Con OM Grinta, comfort e robustezza si muovono insieme.



Tecnologia di domani, serietà di sempre.

In vendita presso i Centri Veicoli Industriali e le Concessionarie OM anche con rateazioni SAVA. Con Sava Leasing locazione per 5 anni piú acquisto finale a prezzi fissi.

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende due appartamenti sopra la Standa adiacenti lussuosissimi, vere occasioni, telefono 41807. 489 S

MONFALCONE L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende appartamenti in costruzione 1, 2 stanze letto rispettivamente 18.000.000, 25.000.000 con garage. Appartamento nuovo prontoingresso 3 stanze letto 32 milioni 500.000. Altri nuovi centralissimi 3 stanze letto doppi servizi, finiture accurate 39.000.000. Tel. 41569. 498 S

GABETTI vende piazza Borsa, 4 appartamenti varie dimensioni. Prezzi a partire da lire 9.000.000. Possibilità di mutuo finanziario fino al 70%. Per informazioni telefonare (0432) 291825. 168 S

GABETTI propone ottimo investimento acquistando in Trieste, posizione centralissima, mansarde o piccoli appartamenti a partire da L. 8.700.000. Per appuntamento telefonare a Udine (0432) 291825. 168 S

GRADO centralissimo appartamentino nuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, completamente arredato, 5 posti letto, riscaldamento autonomo inintermediari vendesi. Telefono 212401, ore pasti. 9498 S

OCCASIONISSIMA vendiamo a MONFALCONE causa urgente partenza appartamento 100 mq per soli 17.000.000. AGENZIA ALFA Viale San Marco 55 Monfalcone 0481 - 41807. 96 S

OCCASIONISSIMA: Cividale del Friuli villino due piani, tre stanze, cucina, servizio, garage, panoramicissimo con veranda e giardino con veduta sul fiume, vendesi solo se veramente interessati, per contanti. Telefonare 0432-23933 ore ufficio. 174 S

OTTIMO investimento in Udine vendesi miniappartamenti nuova costruzione arredati e non, affitto minimo garantito lire 180.000 mensili. Agenzia Rosolen, tel. 26160 via Gemona 54, Udine. 167 S

PARAGGI Rossetti vendesi appartamento libero 90 mq 18 milioni, tel. 793090. 9470 S

PRIVATO scambierebbe casa 3 appartamenti 1 libero 6 stanze I piano soleggiato 200 mq granaio 600 mq giardino garage centro Valvasone di Pordenone con appartamento Trieste. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 9403 S

PRIVATO vendo appartamento libero 3 camere soggiorno cucina doppi servizi lire 35 milioni via Parini più altro appartamento da restaurare 6 stanze lire 24.000.000, via Antonio Caccia, tel. 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 9404 S

PRIVATO vende appartamentino 2 locali, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina 13.500.000 contanti trattabili, libero. Telefonare 208218. 487 S

PRIVATO vende a privato libero, via Rossetti 81, salone 2 camere cucina biservizi box. Tel. 773733. 9290 S

PRONTENTRATA Roiano vendesi piccolo appartamento tutti comfort. Tel. mattinata al 31723. 1384 S

SAGRADO occasione rustico stalla fienile lire 5.500.000. Agenzia DOMUS, tel. 72623 Monfalcone. 492 S

TERRENI carsici zona verde di varie grandezze adatti per roulotte vendonsi, telef. 768800. 9490 S

TERRENO edificabile vendesi S. Barbara, telef. 62550 ore ufficio escluso domenica. 9516 S

VENDESI villetta ottimo stato con scoperto in villaggio Tintai, località distante km 1 da Forni di Sopra. Tel. 0432-22995.

VENDESI negozio 225 mq paraggi piazza Venezia attualmente affittato a lire 320 mila mensili lire 400 mila mq. Telefonare 790096 ore pasti.

VIA CADORNA 14, MANSARDE 3 stanze cucina servizio 9 milioni, occupate. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 9056 S

VIA GHIRLANDAIO occupati con RISCALDAMENTO, tre stanze cucina bagno, 16 milioni. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 9056 S

VILLAGGIO-residence con villette a schiera completamente autonome, 2-3 camere, con giardino antistante e retrostante, vicinanze Romans d' Isonzo. 33-44 milioni. Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari. Tel. (0481) 778802. 459 S

VILLETTE a schiera completamente autonome vicinanze Romans sviluppate su 2 piani 2-3 camere con giardino antistante e retrostante 33-44 milioni. Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari, (0481) 778802. 459 S

MATRIMONIALI	
U	Lire 220 per parola

LAUREATO 44enne celibe sposerebbe max 36enne temporaneo trasferimento estero. Postbus 1348 Bruxelles, Belgio. 593 U

ANIMALI	
W	Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano pastori tedeschi pedigree. Prossima nascita Cockers. Telefono 226273. 9544 W

VENDESI cucciolo bell'esemplare pastore tedesco con pedigree. Telefonare ore pasti 0481 390265. 319 W

VENDO cucciolone pastore tedesco nero focato. Telefonare 0481 - 44406. 497 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. ALLA nuova Concessionaria via Caboto 24 campagna primavera. Se il tuo sogno è stato sempre quello di possedere una Caravan Nardi, realizzarlo ora conviene. Sconti eccezionali fino al 10 p.c. 10-5 Z

«ADRIABOATS», Riva Grumula 2 nuovo numero telef. 775606. Pilotine Shetland, Rio 640; Scafi Bostonwhaler, Rio, Cigala - Bertinetti, Starcraft, Gommoni Zodiac, Novurania, motori Mercury, Tomos, Derive e cabinati vela «Alpa»; occasioni. Prezzi specialissimi, rateazioni. 9528 Z

ARCA migliori motocaravan al prezzo di una roulotte visibili via Rio Primario 2, sabato aperto. 9405 Z

ATOLLO autogonfiabile nuovo per imbarcazioni diporto vendo, telefonare Gorizia 99763 ore 20. 327 Z

AUTONAUTICA Cossich, Muggia, via Battisti 20, tel. 27261. Festivi esposizione via Lazzaretto 41, Molo T. Novità assolute, ultimi arrivi, pilotine cabinati motoscafi plastimare, scafi, Lord e favolosi Tomos. 1387 Z

BARCA vela «Alpa A. 19» m. 5,70. Senza patente, nuova, vendesi occasione. Adriaboats, Riva Grumula 2. 9528 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni) allestimenti noleggi autocase. 8882 Z

ECCEZIONALE Motorsailer Cattadori 6 mt. 4 posti letto, toilette, cucina, lavello, ecc. al prezzo incredibile di lire 8 milioni 750.000 completo di vele e motore diesel 12 HP (si naviga senza targa e senza patente). Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28.

LAVERDA 385 x vendo accesoriatissima, riscaldamento, doccia con acqua calda, frigo, veranda, vera occasione. Tel. 51110. 9384 Z

«MERCURY» i motori fuoribordo superiori. Ultime disponibilità 20 Hp elica 1977 al prezzo di un 10 Hp. Sconti specialissimi, su tutti i modelli, fino al 31 maggio. Concessionario esclusivo per Trieste. «Adriaboats» Grumula 2.

MOTOSCAFO vetroresina 4.30 con fuoribordo 55 HP perfetto, pronto alla navigazione, completo dotazioni e carrello, anche ormeggio, vendo. Telefono 912047. 9494 Z

PRIVATO vende fuoribordo Volvo Penta 8 HP gambo corto. L. 400.000. Tel. 93616. 9491 Z

ROULOTTE troverete vastissima scelta nuove ed usate presso Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. 9477 Z

ROULOTTE Laika 1973 750 kg. 4 letti occasione vende concessionaria Peugeot, tel. 810214. 2-5 Z

SCAFO plastica inaffondabile m. 3,3, carrello LB, Evinrude 20 HP, vendo 1.200.000 trattabili. Tel. 51125. 9484 Z

TENDA a casetta Baita 4-5 posti, m. 330x390, camera separata, sino esaurimento modello prezzo speciale vende Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050143 Z

TENDA a casetta Florida 5 posti con veranda m 405x375, sino esaurimento modello prezzo speciale vende Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050143 Z

TENDE, tavolini, sacchi letto, grill, frigo, fornelli, sedie. Tutti gli accessori per il campeggio sono esposti da Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050143 Z

VENDITA eccezionale per cessazione dell'articolo di alcune tende da campeggio, casette e canadesi, Autocaravan, via dell'Istria 155. 9476 Z